



**COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**  
Provincia di Chieti

**COPIA**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Numero 70 Del 19-06-2023

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 Approvazione**

L'anno duemilaventitre il giorno diciannove del mese di giugno alle ore 16:50, si è riunita la Giunta Comunale in modalità telematica, utilizzando un sistema di videoconferenza (applicazione WhatsApp web), conformemente a quanto disposto dal vigente Regolamento per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute degli Organi ed Organismi collegiali del Comune approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 22-04-2022.

Il Sindaco e il Segretario Generale partecipano alla seduta presso la sede comunale in Largo Altobelli n. 1 di San Vito Chietino.

Il Sindaco verifica che si riesce a visualizzare in modo chiaro e distinto il volto di ogni membro della Giunta presente e che parimenti si riesce ad udire in modo chiaro e distinto la voce di ogni componente della Giunta presente.

Il Segretario Comunale verifica e attesta per i partecipanti alla videoconferenza che la qualità del segnale permette di vedere e di udire in modo chiaro e distinto il volto e la voce di ogni partecipante.

Il Sindaco, in qualità di Presidente della Giunta Comunale, provvede ad aprire il collegamento di videochiamata tramite whatsapp.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune, alla seduta risultano presenti/assenti il Sindaco ed i seguenti Assessori, come accertato dal Segretario Generale con appello nominale effettuato in modalità telematica:

<b>BOZZELLI EMILIANO</b>	<b>SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>NARDONE ROBERTO</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>MANCINI GABRIELLA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>CATENARO ANDREA</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>FLAMMINIO ROSALINDA</b>	<b>ASSESSORE.</b>	<b>P</b>

ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 0 come indicato nel prospetto sopra riportato;

Presidente - Signor BOZZELLI EMILIANO in qualità di SINDACO.  
Segretario Generale - Dott.ssa MARRA ANTONELLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

**PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE  
N.43 DEL 08-05-2023**

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025. Approvazione**

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Data: 19-06-23

Il Responsabile del servizio  
**f.to Dott.ssa Vinciguerra Anna Maria**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarità contabile**

Data: 19-06-23

Il Responsabile del servizio  
**f.to Dott.ssa Vinciguerra Anna Maria**

## LA GIUNTA COMUNALE

**VISTO** il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il cui art. 6, primo comma, stabilisce che *“Per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n.190”*;

**CONSIDERATO** che il settimo comma del richiamato art. 6, stabilisce che *“In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all’articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall’articolo 19, comma 5, letterab), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114”*;

**TENUTO CONTO** di quanto stabilito:

- dal D.P.R. 24 giugno 2022 n.81, con il quale è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, il cui art.1, c.1, prevede, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):
  - 1) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all’art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
  - 2) Piano delle azioni concrete, di cui all’art. 60 bis, c. 2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165;
  - 3) Piano della performance, di cui all’art. 10, c. 1, lett. a) e c. 1-ter, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150;
  - 4) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all’art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190;
  - 5) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all’art. 14, c. 1, legge 7 agosto 2015, n. 124;
  - 6) Piano di azioni positive, di cui all’art. 48, c. 1, D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

**TENUTO CONTO** altresì:

- che per le amministrazioni con non più di 50 dipendenti il terzo comma dello stesso articolo stabilisce che le stesse sono tenute al rispetto degli adempimenti semplificati così come decretati dal D.M. emanato in data 30 giugno 2022;

- che in forza della medesima disposizione le Amministrazioni sono tenute alla redazione del PIAO, e che tutti i richiami ai piani sopraelencati – ed ai connessi adempimenti – sono da intendersi riferiti alla corrispondente sezione del PIAO e quindi alla sua approvazione;
- che con il D.M. 30 giugno 2022 n.132, è stato approvato il Regolamento di definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti di cui agli artt. 1, c.2,e 6;

**RILEVATO** che:

- con deliberazione n. 11 del 27.03.2023, il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2023-2025;
- con deliberazione n. 16 del 03.04.2023, il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025;

**TENUTO CONTO** che il D.M. n.132/2022, stabilisce:

- all'art. 7, c. 1 *“Ai sensi dell’articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021,n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all’articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione”*;
- all'art. 8, comma 2, *“In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l’approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all’articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*;

**VISTO** che il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 è stato differito al 30 aprile 2023 dall'art.1, c.775, della legge 29 dicembre 2022 n.197;

**CONSIDERATO** che il Comune di San Vito Chietino, alla data del 31/12/2022 ha meno di 50 dipendenti,computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, per cui nella redazione del PIAO 2023-2025 è stato tenuto conto delle disposizioni di semplificazione di cui all'art. 6 del citato D.M. 132/2022, concernente la definizione semplificata del contenuto dello stesso Piano;

**TENUTO CONTO** di quanto stabilito da:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del*

- lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche e integrazioni;*
- *il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;*
  - *la legge 7 agosto 2015 n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, ed in particolare l’articolo 14, e successive modifiche e integrazioni;*
  - *la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modifiche e integrazioni;*
  - *il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;*
  - *la deliberazione 17 gennaio 2023 n. 7, con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;*
  - *la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, ed in particolare il capo II, e successive modifiche e integrazioni;*
  - *il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, ed in particolare l’articolo 48, e successive modifiche e integrazioni;*
  - *la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l’innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, recante “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;*
  - *la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3, recante “Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;*
  - *la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzianelle amministrazioni pubbliche”;*
  - *le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;*
  - *il Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2022-2024, ed in particolare le misure di più diretto interesse per le amministrazioni territoriali;*

**CONSIDERATO** che la proposta di Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 è stata predisposta nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui sopra e di

tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento applicabili, tenuto conto di quanto stabilito per gli enti della dimensioni organizzativa analoghe a quelle del Comune di San Vito Chietino, ed avuta ragione degli elementi specifici che lo caratterizzano da un punto di vista organizzativo nonché della cura degli interessi e della promozione dello sviluppo della comunità dallo stesso amministrata;

**VISTO** il D.lgs. N. 267 del 18 agosto 2000, “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali a norma dell’art. 31 della L. 3 agosto 1999, n. 265” in particolare l’art. 49 del D.lgs. 267/2000 - Pareri dei Responsabili dei Servizi;

**DATO ATTO**, altresì, che sul presente provvedimento è stato esercitato il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile ai sensi dell’art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTI** i pareri favorevoli in merito alla regolarità tecnica e contabile della deliberazione di cui all’oggetto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 49, c. 1, D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

**VISTO** il parere favorevole rilasciato dall’Organo di revisione per quanto di competenza relativamente al PTFP 2023/2025 approvato con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 03/03/2023, acquisito al Prot. n. 2799 del 21/02/2023;

**CONSIDERATO** quanto disposto da:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali;
- lo Statuto comunale;
- il vigente regolamento sull’ordinamento generale degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 25.08.2011 e modificato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 18 del 25.03.2013 recante “*Nuova struttura organizzativa - Approvazione*”, n. 23 del 01.03.2018 recante “*Integrazione regolamento dell’Ordinamento Uffici e Servizi*” e successiva n. 43 del 18.04.2023 recante “*Approvazione nuovo regolamento in materia di Smart Working. Provvedimenti*”;

Con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano chiaramente visibile in videoconferenza da tutti i partecipanti, a cui segue formale conferma verbale da parte degli stessi del relativo voto favorevole,

### **DELIBERA**

- 1) di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 come da allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare mandato al Responsabile del Servizio Personale, referente per l’inserimento del PIAO – congiuntamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per quanto di

competenza, di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati", ai sensi dell'art. 6, c. 4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

- 3) di dare mandato al Responsabile del Settore sopra indicato di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 come approvato, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite ai sensi dell'art. 6, c.4, del citato D.L. n. 80/2022;

Con separata unanime votazione, espressa in forma palese per alzata di mano chiaramente visibile in videoconferenza da tutti i partecipanti, a cui segue formale conferma verbale da parte degli stessi del relativo voto favorevole, accertata dal Segretario Generale con appello nominale, la Giunta, a norma dell'art 134, 4° comma, del D. Lgs n. 267/2000 dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto e sottoscritto a norma di legge.

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. BOZZELLI EMILIANO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dott.ssa MARRA ANTONELLA

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

La suesesa deliberazione è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on-line di questo Comune al n. 449 per restarvi 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1, del TUEELL e contemporaneamente viene data comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1, del TUEELL.

Li 22-06-2023

IL MESSO COMUNALE  
F.to Giuliente Guerrino

È copia conforme all'originale.  
Li 22-06-2023

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa MARRA ANTONELLA

---





Comune di San Vito Chietino  
**(Provincia di Chieti)**

---

**PIAO**  
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE  
**2023-2025**

*(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)*



## Sommario

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>3</b>
<b>1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO .....</b>	<b>4</b>
1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO .....	5
1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE .....	35
<b>2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTI CORRUZIONE.....</b>	<b>49</b>
2.1 VALORE PUBBLICO.....	49
2.2 PERFORMANCE .....	50
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA .....	77
<b>3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO .....</b>	<b>140</b>
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA - OBIETTIVI DI STATO DI SALUTE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE .....	140
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE .....	142
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE .....	142
<b>4. MONITORAGGIO .....</b>	<b>144</b>

## **PREMESSA**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsioni, entro 30 gg dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la

definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27.03.2023 ed il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 03.04.2023

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

## **1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

**SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**



Denominazione Amministrazione: COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

Indirizzo: Largo Altobelli n. 1 cap 66038 San Vito Chietino (CH)

Codice fiscale/Partita IVA: 00094240694

Rappresentante legale: Dott. Emiliano Bozzelli

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 20

Telefono: 0872-61911

Sito internet: [www.comunesanvitochietino.it](http://www.comunesanvitochietino.it)

E-mail: [info@comunesanvitochietino.it](mailto:info@comunesanvitochietino.it)

PEC: [protocollosanvitochietino@pec.it](mailto:protocollosanvitochietino@pec.it)

## **1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

In questo paragrafo andranno indicati i seguenti aspetti, rinviando all'analisi di contesto esterno effettuata nel DUP 2023/2025, parte SeS:

- una descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente;
- un esame di come le caratteristiche ambientali (strutturali e congiunturali) in cui opera l'amministrazione possano influire sulla probabilità di corruzione e sulla valutazione e il monitoraggio dei rischi e delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto esterno è stata esplicitata precisamente alla Sezione SeS del DUP, che di seguito si riporta per facilità di consultazione.

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

## **ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

### **LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO PER L'ECONOMIA E FINANZA 2022**

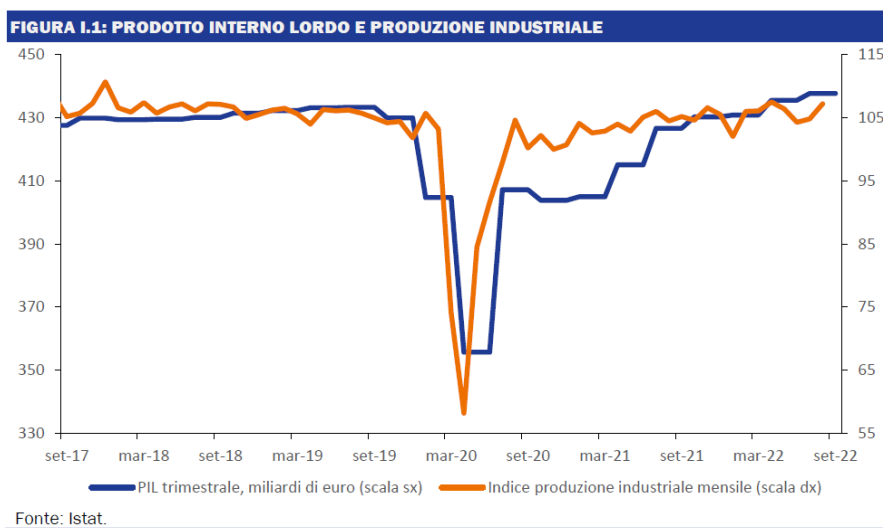
In data 28 settembre 2022 La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) - proposta dal Governo Meloni - rivede e integra quella approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre, in cui venivano aggiornate le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente rimandando al futuro

Governo il compito di elaborare lo scenario programmatico.

I punti salienti del documento sono così riepilogati:

### Recente evoluzione delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica

Secondo le ultime stime rilasciate dall'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è il risultato di un forte apporto dei servizi, mentre l'industria manifatturiera e le costruzioni hanno subito una moderata contrazione del valore aggiunto.

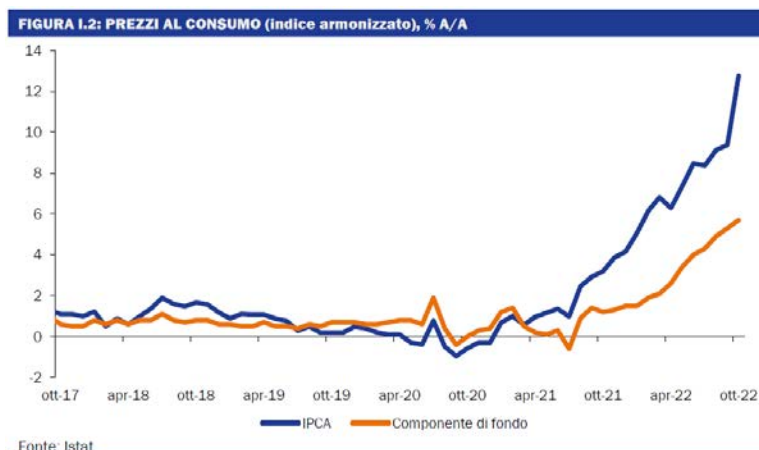


Grazie al buon andamento dell'attività nel terzo trimestre, la crescita acquisita per l'anno in corso risulta pari al 3,9 per cento sulla media dei dati trimestrali, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto al dato disponibile in occasione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF)<sup>1</sup>. Nonostante il permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, peraltro già delineati nella NADEF di settembre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,7 per cento, dal 3,3 per cento prospettato nella NADEF del 28 settembre.

In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, complice l'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato virtuale italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento TTF.

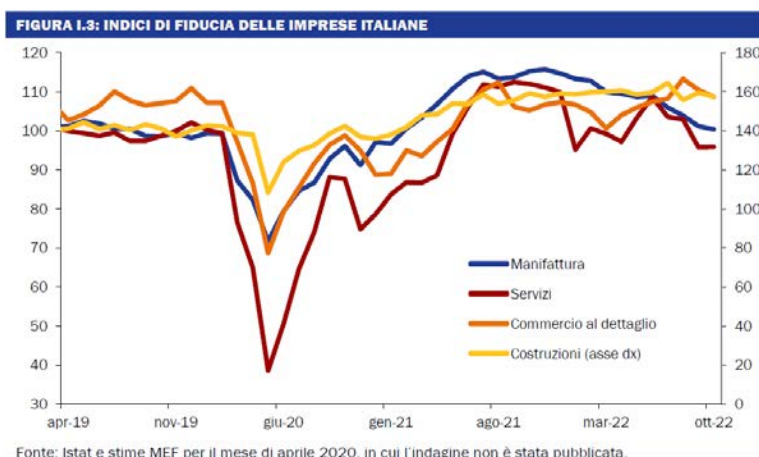
In tale quadro, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha

raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,8 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuiscono in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.



D'altro canto, la stima del prezzo del gas naturale di ottobre potrebbe non includere l'effettiva riduzione poiché da ottobre ARERA comunicherà il prezzo per il mercato tutelato solo all'inizio del mese successivo, essendo esso pari alla media dei prezzi spot registrati per il mese di riferimento. La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato.

Il positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi, già prefigurato nella NADEF a fine settembre: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che si collocano al di sotto della soglia di espansione da luglio.



Nonostante le informazioni qualitative prospettassero uno scenario di arretramento per il terzo trimestre, la

dinamica degli indicatori quantitativi è risultata coerente con il contesto di sostanziale tenuta dell'attività: ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un nuovo, inatteso incremento congiunturale (2,3 per cento m/m; dallo 0,5 per cento di luglio), accompagnandosi al robusto recupero della produzione nelle costruzioni (2,7 per cento m/m) dopo due mesi di flessione congiunturale.

Tuttavia, permangono le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale con una revisione al ribasso delle più recenti previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali.

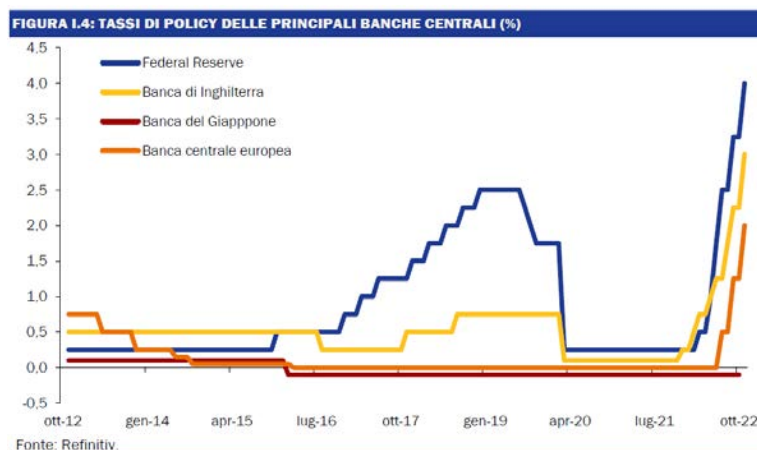
Nonostante la politica monetaria restrittiva della Federal Reserve che il 2 novembre ha alzato i tassi di riferimento di 75 punti base per la quarta volta consecutiva, la pressione sui prezzi negli Stati Uniti stenta a diminuire specialmente se si considera l'andamento dei prezzi al netto della componente energetica e alimentare. Negli ultimi mesi se da un lato si registra un rallentamento dell'indice complessivo, che a settembre raggiunge una crescita dell'8,2 per cento (dal picco del 9,1 per cento di giugno), dall'altro, la componente core accelera, raggiungendo una crescita tendenziale del 6,6 per cento.

Malgrado le pressioni inflazionistiche sottostanti abbiano continuato a crescere, la spesa dei consumatori statunitensi è aumentata più del previsto a settembre. Insieme all'accelerazione delle esportazioni e alla ripresa della spesa pubblica complessiva, l'andamento dei consumi ha contribuito alla ripresa del PIL, che nel terzo trimestre è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,6 per cento sul periodo precedente, in ripresa dopo la contrazione dei due trimestri precedenti (rispettivamente -1,6 per cento e -0,6 per cento t/t). Segnali di indebolimento provengono invece dagli investimenti privati, che risultano in calo per il secondo trimestre consecutivo nonostante l'aumento degli investimenti non residenziali e in macchinari. Tuttavia, nonostante il dato positivo del PIL, il profilo di crescita della domanda finale negli USA è risultato decrescente in corso d'anno, mentre le scorte sono aumentate.

L'andamento del mercato del lavoro americano inizia a risentire dell'indebolimento della domanda interna. La discesa del tasso di disoccupazione al 3,5 per cento a settembre è sintesi di una stagnazione del tasso di occupazione (fermo al 60,1 per cento da due mesi) e di una leggera riduzione del tasso di partecipazione; i due tassi risultano ancora inferiori ai livelli antecedenti alla pandemia di 1,1 punti percentuali.

Le indagini qualitative più recenti mostrano un generale indebolimento del quadro economico statunitense per via dell'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie e dell'aumento dei tassi di interesse.





Anche per l'economia europea, benché le attese per la seconda parte dell'anno fossero orientate verso un rallentamento della fase ciclica, le ultime statistiche relative alla crescita economica confermano la sua tenuta. Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre dell'anno la variazione congiunturale del PIL risulta positiva (0,2 per cento) ma in rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno, con una variazione tendenziale pari al 2,1 per cento.

Il mercato del lavoro ha continuato a rispondere con tempestività al ciclo economico, con il tasso di disoccupazione pari al 6,6 per cento ad agosto, il livello storicamente più basso dall'introduzione dell'euro. Nonostante questo, in prospettiva, si ritiene che l'indebolimento dell'economia potrebbe portare a un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro.

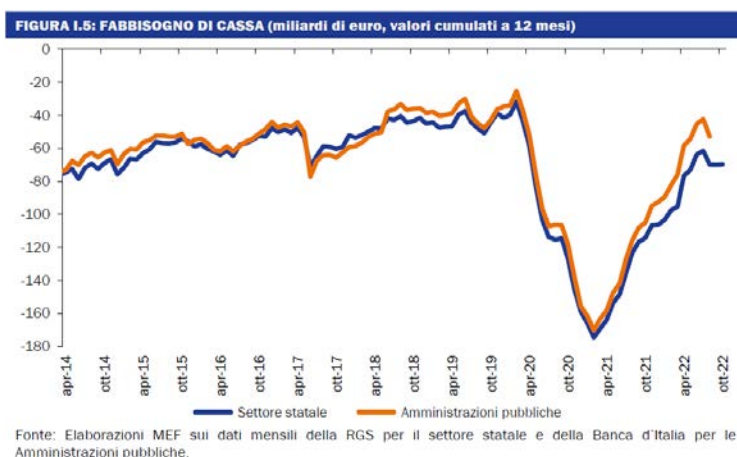
Dal lato dell'offerta, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene in agosto gli indici di produzione dell'area dell'euro e delle principali economie europee, fatta eccezione per la Germania, abbiano mostrato un buon grado di resilienza, l'attività industriale appare condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi alla produzione. Le indagini congiunturali in apertura di trimestre riportano una contrazione dei livelli di produzione e un aumento delle merci in magazzino. Tale contesto si ripercuote con maggiore intensità nel manifatturiero europeo, in particolare nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e nel settore dei servizi per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche.

Infatti, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, esercitano ancora una forte pressione al rialzo su tutta la filiera. I prezzi alla produzione ad agosto sono cresciuti del 43,3 per cento in termini tendenziali e hanno contribuito al rialzo di quelli al consumo, che ad ottobre risultano in accelerazione al 10,7 per cento tendenziale per effetto soprattutto della spinta dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari freschi. Tuttavia, aumenta anche l'inflazione core al 6,4 per cento, dal 6,0 per cento di settembre<sup>3</sup>.

A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati) 4 e al 3,1 per cento del PIL nel secondo trimestre, dal 7,2 per cento dello stesso trimestre dell'anno scorso.

L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi otto mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 14,7 per cento e di quelle contributive del 7,8 per cento. Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale, che nei primi dieci mesi dell'anno è stato pari a 56,5 miliardi, in miglioramento di circa 36,8 miliardi rispetto ai 93,3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi dell'anno risulta pari a 35,7 miliardi (un calo di circa il 35 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.



### Aggiornamento del quadro Macroeconomico Tendenziale

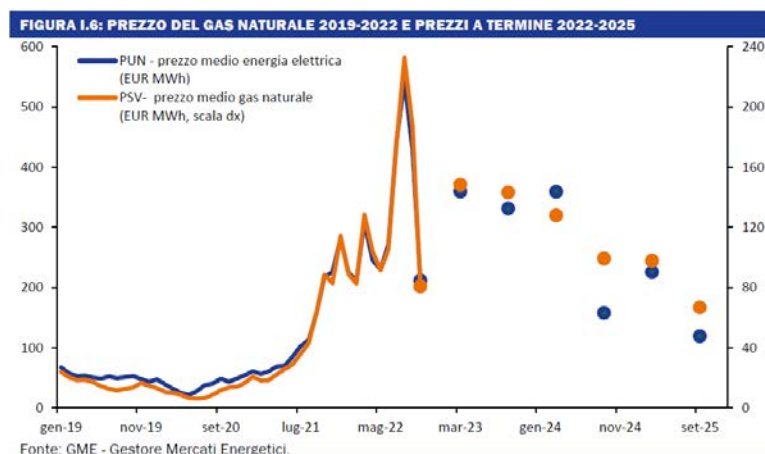
La previsione di crescita del PIL migliora, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita

dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.



A partire dal secondo trimestre dell'anno 2023 si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

In particolare, mentre i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e la previsione di andamento del commercio mondiale di Oxford Economics esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale.

**TAVOLA I.1: EFFETTI SUL PIL DELL'AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO INTERNAZIONALE RISPETTO ALLA NADEF DEL 28/09/2022 (impatto sui tassi di crescita)**

	2022	2023	2024	2025
1. Commercio mondiale	0,0	-0,2	0,0	0,1
2. Prezzo del petrolio e gas	0,0	0,1	0,0	-0,1
3. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,1	0,0	0,0
4. Ipotesi tassi d'interesse	0,0	-0,1	0,0	0,0
Totale	0,0	-0,3	0,0	0,0

Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo addotto alla crescita dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

In un contesto in cui gli ultimi dati sull'inflazione hanno mostrato un'inattesa accelerazione ad ottobre ed una notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica del deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla NADEF di settembre per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali e delle prospettive di una maggiore dinamica nel secondo semestre dell'anno, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento).

Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024- 2025.

Il tasso di inflazione dovrebbe mostrare segni di attenuazione a partire dall'inizio del 2023, visto che i livelli dell'indice dei prezzi, in particolare quelli energetici, si confronteranno con quelli già molto elevati di inizio 2022. La componente di fondo dell'inflazione, in ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, è attesa più persistente rispetto all'indice generale, salvo intraprendere un percorso di graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno. Coerentemente con questo scenario di inflazione, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato si prospetta lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale esistente tra incremento dell'inflazione e il conseguente adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

**TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,2	2,5	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,9	2,3	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,6	4,3	3,6
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,2	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	8,0	7,7	7,5



Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	0,9	3,4	3,9	3,4	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,3	0,9
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)					
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).					
(4) Settore privato.					

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto alla NADEF di settembre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla NADEF di settembre, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

La nuova previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 4 novembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

#### Provvedimenti di finanza pubblica adottati dopo la pubblicazione della Nadef 2022

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato. Per effetto di questi interventi, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate sin qui nel 2022 è ora quantificabile in circa 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL), inclusivi dei 3,8 miliardi originariamente stanziati con la legge di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. La dimensione del pacchetto rimane ferma a

circa 402 milioni nel 2023, mentre la stima sale lievemente, da 207 milioni a 228 milioni, per il 2024.

#### Aggiornamento del quadro tendenziale di Finanza Pubblica

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto alla NADEF di settembre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni di settembre.

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit.

Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione.

Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per

prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche.

Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024- 2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre.

Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

TAVOLA I.3A: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)					
	2021	2022	2023	2024	2025
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	176.548	188.236	187.104	185.238	186.053
Consumi intermedi	157.228	166.930	165.593	162.839	163.506
Prestazioni sociali	397.905	409.220	428.270	453.610	464.530
di cui: Pensioni	286.280	297.350	321.390	345.380	355.420
Altre prestazioni sociali	111.625	111.870	106.880	108.230	109.110
Altre spese correnti	82.562	106.374	89.345	87.067	86.350
Totale spese correnti al netto di interessi	814.243	870.760	870.312	888.754	900.438
Interessi passivi	63.753	77.234	81.559	80.325	87.098
Totale spese correnti	877.996	947.994	951.871	969.079	987.536
di cui: Spesa sanitaria	127.834	133.998	131.724	128.708	129.428
Totale spese in conto capitale	108.172	81.707	100.753	94.728	101.617
Investimenti fissi lordi	50.846	49.035	66.072	72.513	78.503
Contributi in c/capitale	21.952	22.629	26.964	18.002	18.862
Altri trasferimenti	35.374	10.043	7.718	4.213	4.252





Totale spese finali al netto di interessi	922.415	952.467	971.065	983.482	1.002.055
Totale spese finali	986.168	1.029.701	1.052.624	1.063.807	1.089.153
<b>ENTRATE</b>					
Totale entrate tributarie	527.629	568.435	584.079	596.784	618.150
Imposte dirette	267.492	284.456	274.445	280.008	291.663
Imposte indirette	258.539	279.146	308.195	315.322	325.019
Imposte in c/capitale	1.598	4.833	1.439	1.454	1.468
Contributi sociali	244.988	264.341	280.040	287.588	296.234
Contributi effettivi	240.501	259.560	275.185	282.659	291.204
Contributi figurativi	4.487	4.781	4.855	4.929	5.030
Altre entrate correnti	78.386	89.654	95.814	90.961	91.861
Totale entrate correnti	849.405	917.596	958.494	973.878	1.004.777
Entrate in c/capitale non tributarie	6.263	9.717	24.140	13.019	12.793
Totale entrate finali	857.266	932.146	984.073	988.351	1.019.037
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	<i>43,4</i>	<i>43,8</i>	<i>43,4</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>
<b>SALDI</b>					
Saldo primario	-65.149	-20.321	13.008	4.869	16.982
<i>in % di PIL</i>	<i>-3,7</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>
Saldo di parte corrente	-28.591	-30.398	6.623	4.800	17.240
<i>in % di PIL</i>	<i>-1,6</i>	<i>-1,6</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>
Indebitamento netto	-128.902	-97.555	-68.551	-75.456	-70.116
<i>in % di PIL</i>	<i>-7,2</i>	<i>-5,1</i>	<i>-3,4</i>	<i>-3,6</i>	<i>-3,3</i>
PIL nominale tendenziale (x 1.000)	1.782,1	1.903,3	1.990,2	2.076,5	2.151,0
Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

**TAVOLA I.3B: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in percentuale del PIL)**

	2021	2022	2023	2024	2025
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	9,9	9,4	8,9	8,6
Consumi intermedi	8,8	8,8	8,3	7,8	7,6
Prestazioni sociali	22,3	21,5	21,5	21,8	21,6
di cui: Pensioni	16,1	15,6	16,1	16,6	16,5
Altre prestazioni sociali	6,3	5,9	5,4	5,2	5,1
Altre spese correnti	4,6	5,6	4,5	4,2	4,0
Totale spese correnti al netto di interessi	45,7	45,7	43,7	42,8	41,9
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Totale spese correnti	49,3	49,8	47,8	46,7	45,9
di cui: Spesa sanitaria	7,2	7,0	6,6	6,2	6,0





Totale spese in conto capitale	6,1	4,3	5,1	4,6	4,7
Investimenti fissi lordi	2,9	2,6	3,3	3,5	3,6
Contributi in c/capitale	1,2	1,2	1,4	0,9	0,9
Altri trasferimenti	2,0	0,5	0,4	0,2	0,2
Totale spese finali al netto di interessi	51,8	50,0	48,8	47,4	46,6
Totale spese finali	55,3	54,1	52,9	51,2	50,6
<b>ENTRATE</b>					
Totale entrate tributarie	29,6	29,9	29,3	28,7	28,7
Imposte dirette	15,0	14,9	13,8	13,5	13,6
Imposte indirette	14,5	14,7	15,5	15,2	15,1
Imposte in c/capitale	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,7	13,9	14,1	13,8	13,8
Contributi effettivi	13,5	13,6	13,8	13,6	13,5
Contributi figurativi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,4	4,7	4,8	4,4	4,3
Totale entrate correnti	47,7	48,2	48,2	46,9	46,7
Entrate in c/capitale non tributarie	0,4	0,5	1,2	0,6	0,6
Totale entrate finali	48,1	49,0	49,4	47,6	47,4
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	<i>43,4</i>	<i>43,8</i>	<i>43,4</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>
<b>SALDI</b>					
Saldo primario	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Saldo di parte corrente	-1,6	-1,6	0,3	0,2	0,8
Indebitamento netto	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

TAVOLA I.3C: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (variazioni percentuali)

	2022	2023	2024	2025
<b>SPESE</b>				
Redditi da lavoro dipendente	6,6	-0,6	-1,0	0,4
Consumi intermedi	6,2	-0,8	-1,7	0,4
Prestazioni sociali	2,8	4,7	5,9	2,4
di cui: Pensioni	3,9	8,1	7,5	2,9
Altre prestazioni sociali	0,2	-4,5	1,3	0,8
Altre spese correnti	28,8	-16,0	-2,5	-0,8
Totale spese correnti al netto di interessi	6,9	-0,1	2,1	1,3
Interessi passivi	21,1	5,6	-1,5	8,4

Totale spese correnti	8,0	0,4	1,8	1,9
di cui: Spesa sanitaria	4,8	-1,7	-2,3	0,6
Totale spese in conto capitale	-24,5	23,3	-6,0	7,3
Investimenti fissi lordi	-3,6	34,7	9,7	8,3
Contributi in c/capitale	3,1	19,2	-33,2	4,8
Altri trasferimenti	-71,6	-23,2	-45,4	0,9
Totale spese finali al netto di interessi	3,3	2,0	1,3	1,9
Totale spese finali	4,4	2,2	1,1	2,4
<b>ENTRATE</b>				
Totale entrate tributarie	7,7	2,8	2,2	3,6
Imposte dirette	6,3	-3,5	2,0	4,2
Imposte indirette	8,0	10,4	2,3	3,1
Imposte in c/capitale	202,4	-70,2	1,0	1,0
Contributi sociali	7,9	5,9	2,7	3,0
Contributi effettivi	7,9	6,0	2,7	3,0
Contributi figurativi	6,5	1,5	1,5	2,1
Altre entrate correnti	14,4	6,9	-5,1	1,0
Totale entrate correnti	8,0	4,5	1,6	3,2
Entrate in c/capitale non tributarie	55,1	148,4	-46,1	-1,7
Totale entrate finali	8,7	5,6	0,4	3,1

#### Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-25

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico.

In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

L'aggiornamento del conto della Pubblica amministrazione (PA) conferma un livello di indebitamento netto per l'anno in corso pari al 5,1 per cento del PIL, inferiore di 0,5 punti percentuali di PIL all'obiettivo del 5,6 per cento enunciato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di quest'anno.

Il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Con un apposito decreto-legge in corso di perfezionamento (c.d. 'Aiuti- quater'), oltre alle suddette misure, si disporrà, in particolare, la copertura degli effetti finanziari degli acquisti di gas naturale effettuati nei mesi scorsi

dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), pari a 4 miliardi, rimuovendo la previsione di legge che il gas acquistato dal GSE venga rivenduto entro la fine del 2022. Poiché la recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite. I proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023.

Venendo alla manovra 2023-2025 contenuta nella prossima legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che accompagna il presente documento l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per il 2025.

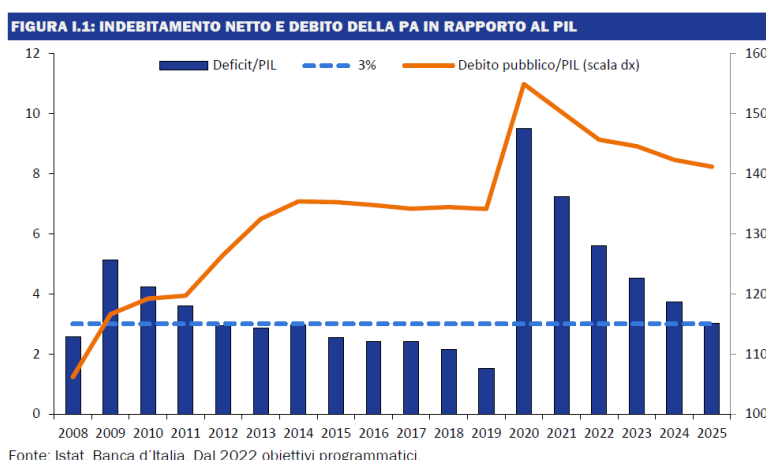
La tavola II.1 confronta il nuovo sentiero dell'indebitamento netto con quello del tendenziale aggiornato, di quello stimato a fine settembre nella NADEF e dell'obiettivo del DEF.

TAVOLA II.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>QUADRO PROGRAMMATICO</b>						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
Variazione strutturale	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6
<b>QUADRO TENDENZIALE</b>						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,7	0,2	0,8
Interessi passivi	3,5	3,6	4,1	4,1	3,9	4,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,6	-3,6	-4,0	-3,8
Variazione strutturale	-3,0	-1,2	1,2	2,1	-0,6	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,2	143,3	141,4	140,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,5	147,1	142,2	140,5	138,7	137,6
<b>MEMO: NADEF settembre 2022 (QUADRO TENDENZIALE)</b>						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Interessi passivi	3,5	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Variazione del saldo strutturale	-3,1	-1,4	0,9	1,9	-0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
<b>MEMO: DEF 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)</b>						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2



Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione del saldo strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1660,6</i>	<i>1782,1</i>	<i>1903,3</i>	<i>1990,2</i>	<i>2076,5</i>	<i>2151,0</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	<i>1660,6</i>	<i>1782,1</i>	<i>1903,3</i>	<i>1994,5</i>	<i>2088,5</i>	<i>2159,0</i>

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.  
Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.  
Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSSF, e del contributo al capitale dell'ESM.



Il confronto con il tendenziale aggiornato del presente documento evidenzia come i nuovi obiettivi generino uno spazio di bilancio pari all'1,1 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento del PIL nel 2024, mentre nel 2025 l'obiettivo di indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali (al netto di arrotondamenti) alla stima tendenziale.

Come evidenziato dalla tavola II.1 e illustrato più approfonditamente nel Capitolo III, i nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023.

L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi del 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo DEF, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a imprese e famiglie, e si definiranno le modalità di finanziamento di tali interventi.

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 206 miliardi di euro nell'anno 2023, 138,5 miliardi nel 2024 e 116,5 miliardi nel 2025. Il corrispondente livello del

saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 261 miliardi di euro nell'anno 2023, 180,5 miliardi nel 2024 e 152,5 miliardi nel 2025.

TAVOLA II.2: SALDI DI CASSA PROGRAMMATICI						
	2021		2022	2023	2024	2025
	Livello (1)	In % del PIL		In % del PIL		
Saldo settore pubblico	-108.984	-6,1	-4,0	-4,8	-4,2	-3,8
Saldo settore statale	-106.326	-6,0	-3,9	-4,9	-4,3	-3,8
(1) Valori in milioni.						

### Quadro Macroeconomico Programmatico

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025.

In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Le misure volte a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici contribuirebbero a moderare la crescita dell'inflazione al consumo nel 2023 e di conseguenza quella interna, misurata dal deflatore del PIL. Il venir meno di queste misure contribuirebbe ad un successivo recupero dei livelli dei prezzi prospettati nello scenario tendenziale con un'accelerazione del deflatore dei consumi privati nel 2024. Tuttavia, questo avverrebbe in un contesto più favorevole, in cui i prezzi delle materie prime energetiche, coerenti con i prezzi futures, risulterebbero in riduzione apportando un contributo negativo all'inflazione.

Il deflatore del PIL risulta crescere del 4,1 per cento nel 2023, per poi successivamente rallentare al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. L'effetto congiunto della maggiore crescita reale e della dinamica dei prezzi appena descritta contribuiscono a rivedere al rialzo il profilo del PIL nominale di 0,2 punti percentuali nel 2023 e di 0,4 punti percentuali nel 2024. Nel 2025 l'effetto di moderazione della crescita reale di due decimi di punto si trasmette anche nella dinamica del PIL nominale.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023 – 2024, la maggiore espansione del PIL favorisce un aumento dell'input di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro che contribuiscono a sostenere i consumi delle famiglie. La dinamica più vivace dell'occupazione, inoltre, comporta un minor tasso di disoccupazione, che risulta inferiore di un decimo nel triennio 2023-2025 rispetto quanto delineato nel quadro macroeconomico tendenziale fino ad attestarsi al 7,4 per cento a fine periodo.

**TAVOLA II.3: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,7	0,6	1,9	1,3
Deflatore PIL	0,5	3,0	4,1	2,7	2,0
Deflatore consumi	1,6	7,0	5,5	2,6	2,0
PIL nominale	7,3	6,8	4,8	4,7	3,4
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,5	0,3	1,3	0,9
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	1,1	0,7
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	7,9	7,6	7,4
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,1	-0,5	-0,2	0,0	0,7
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)					
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).					

## **IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2023-2025**

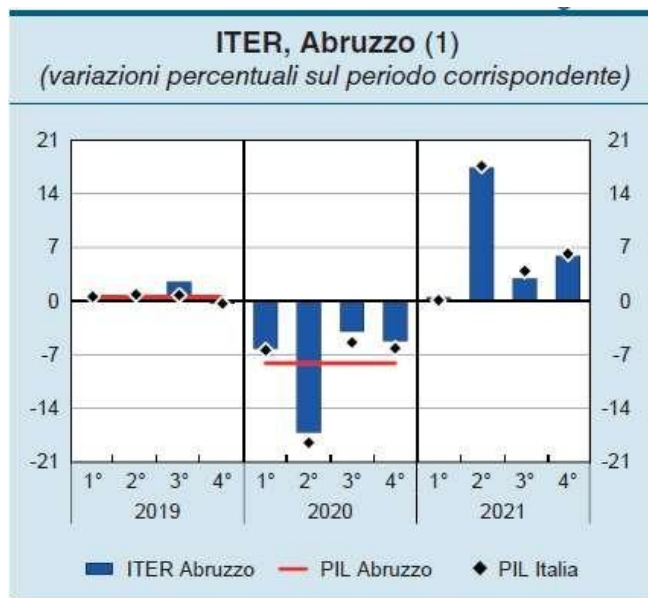
Il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate.

Il Documento di che trattasi è stato approvato in data 30.06.2022 ed aggiornato in data 10.11.2022; può essere riassunto come di seguito:

### *Il Quadro Macroeconomico*

In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa dell'attività economica, seguita alla fase recessiva innescata dalla pandemia. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel complesso dell'anno il prodotto sarebbe cresciuto del 6,3 per cento (6,6 per cento in Italia in base ai dati dell'Istat. Dopo il marcato rimbalzo registrato nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2020, caratterizzato dal lockdown, il recupero è proseguito nella seconda parte dell'anno, anche se con una

dinamica inferiore rispetto a quella dell'economia nazionale. Le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni input produttivi importati e i rincari dei beni energetici, acuitisi ulteriormente nei primi mesi del 2022 con lo scoppio del conflitto in Ucraina, potrebbero compromettere la prosecuzione della fase di recupero dell'economia regionale.



*Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Agenzia delle entrate, Unioncamere, segnalazioni di Vigilanza e Casse edili abruzzesi.*

*Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato*

### Le Imprese

L'attività produttiva è tornata a espandersi nell'industria e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi. Secondo le stime di Prometeia, nel corso del 2021 sarebbero stati quasi completamente recuperati i livelli di attività pre-pandemia nell'industria in senso stretto. L'indagine sulle imprese condotta dalla Banca d'Italia segnala una crescita delle vendite rispetto all'anno precedente, in particolare per le aziende con una maggiore presenza sui mercati esteri. Dopo l'indebolimento del processo di accumulazione del capitale rilevato nel 2020, sono emersi dalla rilevazione segnali di ripresa della spesa per investimenti.

Sulle previsioni per l'anno in corso pesano le incertezze legate all'evoluzione delle tensioni sui mercati delle materie prime e dei beni energetici, che hanno già determinato nel 2021 una rilevante crescita dei costi di produzione delle imprese e rallentamenti dell'attività produttiva.

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, le esportazioni sono nel complesso cresciute, anche se negli ultimi due trimestri dell'anno hanno ampiamente risentito del calo delle vendite di mezzi di trasporto. I comparti della gomma e plastica, metalmeccanico e della chimica hanno contribuito positivamente all'incremento dell'export. L'esposizione delle imprese abruzzesi in termini di esportazioni dirette verso le aree in guerra risulta contenuta e in

linea con la media nazionale. Nel settore delle costruzioni la produzione si è portata su valori ampiamente superiori a quelli precedenti la pandemia, beneficiando degli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel comparto immobiliare, il volume delle transazioni è fortemente aumentato, raggiungendo i livelli più elevati dell'ultimo decennio. Nel terziario, il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità nel corso dell'anno ha favorito il commercio e il turismo, i cui livelli di attività hanno comunque continuato a mantenersi al di sotto di quelli del 2019. Sul finire dell'anno, e nei primi mesi del 2022, la diffusione della variante Omicron e il peggioramento del clima di fiducia hanno rallentato la ripresa dei servizi. Dopo il marcato calo registrato nel 2020, il tasso di natalità netto delle imprese abruzzesi è aumentato, in particolare nei settori caratterizzati da un elevato livello di intensità digitale. La redditività delle imprese abruzzesi è tornata a crescere rispetto ai livelli del 2020. La maggiore capacità di autofinanziamento ha inoltre ampiamente sostenuto la liquidità. La domanda di prestiti bancari è diminuita, in un contesto di politiche di offerta degli intermediari ancora sostanzialmente distese.

#### *Il mercato del lavoro e le famiglie*

Il quadro occupazionale della regione è migliorato nel corso del 2021. Il numero di occupati è aumentato, come pure la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare quella femminile, che si attesta tuttavia su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria. Rimane ampio in regione, rispetto alla media nazionale, il divario di genere nei tassi di attività, in particolare per le madri con figli in età prescolare. Relativamente all'occupazione subordinata, le attivazioni contrattuali al netto delle cessazioni sono aumentate, collocandosi su livelli superiori rispetto a quelli del 2019, grazie soprattutto all'andamento positivo nel turismo e nelle costruzioni; la crescita ha riguardato in particolare le posizioni lavorative a termine. Nonostante la graduale rimozione del blocco dei licenziamenti, l'aumento delle cessazioni di contratti a tempo indeterminato è attribuibile principalmente alle dimissioni volontarie. Il contestuale aumento delle assunzioni e delle trasformazioni segnalerebbe tra l'altro una graduale ripresa della mobilità sul mercato del lavoro. Nei primi quattro mesi del 2022 è proseguita la creazione di nuove posizioni lavorative, trainata in particolare dal comparto dell'edilizia e dalle forme contrattuali a tempo indeterminato. Il reddito delle famiglie abruzzesi è tornato a crescere nel 2021, beneficiando dei miglioramenti del mercato del lavoro e delle misure di sostegno pubblico. I consumi, pur risentendo del rialzo dei prezzi di beni e servizi, sono risultati in ripresa dopo il forte calo del 2020; la propensione al risparmio si è ridotta. I prestiti bancari alle famiglie hanno ripreso a crescere sia nella componente dei mutui, stimolata dalla dinamicità del mercato immobiliare, sia in quella del credito al consumo. La prosecuzione della fase di ripresa dei consumi nell'anno in corso potrebbe tuttavia risentire della perdita di potere di acquisto delle famiglie, ascrivibile al rialzo dei prezzi, e del peggioramento del clima di fiducia seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina.

#### *Il mercato del credito*

Nel 2021 la crescita dei prestiti bancari all'economia abruzzese si è attenuata, risentendo del marcato rallentamento



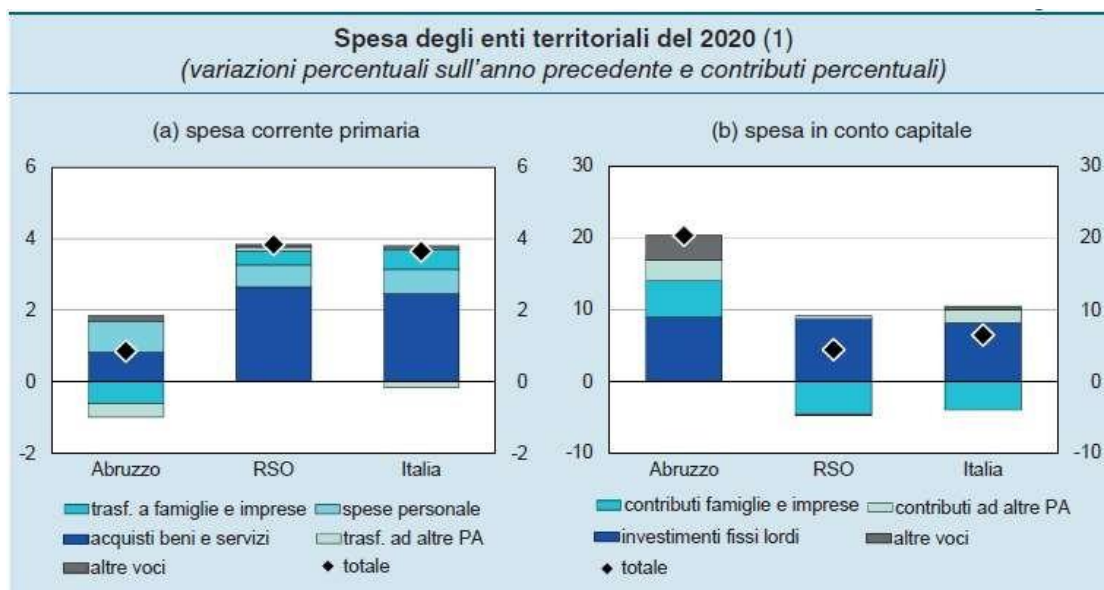
dei finanziamenti alle imprese. Il flusso di nuovi crediti deteriorati ha continuato a mantenersi su livelli molto contenuti, grazie al miglioramento del quadro congiunturale e alle misure pubbliche di sostegno; le banche hanno tuttavia aumentato la quota di finanziamenti in bonis classificati come rischiosi, in particolare per le imprese che hanno beneficiato della moratoria dei debiti durante la pandemia. La liquidità detenuta sui depositi bancari permane su livelli elevati, sebbene la sua crescita si sia attenuata, in particolare per le imprese, rispetto ai massimi osservati durante il 2020. È proseguito in regione il ridimensionamento della rete distributiva tradizionale delle banche, a fronte di un ulteriore rafforzamento dell'offerta online di servizi finanziari, stimolata anche dalla spinta alla digitalizzazione impressa dalla pandemia.

#### La Finanza Pubblica Decentrata

Nel 2021 la spesa corrente primaria degli enti territoriali abruzzesi ha rallentato. Rispetto all'anno precedente hanno decelerato le spese per l'acquisto di beni e servizi e si sono ridotti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti sono stati condizionati dalle misure di contrasto all'emergenza sanitaria. La spesa in conto capitale, dopo cinque anni consecutivi di flessione, è cresciuta in maniera sostenuta, trainata dall'accelerazione nell'implementazione dei programmi delle politiche di coesione. Le spese delle Amministrazioni locali in alcuni rilevanti comparti, come la riqualificazione urbana, la messa in sicurezza del territorio e l'edilizia scolastica, beneficeranno nel prossimo quinquennio delle risorse aggiuntive messe a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riservate per il 40 per cento alle regioni meridionali. L'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dagli ingenti trasferimenti statali volti a fronteggiare le esigenze dettate dalla pandemia. In controtendenza rispetto all'Italia, il debito delle Amministrazioni locali si è ulteriormente ridotto, portandosi su livelli in linea con il dato medio pro capite nazionale.

#### La spesa degli Enti Territoriali

Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2021 la spesa primaria degli enti territoriali abruzzesi (al netto delle partite finanziarie) ammontava a 5,2 miliardi di euro, in crescita del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite, la spesa primaria era pari a 4.078 euro, un valore più elevato della media delle RSO; la componente corrente incideva per l'80 per cento (una quota inferiore di 10 punti percentuali rispetto alle RSO).



Fonte: elaborazioni su dati Slope. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Spesa degli enti territoriali.  
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e Gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

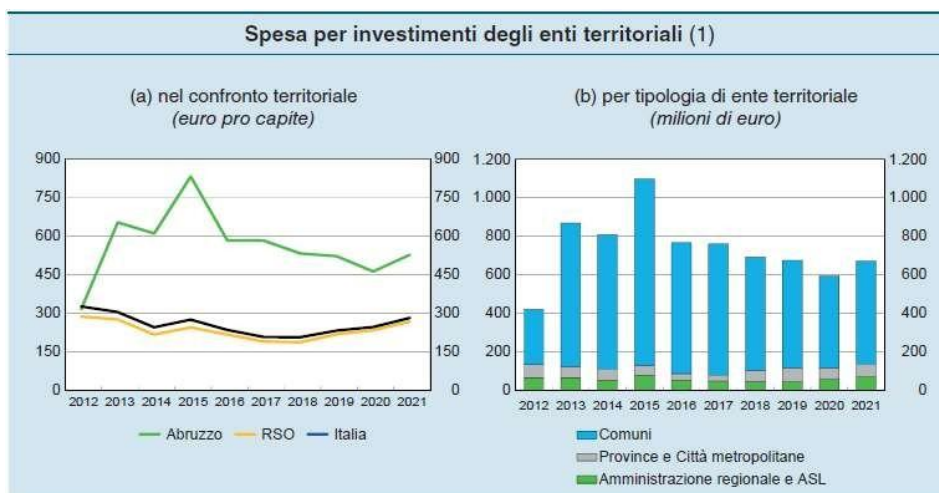
### La spesa Corrente Primaria

Nel 2021 la spesa corrente primaria degli enti territoriali dell’Abruzzo è aumentata dello 0,9 per cento, in misura inferiore rispetto alle RSO e in rallentamento rispetto all’anno precedente; a livello pro capite essa era pari a 3.260 euro, sostanzialmente in linea con la media delle RSO. La crescita ha riflesso l’incremento della spesa per l’acquisto di beni e servizi e quello delle spese per il personale, soprattutto in ambito sanitario; si sono invece ridotti i trasferimenti a famiglie e imprese, i cui andamenti sono stati condizionati dalle misure rivolte a fronteggiare gli effetti dell’emergenza sanitaria. Sotto il profilo degli enti erogatori, sono aumentate la spesa della Regione e quella dei Comuni (pari rispettivamente a circa il 70 e il 25 per cento del totale, in linea con le RSO), mentre si è ridotta quella delle Province.

### La spesa in Conto Capitale

Nel 2021 la spesa in conto capitale degli enti territoriali, dopo il calo degli anni precedenti, è tornata a crescere (20,4 per cento; 4,4 nelle RSO); in termini pro capite essa era pari a 818 euro, oltre il doppio delle regioni di confronto (388).

Tra gli enti erogatori, la spesa in conto capitale effettuata dalla Regione è cresciuta di quasi il 60 per cento, in controtendenza rispetto alle RSO, e rappresentava circa un quarto del totale; quella dei Comuni è aumentata del 13,2 per cento. L'incremento della spesa in capo all'ente Regione è dipeso anche dall'accelerazione dei pagamenti a valere sui fondi strutturali europei.



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce Spesa degli enti territoriali.  
(1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le comunità montane e le Gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del comune di Roma.

In base ai dati della Ragioneria generale dello Stato, alla fine di ottobre del 2021 i Programmi operativi regionali (POR) 2014-2020 gestiti dalla Regione Abruzzo avevano raggiunto impegni e pagamenti pari rispettivamente all'89,2 e al 56,6 per cento della dotazione disponibile; il livello di attuazione finanziaria era lievemente inferiore alla media dei POR italiani. Rispetto a un anno prima, i pagamenti hanno marcatamente accelerato, crescendo di circa 28 punti percentuali in termini cumulati, una dinamica superiore rispetto alla media dei POR italiani. Alla fine del 2021, i progetti cofinanziati dai POR abruzzesi e censiti sul portale OpenCoesione erano circa 7.000. Oltre un terzo delle risorse risultava impegnato per la concessione di contributi o incentivi a imprese e famiglie, una quota superiore rispetto alla media italiana; circa un quarto era destinato ai conferimenti di capitali e ai fondi di rischio o di garanzia (meno del 10 per cento in Italia). La quota di interventi conclusi o liquidati era in linea con la media nazionale. La riprogrammazione delle risorse della coesione con finalità di contrasto all'emergenza da Covid-19 ha riguardato oltre un terzo della dotazione complessiva dei programmi abruzzesi (circa 157 milioni). Le risorse impegnate risultano quasi equamente ripartite tra la concessione di contributi alle imprese e alle famiglie e i conferimenti di capitale e garanzie. Tra i maggiori interventi rientrano una Sezione speciale del Fondo di garanzia e il finanziamento della CIG in deroga. Per il ciclo di programmazione 2021-27 la bozza di Accordo di partenariato assegna all'Abruzzo 1,1 miliardi di euro, di cui 400 milioni di contributo europeo e 700 di contributo nazionale, suddivisi in due programmi: il POR FESR (700 milioni) e il POR FSE plus1 (400 milioni). In questo periodo alle

risorse delle politiche di coesione si affiancheranno quelle previste nel PNRR, che è chiamato a concorrere al processo di convergenza delle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto dell'Italia, destinandovi almeno il 40 per cento dei fondi territorializzabili. Le risorse stanziati dal PNRR verranno utilizzate in complementarità con quelle previste nell'ambito delle politiche di coesione, in particolare con riferimento agli investimenti nella digitalizzazione, nelle reti e nei servizi energetici, nei trasporti e nella sanità. Le scelte definite dal PNRR orienteranno la programmazione della politica di coesione, tenuto conto della maggiore dimensione relativa e del più ravvicinato orizzonte temporale di completamento delle iniziative. Poco meno dei due terzi delle spese in conto capitale è rappresentato dagli investimenti fissi, tornati a crescere nel 2021 (del 13 per cento), dopo cinque anni consecutivi di contrazione; la dinamica degli investimenti è riconducibile sostanzialmente ai Comuni e all'accelerazione delle attività di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma del 2016-17. I contributi agli investimenti di imprese e famiglie, alimentati dalle politiche di coesione territoriale, sono cresciuti di più del 30 per cento, raggiungendo quasi un quinto del complesso della spesa in conto capitale.

#### Le risorse del PNRR per gli enti territoriali.

Le spese delle Amministrazioni locali in alcuni rilevanti comparti di attività beneficeranno delle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR. Con riferimento alle assegnazioni disposte fino alla data del 24 maggio, gli enti territoriali abruzzesi dispongono di risorse per interventi da realizzare entro il 2026 per un importo complessivo di circa 875 milioni (il 2,6 per cento del totale), pari a 683 euro pro capite (576 nella media nazionale). I programmi di intervento che mirano a favorire la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, la riqualificazione urbana e la qualità dell'abitare assorbono poco più di un terzo delle risorse complessive; circa un sesto è destinato all'edilizia scolastica. Alla fine di maggio erano stati predisposti bandi che prevedevano una pre-allocazione di fondi su base regionale per il finanziamento di interventi nei servizi sociali e della prima infanzia. Le risorse stanziati nell'ambito dei progetti del PNRR favoriranno nei prossimi anni la crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali. Gli effetti a livello locale dipenderanno però sia dalla capacità e dalla celerità delle amministrazioni nel progettare le opere e realizzare i bandi per i lavori pubblici sia dai tempi con cui le opere verranno realizzate.

#### Le entrate degli enti territoriali

Nel 2021 l'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dagli ingenti trasferimenti statali volti a fronteggiare le esigenze dettate dalla pandemia. Secondo i dati del Siope, dopo il forte aumento registrato nel 2020, gli incassi non finanziari degli enti territoriali dell'Abruzzo sono diminuiti sensibilmente, restando comunque al di sopra del livello pre-pandemia. In termini pro capite erano pari a circa 4.700 euro, un livello superiore alla media delle RSO; oltre i quattro quinti dell'aggregato è costituito da entrate correnti.

#### Le entrate regionali

Gli incassi correnti sono stati pari a 2.740 euro pro capite, in diminuzione del 5,8 per cento rispetto al 2020 (nella

media delle RSO sono stati pari a 2.712 euro, in calo dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente). Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio precedente l'emergenza sanitaria le entrate correnti erano riconducibili per circa il 14 per cento dall'IRAP, il 7 per cento dall'addizionale all'Irpef e il 5 dalla tassa automobilistica; i trasferimenti incidevano per il 71 per cento. Durante la pandemia il peso delle entrate tributarie si è significativamente ridotto mentre è aumentato quello dei trasferimenti (al 75 per cento).

#### Le entrate delle Province

Secondo i dati del Siope, gli incassi correnti, pari a 117 euro pro capite (dato lievemente inferiore alla media delle RSO), hanno registrato una flessione del 22 per cento e sono in linea con il dato del 2019. Le aliquote di tutti i principali tributi provinciali sono rimaste invariate.

#### Le entrate dei Comuni

Gli incassi correnti dei Comuni, pari a 978 euro pro capite, sono inferiori alla media delle RSO del 6 per cento. La componente tributaria è aumentata del 2,6 per cento rispetto al 2020, per effetto principalmente dei maggiori incassi sulla tassa sui rifiuti; in termini pro capite le entrate tributarie sono state pari a 482 euro, un livello inferiore alla media degli enti delle RSO. Il divario è riconducibile sostanzialmente alle minori basi imponibili dei tributi locali (a fronte di aliquote medie superiori a quelle applicate dagli enti delle RSO); la capacità di riscossione degli enti locali abruzzesi si colloca lievemente al di sopra della media.

#### I trasferimenti agli enti territoriali conseguenti la pandemia

Durante il biennio 2020-21, Comuni, Province e Città Metropolitane hanno ricevuto, sulla base dei fabbisogni stimati in itinere, fondi aggiuntivi per fronteggiare le maggiori spese e le minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria. Elaborazioni sui dati del Ministero dell'Economia e delle finanze mostrano che gli enti abruzzesi hanno complessivamente ricevuto circa 214 milioni di euro (169 euro pro capite, 188 in Italia; tav. a6.17). Come nel resto del Paese, i Comuni che hanno ricevuto maggiori risorse in rapporto alla popolazione sono stati quelli di grandi dimensioni. Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali ha sostenuto la parte maggioritaria degli importi (67 per cento circa), al fine di garantire il pieno e ordinato funzionamento degli enti anche nella fase di emergenza, per un valore di 108 euro pro capite, importo in linea con la media nazionale. In aggiunta sono stati erogati fondi con finalità specifiche, destinati a compensare le minori entrate dovute alla sospensione delle attività economiche o alle agevolazioni concesse e le maggiori spese derivanti da specifici interventi. In Abruzzo, in particolare, i Comuni hanno beneficiato di importi più elevati per gli interventi di solidarietà alimentare, mentre sono stati inferiori alla media i ristori delle minori entrate.

#### La capacità di riscossione degli enti territoriali

Gli incassi degli enti possono risentire di debolezze nell'attività di riscossione che riflettono fattori organizzativi sia

interni agli enti stessi sia ai soggetti a cui questi ultimi hanno eventualmente affidato il servizio di riscossione dei tributi. Per valutare la capacità di riscossione degli enti abruzzesi si è fatto riferimento al rapporto fra gli incassi riconducibili alle entrate dell'anno in corso e i relativi accertamenti; in particolare, l'analisi è circoscritta alle entrate correnti proprie, che gli enti gestiscono con un maggiore grado di autonomia rispetto ai trasferimenti (per i quali possono rilevare i ritardi nell'assegnazione delle risorse da parte degli altri livelli di governo). Nella media del triennio 2017-19 la capacità di riscossione delle entrate correnti proprie nei Comuni è risultata superiore a quella media delle RSO (73,2 per cento, contro il 70,7). La capacità di riscossione in regione è particolarmente elevata nei Comuni di maggiore ampiezza demografica (con oltre 60.000 abitanti). Può essere inoltre importante valutare la capacità degli enti di incassare i residui attivi, maturati in seguito a entrate accertate in passato e non ancora rimosse a inizio anno, che per gli enti abruzzesi è risultata lievemente superiore alle RSO. Con riferimento al processo di accertamento, la quota di entrate accertate rispetto alle previsioni è pari al 90,5 per cento, meno della media nazionale. Infine, il tasso di riaccertamento dei residui attivi, che risente della cancellazione a fine anno di crediti ritenuti oramai inesigibili, è più pronunciato in Abruzzo rispetto alle regioni di confronto.

#### Il saldo complessivo di bilancio

All'inizio del 2021 gli enti territoriali abruzzesi hanno evidenziato nel complesso un disavanzo di bilancio (inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione). Per i due terzi del totale il disavanzo è imputabile alla Regione Abruzzo; in termini pro capite tale disavanzo è pari a 323 euro, in lieve calo rispetto al bilancio precedente (347 euro), continuando a collocarsi al di sotto della media delle RSO. Il disavanzo deriva in larga parte dall'accantonamento per la restituzione delle anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per il pagamento dei debiti commerciali, incluse quelle per la sanità. Solo un terzo circa dei Comuni abruzzesi è riuscito a conseguire un avanzo nel 2020; ponderando per la popolazione la quota sale al 55 per cento, in aumento rispetto al 2019, sebbene sensibilmente inferiore alla media delle RSO; gli altri Comuni hanno evidenziato un disavanzo (361 euro pro capite; 520 nelle RSO). Il miglioramento delle condizioni finanziarie dei Comuni nel 2020 è riconducibile soprattutto agli enti che sono transitati da 'disavanzo elevato' ad 'avanzo moderato' e da 'avanzo moderato' ad 'avanzo elevato'. Dalla fine del 2018 è stata ampliata la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa dal 2020 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo nostre stime basate su di una percentuale intermedia di spendibilità dei fondi accantonati e vincolati, per i Comuni abruzzesi lo scorso anno gli avanzi potenzialmente utilizzabili per finanziare nuove spese si attestavano a 129 euro pro capite, la metà della media delle RSO.

## **LA LEGGE DI BILANCIO 2023**

La Legge di Bilancio per il 2023, approvata dal Consiglio dei ministri il 21 novembre 2022, ha ricevuto il via libera definitivo del Senato il 29 dicembre 2022. Ecco le principali misure previste nella manovra.

### **PACCHETTO CONTRO IL CARO ENERGIA**

Le risorse destinate alle misure contro il caro energia ammontano a oltre 21 miliardi di euro e consentiranno di aumentare gli aiuti a famiglie e imprese allargando anche la platea dei beneficiari.

Nel dettaglio, per il primo trimestre 2023 è confermata l'eliminazione degli oneri impropri delle bollette e rifinanziato il credito d'imposta per le imprese piccole e le attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali che salirà dal 30% al 35%, mentre per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%.

Inoltre, nel 2023 l'aliquota IVA si riduce al 10% per i pellet e al 5% per i consumi associati al teleriscaldamento relativi in questo caso al primo trimestre dell'anno. Prorogata anche al primo trimestre 2023 l'aliquota IVA ridotta al 5% per le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia.

L'Autorità per l'energia potrà sospendere fino al 31 gennaio 2023 i distacchi di gas per le grandi imprese morose.

Per il comparto sanità stanziati circa 2 miliardi di euro per il 2023 (inclusi i costi per l'energia), mentre agli enti territoriali, comprese le risorse per il trasporto pubblico locale, è destinato circa un miliardo di euro.

### **PACCHETTO FAMIGLIA**

#### Bonus sociale bollette

Per le famiglie a basso reddito confermato e rafforzato il meccanismo che consente di ricevere il bonus sociale bollette, con un innalzamento della soglia Isee da 12.000 euro a 15.000 euro.

#### Misure contro inflazione

Riduzione dell'Iva al 5% sui prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila euro gestita dai Comuni e volta all'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari.

#### Assegno unico per le famiglie

Dal 1 gennaio 2023 previsto un incremento del 50% dell'assegno unico per le famiglie con figli di età inferiore a un anno e per quelle con tre o più figli di età compresa tra uno e tre anni con Isee fino a 40.000 euro. Prevista anche una maggiorazione del 50% dell'assegno unico per le famiglie con 4 o più figli. Confermate e rese permanenti le maggiorazioni dell'assegno unico per i disabili.

#### Congedo parentale

Previsto un mese in più di congedo facoltativo e retribuito all'80%, utilizzabile da uno dei due genitori (in via



alternativa) fino ai sei anni di vita del figlio.

#### Taglio cuneo fiscale fino al 3% per i lavoratori dipendenti con redditi bassi

Esonero contributivo del 3% per redditi fino a 25.000 euro e del 2% per redditi fino a 35.000 euro. La riduzione del cuneo è tutta a beneficio dei lavoratori.

#### Premi di produttività detassati

Per i dipendenti aliquota al 5% per premi di produttività fino a 3.000 euro.

#### Agevolazioni assunzioni a tempo indeterminato

Agevolazioni, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, alle assunzioni a tempo indeterminato con sgravi contributivi fino a 8 mila euro per donne disoccupate, giovani under 36 e per i beneficiari del reddito di cittadinanza.

#### Agevolazioni per acquisto prima casa

Proroga per il 2023 delle agevolazioni per acquisto prima casa per i giovani under 36.

#### Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario

Per attenuare l'impatto degli aumenti dei tassi di interesse sui mutui a tasso variabile è stata ripristinata la norma del 2012 che permette di trasformare i mutui ipotecari da tasso variabile a tasso fisso. Requisiti per beneficiare di questa misura: Isee fino a 35.000 euro e tetto massimo del mutuo a 200.000 euro per l'acquisto della prima casa.

#### Flat tax per autonomi e partite IVA

Estesa la flat tax al 15% per autonomi e partite Iva con ricavi fino a 85mila.

Flat tax incrementale per i lavoratori al 15%

Introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15% con una franchigia del 5% e fino a 40.000 euro di maggiore reddito nel periodo 2020-2022.

#### Reddito alimentare

Avvio della sperimentazione del reddito alimentare per coloro che sono in povertà assoluta. Con un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 saranno distribuiti pacchi alimentari, realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare.

#### Superbonus

Modifica dei termini previsti dal Dl quater per la presentazione della Cilas per i condomini.

I condomini per poter beneficiare del Superbonus al 110% potranno presentare la Cilas entro il 31 dicembre 2022 a condizione che la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori sia stata adottata entro il 18 novembre 2022.

Confermata a partire dal 1 gennaio 2023 la rimodulazione del bonus dal 110% al 90%.

#### Bonus mobili ed elettrodomestici green

Proroga della detrazione del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici green. Il tetto per il 2023 viene innalzato a 8.000 euro (rispetto ai 5mila previsti a legislazione vigente).

#### Bonus psicologo

Il bonus psicologo diventa permanente e sale da 600 a 1.500 euro, con Isee fino a 50.000 euro.

#### Carta cultura giovani e carta del merito



Per favorire l'accesso dei giovani ad iniziative culturali è stata rivista la misura per la card diciottenni, e sono state istituite la "carta della cultura giovani", destinata a tutti i residenti appartenenti a nuclei familiari con Isee non superiore a 35.000 euro e utilizzabile nel diciannovesimo anno di età, e la "carta del merito", in favore dei ragazzi che hanno conseguito entro il diciannovesimo anno di età il diploma finale presso istituti di istruzione secondaria superiore o equiparati con una votazione di almeno 100 centesimi.

## PENSIONI

### Stop alla Legge Fornero

Avvio di un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103). Per chi decide di restare a lavoro rifinanziato bonus Maroni che prevede una decontribuzione di circa il 10%.

### Opzione Donna

Prorogata per il 2023 "Opzione donna" con modifiche: in pensione a 58 anni con due figli o più, 59 con un figlio, 60 altri casi. "Opzione donna" è riservata a particolari categorie: caregiver, invalide (invalidità superiore o uguale al 74%) e lavoratrici licenziate o dipendenti di aziende per le quali è attivo un tavolo di crisi.

### Ape sociale

Confermata anche per il 2023 la misura dell'Ape sociale ("Anticipo Pensionistico" sociale) per i lavori usuranti.

### Indicizzazione pensioni

Revisione del meccanismo di indicizzazione delle pensioni per gli anni 2023-2024, al fine di tutelare i soggetti più bisognosi. Prevista una rivalutazione del 120% del trattamento minimo e dell'85% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo.

### Pensioni minime

Previsto per il 2023 l'innalzamento a 600 euro delle pensioni minime per gli over 75.

## IMPRESE

Per favorire gli investimenti nei settori industria e turismo sono stati rifinanziati, nel periodo 2023-2027, i contratti di sviluppo con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi.

Rifinanziati la nuova Sabatini con 150 milioni per agevolare gli investimenti in beni strumentali e il Fondo di garanzia Pmi.

### Prorogato il bonus Ipo: credito d'imposta fino a 500.000 euro per favorire la quotazione delle Pmi in Borsa.

Rivista la disciplina per l'accesso al regime di contabilità semplificata con l'innalzamento da 400mila a 500mila euro di ricavi e compensi per le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi, e da 700mila a 800mila per le imprese aventi per oggetto altre attività.

Previsto, inoltre, l'innalzamento dal 3% al 6% della deducibilità delle quote di ammortamento dei fabbricati strumentali per l'esercizio dell'impresa.

Sospesa anche nel il 2023 l'entrata in vigore di plastic e sugar tax.

## MISURE PER IL SUD

Prorogate al 2023 le agevolazioni (credito d'imposta e incentivi) sugli investimenti effettuati nelle regioni del Mezzogiorno, nelle Zone economiche speciali (Zes) e nelle zone logistiche semplificate (Zls), nonché per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione in favore delle imprese localizzate al Sud.

## ALTRI INTERVENTI

### Reddito di cittadinanza

Inizia il periodo transitorio verso l'abolizione del reddito di cittadinanza. Dal 1 gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. È inoltre previsto un periodo di almeno sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, il beneficio del reddito decade come nel caso in cui si rifiuti la prima offerta di lavoro. Inoltre, la quota dell'assegno destinata all'affitto sarà pagata direttamente ai proprietari.

Il reddito di cittadinanza sarà abrogato il 1 gennaio 2024 e sarà sostituito da una nuova riforma. I risparmi di spesa verranno allocati in un apposito fondo che finanzierà la riforma complessiva per il sostegno alla povertà e all'inclusione.

### Tregua fiscale

A partire dal 31 marzo 2023 cancellazione delle cartelle fino al 2015 che hanno un importo inferiore a 1.000 euro. Rateizzazione (fino a 5 anni) dei pagamenti fiscali non effettuati nel 2022 senza aggravio di sanzioni e interessi per coloro che, a causa dell'emergenza Covid, caro bollette e difficoltà economiche, non hanno versato le tasse. Prevista una mini sanzione del 3% sui debiti del biennio 2019-2020.

Per le società sportive è previsto che i versamenti sospesi durante l'emergenza sanitaria potranno essere effettuati entro il 29 dicembre 2022 in un'unica soluzione oppure in 60 rate mensili (con scadenza delle prime tre rate entro il 29 dicembre 2022) con una maggiorazione complessiva del 3% che dovrà essere versata in anticipo contestualmente alla prima rata.

### Tetto al contante

Dal 1° gennaio 2023 la soglia per l'uso del contante sale da 1.000 a 5.000 euro.

### Costi commissioni Pos

Istituito un tavolo permanente tra le categorie interessate per valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche tra 0 e 30 euro per gli esercenti con fatturato fino a 400mila euro. Qualora non si raggiunga un'intesa sarà previsto un contributo straordinario a carico delle banche pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e dalle transazioni fino a 30 euro.

### Entrate da extraprofitti società energetiche

Nel 2023 è istituito un "contributo di solidarietà" temporaneo del 50% sul reddito 2022 che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi conseguiti nel periodo 2018-2021. L'ammontare del contributo non può

superare il 25% del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1 gennaio 2022.

La tassa sugli extraprofitti si applicherà alle società che generano almeno il 75% dei loro ricavi da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi.

#### Riattivazione società "Ponte Stretto"

Per riavviare il progetto di realizzazione del ponte sullo Stretto prevista la riattivazione della società "Stretto di Messina spa" attualmente in liquidazione.

## **1.2 Analisi del contesto interno**

In questo paragrafo andranno indicati i seguenti aspetti:

- la composizione, numerosità e ruolo specifico degli organi di indirizzo;
- le risorse finanziarie a disposizione dell'Ente anche attraverso rimandi ai documenti che contengono la loro programmazione e l'analisi di dettaglio;
- i dati inerenti la quantità e qualità del personale, delle conoscenze, dei sistemi e delle tecnologie;
- le informazioni relative ai processi dell'Amministrazione, distribuiti rispetto alle unità organizzative e alle aree di rischio generali e specifiche per la prevenzione della corruzione
- la rete delle più significative relazioni interne ed esterne dell'Ente
- l'esame di come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'organizzazione dell'amministrazione possono influire sulla probabilità di verificarsi fenomeni corruttivi e sulla valutazione del rischio corruttivo

Anche per quanto concerne l'analisi del contesto interno si rimanda a quanto esplicitato nella Sezione SeS del DUP, che di seguito si riporta per facilità di consultazione.

## **1.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE**

### **LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA**

Al 31/12/2021 la popolazione del comune di San Vito Chietino ammonta a 5.175 (di cui 289 stranieri), distinti in n.2.563 maschi e n.2612 femmine; la tabella sottostante rappresenta il Bilancio demografico per l'anno 2021:

<b>Anno</b>	<b>Età</b>	<b>Totale Maschi</b>	<b>Totale Femmine</b>	<b>Totale Maschi + Femmine</b>
2021	0	14	13	27
2020	1	23	18	41
2019	2	12	16	28
2018	3	16	19	35



2017	4	26	16	42
2016	5	18	16	34
2015	6	18	13	31
2014	7	18	27	45
2013	8	21	20	41
2012	9	23	20	43
2011	10	32	26	58
2010	11	27	22	49
2009	12	29	14	43
2008	13	30	17	47
2007	14	26	12	38
2006	15	21	25	46
2005	16	20	25	45
2004	17	25	18	43
2003	18	31	19	50
2002	19	26	22	48
2001	20	32	20	52
2000	21	21	29	50
1999	22	23	23	46
1998	23	26	27	53
1997	24	26	22	48
1996	25	26	15	41
1995	26	20	25	45
1994	27	32	36	68
1993	28	25	20	45
1992	29	26	25	51
1991	30	34	33	67
1990	31	29	28	57
1989	32	27	35	62
1988	33	27	29	56
1987	34	36	21	57
1986	35	35	28	63
1985	36	29	33	62
1984	37	22	33	55
1983	38	43	29	72
1982	39	38	35	73
1981	40	25	28	53
1980	41	44	40	84
1979	42	35	35	70

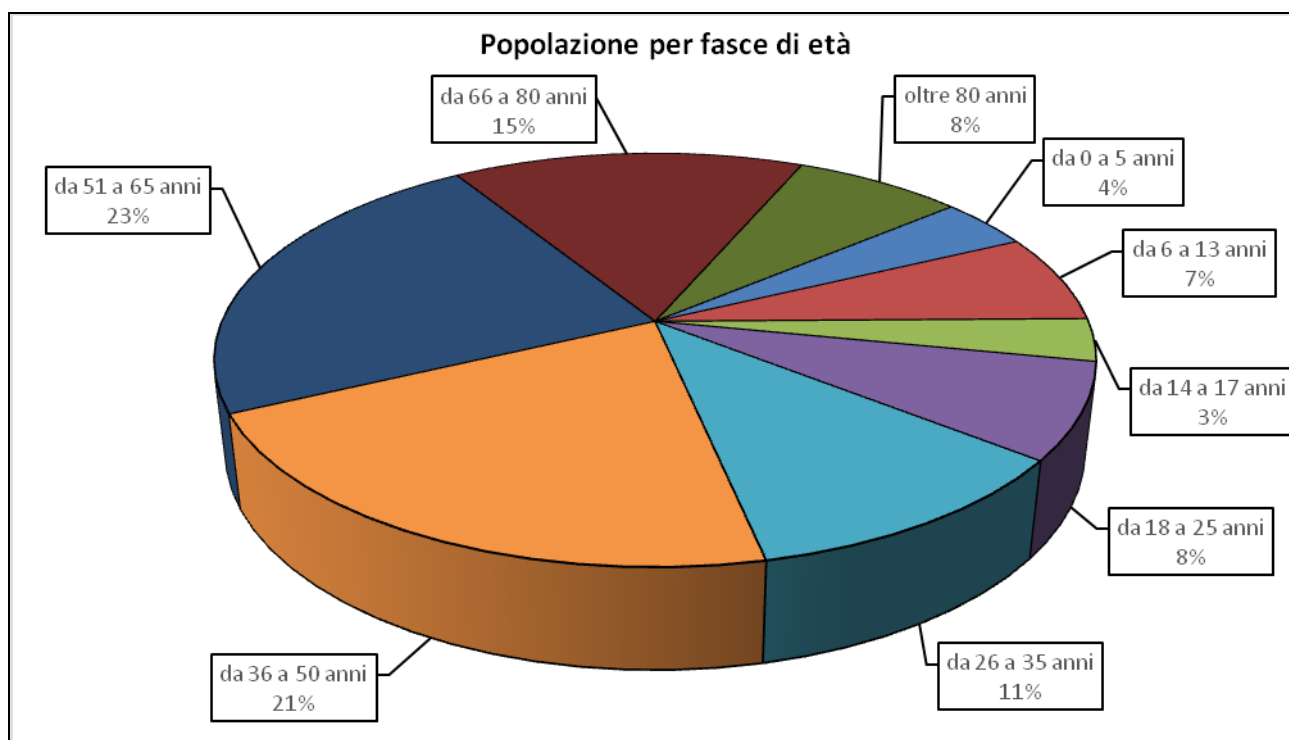


1978	43	35	47	82
1977	44	33	44	77
1976	45	51	37	88
1975	46	53	31	84
1974	47	42	26	68
1973	48	41	48	89
1972	49	31	37	68
1971	50	38	41	79
1970	51	40	55	95
1969	52	40	35	75
1968	53	32	40	72
1967	54	56	43	99
1966	55	29	45	74
1965	56	43	46	89
1964	57	51	41	92
1963	58	33	46	79
1962	59	38	34	72
1961	60	30	36	66
1960	61	38	42	80
1959	62	37	42	79
1958	63	33	48	81
1957	64	44	32	76
1956	65	39	29	68
1955	66	38	29	67
1954	67	38	32	70
1953	68	24	29	53
1952	69	34	28	62
1951	70	26	28	54
1950	71	30	34	64
1949	72	30	34	64
1948	73	23	29	52
1947	74	27	34	61
1946	75	24	34	58
1945	76	20	28	48
1944	77	22	21	43
1943	78	16	20	36
1942	79	18	15	33
1941	80	12	19	31
1940	81	16	22	38



1939	82	18	24	42
1938	83	23	28	51
1937	84	12	27	39
1936	85	13	18	31
1935	86	11	20	31
1934	87	4	16	20
1933	88	6	11	17
1932	89	5	9	14
1931	90	8	18	26
1930	91	10	10	20
1929	92	3	8	11
1928	93	3	14	17
1927	94	1	3	4
1926	95	1	4	5
1925	96	2	3	5
1924	97	1	2	3
1923	98	0	4	4
1922	99	0	3	3
1921	100 e oltre	0	2	2
	Totale	2563	2612	5175

*\*fonte: Demo Istat*



Il seguente prospetto rappresenta il bilancio demografico rilevato nell'anno 2021:

<b>Variabile</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
Popolazione al 1° gennaio	2565	2624	5189
Nati vivi	14	13	27
Morti	29	43	72
Saldo naturale anagrafico	-15	-30	-45
Iscritti in anagrafe da altro comune	57	76	133
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	62	66	128
Saldo migratorio anagrafico interno	-5	10	5
Iscritti in anagrafe dall'estero	17	18	35
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	17	11	28
Saldo migratorio anagrafico estero	0	7	7
Iscritti in anagrafe per altri motivi	0	0	0
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	4	3	7
Saldo anagrafico per altri motivi	-4	-3	-7
Iscritti in anagrafe in totale	74	94	168
Cancellati dall'anagrafe in totale	83	80	163
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	-9	14	5
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	22	4	26
Popolazione al 31 dicembre	2563	2612	5175
Numero di famiglie al 31 dicembre			v
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	2563	2589	5152
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			v
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica			2
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	23	23
Informazioni			
<i>*fonte: Demo Istat</i>			

Raffrontando il bilancio demografico 2021 con quello dei 4 anni precedenti si evince quanto segue:

Bilancio demografico anno	Bilancio demografico anno	Bilancio demografico anno	Bilancio demografico anno	Bilancio demografico anno
Comune: San Vito Chietino	Comune: San Vito Chietino	Comune: San Vito Chietino	Comune: San Vito Chietino	Comune: San Vito Chietino



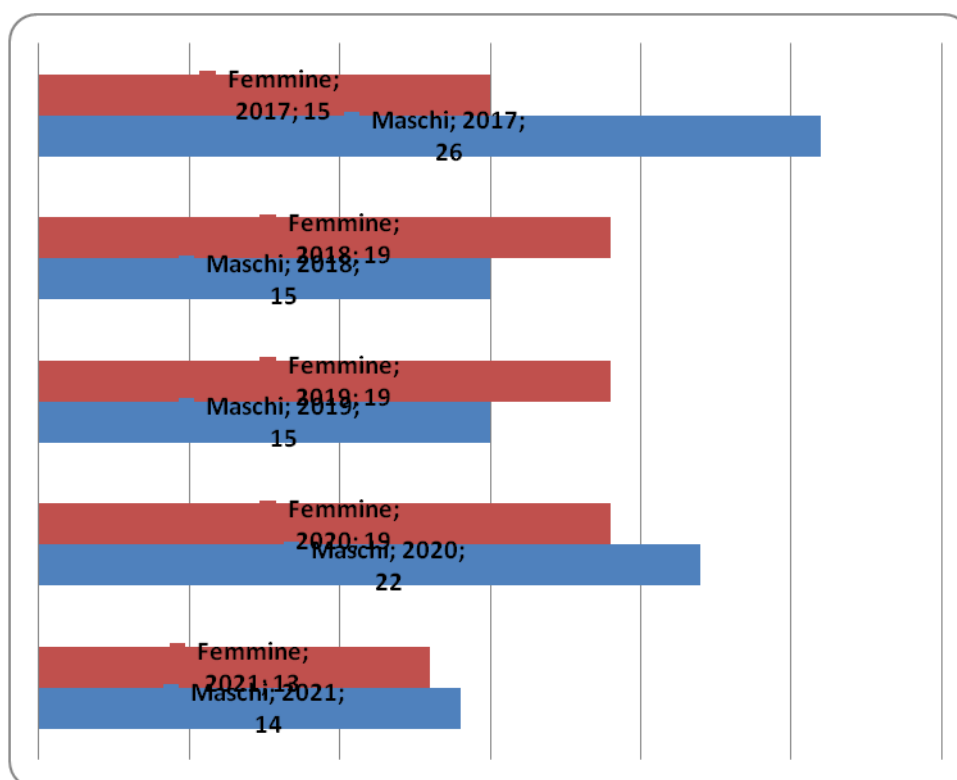
2021				2020				2019				2018				2017			
	M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T
Popolazione al 1° gennaio	256	262	518	Popolazione al 1° gennaio	255	260	516	Popolazione al 1° gennaio	256	263	520	Popolazione al 1° gennaio	257	269	527	Popolazione al 1° gennaio	261	275	537
Nati vivi	14	13	27	Nati	22	19	41	Nati	15	19	34	Nati	15	19	34	Nati	26	15	41
Morti	29	43	72	Morti	41	33	74	Morti	24	43	67	Morti	30	31	61	Morti	29	47	76
Saldo naturale	-15	-30	-45	Saldo naturale	-19	-14	-33	Saldo naturale	-9	-24	-33	Saldo naturale	-15	-12	-27	Saldo naturale	-3	-32	-35
Iscritti da altri comune	57	76	133	Iscritti da altri comuni	60	56	116	Iscritti da altri comuni	75	64	139	Iscritti da altri comuni	93	81	174	Iscritti da altri comuni	18	28	46
Iscritti dall'estero	17	18	35	Iscritti dall'estero	16	15	31	Iscritti dall'estero	15	20	35	Iscritti dall'estero	9	10	19	Iscritti dall'estero	16	9	25
Altri iscritti	0	0	0	Altri iscritti	1	1	2	Altri iscritti	2	0	2	Altri iscritti	7	2	9	Altri iscritti	1	0	1
Cancellati per altri comune	62	66	128	Cancellati per altri comuni	61	52	113	Cancellati per altri comuni	79	83	162	Cancellati per altri comuni	54	62	116	Cancellati per altri comuni	48	57	105
Cancellati per l'estero	17	11	28	Cancellati per l'estero	11	13	24	Cancellati per l'estero	15	9	24	Cancellati per l'estero	18	19	37	Cancellati per l'estero	15	11	26
Altri cancellati	4	3	7	Altri cancellati	0	0	0	Altri cancellati	0	0	0	Altri cancellati	1	0	1	Altri cancellati	6	2	8
Saldo migratorio estero	0	7	7	Saldo migratorio estero	5	2	7	Saldo migratorio estero	0	11	11	Saldo migratorio e per altri motivi	36	12	48	Saldo migratorio e per altri motivi	-34	-33	-67
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	0	0	0	Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	22	26	48	Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	0	0	0	Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	47	29	76	Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	0	0	0
Aggiustamento statistico censuario totale	0	0	0	Aggiustamento statistico censuario totale	0	0	0	Aggiustamento statistico censuario totale	4	-1	3	Aggiustamento statistico censuario totale	-81	-84	-165	Aggiustamento statistico censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	256	261	517	Popolazione al 31 dicembre	256	262	518	Popolazione al 31 dicembre	255	260	516	Popolazione al 31 dicembre	256	263	520	Popolazione al 31 dicembre	257	269	527
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	256	258	515	Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	256	260	516	Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	255	258	514	Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	256	261	518	Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	257	267	525
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	23	23	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	22	22	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	19	19	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	19	19	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	18	18
Numero di famiglie al 31 dicembre	(v)			Numero di famiglie al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero di famiglie al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero di famiglie al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero di famiglie	229		
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione e di fonte anagrafica	2			Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione e di fonte anagrafica	1			Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione e di fonte anagrafica	1			Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione e di fonte anagrafica	2			Numero di convivenze	1		

\*fonte: Demo Istat

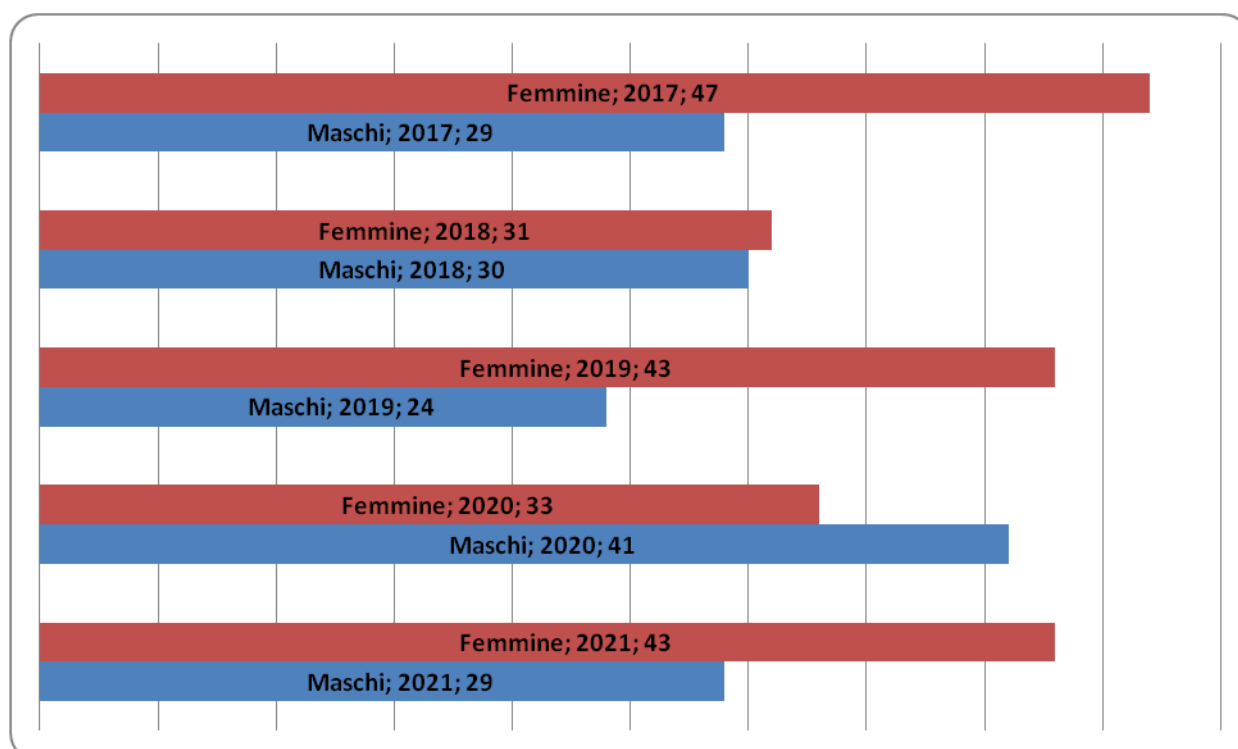


I principali dati di cui sopra trovano esplicazione nei seguenti grafici:

**TREND NASCITE 2021-2017**

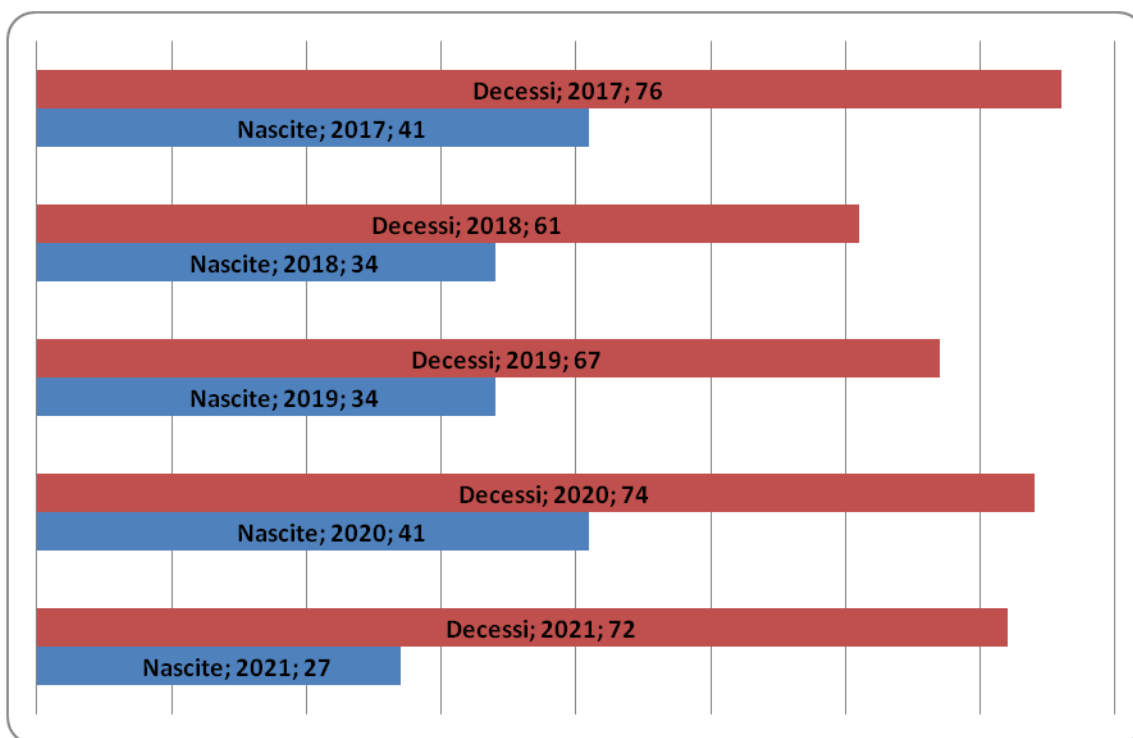


**TREND DECESSI 2021-2017**





### TREND RAPPORTO NASCITE/DECESSI 2021-2017



### IL TERRITORIO

La Città di San Vito Chietino si estende sul territorio con una superficie di 17,00 chilometri quadrati. L'altitudine oscilla tra un minimo di 122 ed un massimo di 182 metri sul livello del mare.

Le coordinate geografiche sono: Latitudine (distanza angolare dall'equatore verso Nord): 42° 17' 49.00" N; Longitudine (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est): 14° 26' 43.44" E.

Il Santo Patrono è San Vito Martire ed il giorno della festività è il 15 giugno.

Denominato originariamente solo San Vito, senza specificazioni di sorta, adottò nel 1863 l'attuale toponimo mediante l'aggiunta dell'aggettivo Chietino, riferito alla provincia di appartenenza.

La cittadina è una apprezzata stazione balneare della Costa dei Trabocchi e si è ripetutamente fregiata, in tempi recenti, della Bandiera Blu d'Europa

### ASPETTI GEOGRAFICI

San Vito Chietino è collocato su uno sperone roccioso che raggiunge i 122 m.s.l.m. che si allunga fino al mare, godendo di un paesaggio aperto sull'Adriatico e sul tratto di costa compreso fra Ortona a Vasto, in cui sono visibili alcuni trabocchi, da cui tale litorale prende nome. Verso l'interno sono distinguibili la Majella, massiccio situato a poche decine di chilometri dal centro abitato e, più in lontananza, il Gran Sasso d'Italia. Confina a settentrione con il comune di Ortona, ad Occidente con i comuni di Fresa, Lanciano e Treglio, a meridione con il comune di Rocca San Giovanni e ad Oriente con il mar Adriatico, dove, a breve distanza da San Vito, ha sbocco il fiume Feltrino. Il comune comprende, oltre al capoluogo comunale (1.797 abitanti nel 2001) numerose località e frazioni fra cui

Marina di San Vito (o San Vito Marina, 1.075 abitanti nel 2001), situata sulla costa, e Sant'Apollinare (776 abitanti nel 2001) che si è sviluppata nell'entroterra, in un'area collinare caratterizzata dalla presenza di vigneti e oliveti.

San Vito Chietino è situato a circa 40 km da Chieti e Pescara, a 135 dall'Aquila e a 235 da Roma. È attraversata dall'autostrada Bologna-Taranto, con casello posto a circa 4 km di distanza a sud-ovest del capoluogo comunale (uscita di Lanciano)

## IL CLIMA

Il clima, già piuttosto mite per la latitudine, risente dell'influenza del mare che mitiga i rigori invernali e le calure estive. La temperatura media annua è di 14,6 °C con una media invernale di 7,4 C° (il mese più freddo è gennaio con 6,3 C°) e una media estiva di 22,3 °C (il mese più caldo è luglio con 23,3 °C). Le precipitazioni pari a circa 700-750 mm annui di media sono più frequenti nella stagione autunnale e in quella invernale. L'estate non presenta tuttavia la siccità tipica di altre aree dell'Italia centrale e meridionale.

## IL CENTRO ABITATO

L'abitato si è sviluppato attorno a tre importanti centri: il Paese (sulla collina), la Marina e Sant'Apollinare distanti tra loro alcuni chilometri ed autonomamente organizzati, ciascuno con la propria scuola, il proprio ufficio postale, la propria chiesa e parrocchia, con patrono e festa patronale.

E' molto sentita l'appartenenza degli autoctoni alle rispettive località.

San Vito Paese si estende da Nord a Sud ed è situato su una collina stretta tra le valli del fiume Feltrino (ad Ovest) e del Rio Fontane (a Sud-Est). E' la sede del Comune con i relativi Uffici, del Comando dei Vigili Urbani, della Direzione dell'Istituto Scolastico Comprensivo, della Biblioteca e delle principali associazioni politiche, culturali e ricreative.

L'abitato poi continua in ordina sparso sulla costa per le pendici della collina, sui lati delle due grandi strade che l'attraversano: la strada statale Adriatica 16 e la Strada Provinciale 84.

La Marina, florida soprattutto come centro peschereccio al tempo delle paranze a vela, è oggi principalmente stazione di soggiorno climatico-balneare, sempre più consapevole della sua vocazione turistica: animatissima d'estate, tranquilla dolce e romantica nelle altre stagioni. Vi troviamo un circolo nautico con servizio di rimessaggio, un cantiere per riparazione e allestimento di cabinati e un'area archeologica nei pressi della foce del Feltrino. Nel periodo estivo sono attivi un Ufficio Informazioni Turistiche con annesso servizio di Guardia Medica e una scuola di vela. Dove erano un tempo il vecchio borgo marinaro ed il mercato del pesce, oggi sorgono stabilimenti balneari, ristoranti, pizzerie e gelaterie.

Il centro abitato di Sant'Apollinare presenta il nucleo storico raccolto attorno alla Chiesa parrocchiale nella quale si venera il Santo Patrono, Sant'Apollinare appunto, ma che è dedicata alla Madonna delle Grazie.

Un centro agricolo lindo e vitale di antiche origini e tradizioni. Comune fino al 1807 fu poi accorpato a San Vito Chietino. La comunità Santapollinarese vanta una gloriosa tradizione di bande musicali e di maestri d'Orchestra.



## **ECONOMIA INSEDIATA**

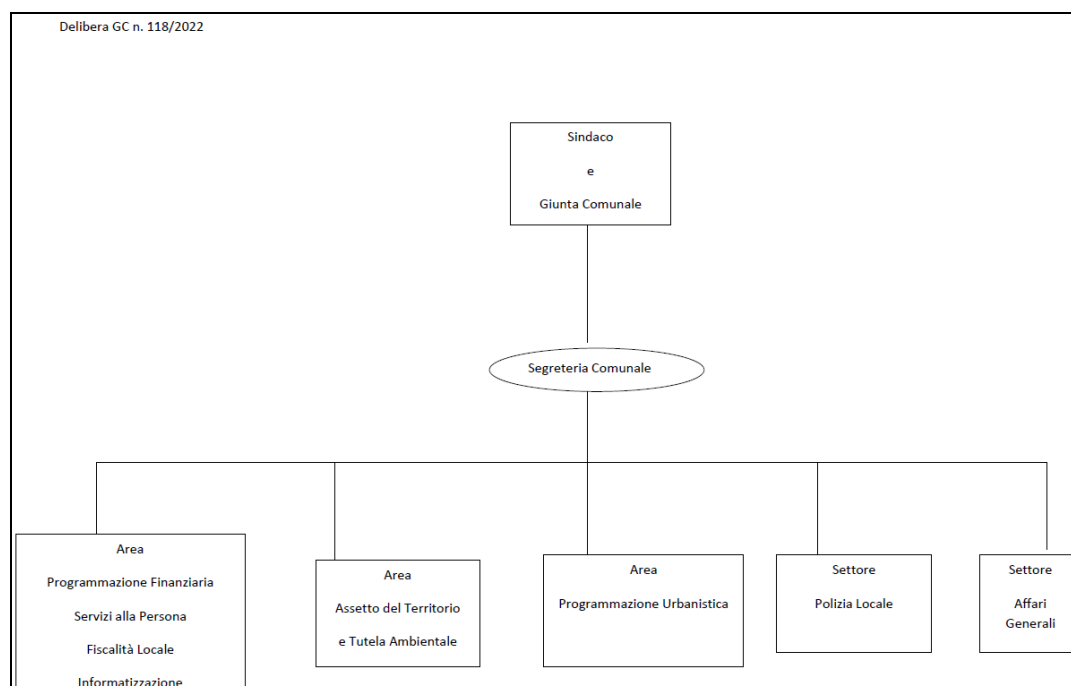
- ✓ La realtà commerciale sanvitese può essere così sintetizzata:
- ✓ n. 7 esercizi di vicinato (negozi fino a 250 mq alimentari e non alimentari)
- ✓ n. 19 bar / caffetterie/pasticcerie;
- ✓ n. 28 ristoranti / pizzerie
- ✓ n. 3 Trabocchi con attività di ristorazione
- ✓ n. 11 medie strutture di vendita;
- ✓ n. 6 acconciatori/saloni di estetica;
- ✓ n. 3 distributori di carburante;
- ✓ n. 10 frantoi/cantine;
- ✓ n. 49 B&B/affittacamere/AirB&B

## **L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE**

Con i seguenti provvedimenti è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'ente:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 03/11/2022 recante *“Modifica della macrostruttura dell’Ente”*;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03/11/2022 recante *“Area delle Posizioni Organizzative: rideterminazione delle funzioni e dei servizi di competenza dei settori dell’Ente e contestuale assegnazione delle risorse umane”*;

L'organizzazione del Comune di SAN VITO CHIETINO si sviluppa pertanto in n. 4 Centri di Responsabilità, rappresentati dalle Posizioni Organizzative, le quali garantiscono la gestione dei vari settori, cui sono demandate specifiche competenze.





## LA DOTAZIONE ORGANICA

La consistenza dei dipendenti in servizio presso il Comune di San Vito Chietino, al 31.12.2022, risulta di seguito rappresentata:

<b>Area del Centro di Responsabilità:</b>			
<b>Settore Programmazione Economica e Finanziaria - Settore Servizi alla Persona – Settore Fiscalità Locale</b>			
1	Vinciguerra Anna Maria	Istruttore Direttivo Contabile	D5
2	Carlucci Ileana	Istruttore Direttivo Amministrativo-contabile	D2
3	Pasquini Antonio	Istruttore Amministrativo	C4
4	Petaccia Silvana	Collaboratore Amministrativo	B8
5	Caporale Francesca	Istruttore Amministrativo	C1
<b>Area del Centro di Responsabilità: Settore assetto del territorio e tutela ambientale</b>			
1	Veri Corrado	Istruttore Direttivo Tecnico	D7
2	Tinero Nicola	Istruttore Tecnico	C2
3	Giuliantè Guerrino	Esecutore Tecnico – Messo Comunale	B5
4	D'Alessandro Amedeo	Operatore Tecnico	A6
5	Veri Cesare	Operatore Tecnico	A5
6	Di Domenicantonio Paolo	Operatore Tecnico	B3
<b>Area del Centro di Responsabilità: Settore Programmazione Urbanistica</b>			
1	Romagnoli Antonino	Istruttore Direttivo Tecnico	D4
2	Moretti Ettore	Esecutore Amministrativo	B4
<b>Settore Polizia Locale</b>			
1	D'Addario Luigi	Agente di Polizia Locale	C6
2	Mascoli Alessandro	Agente di Polizia Locale	C6
3	Buongiorno Virginia	Agente di Polizia Locale	C1
4	Seconetti Rocco	Agente di Polizia Locale	C1
<b>Settore Affari Generali</b>			
1	Alberico Attilio	Istruttore Amministrativo	C6
2	De Francesco Laura	Istruttore Amministrativo	C4
3	Staniscia Alessandra	Istruttore Amministrativo	C4



Riepilogando, la dotazione organica del Comune di San Vito Chietino al 31/12/2022 è la seguente ed in previsione mostra la seguente evoluzione, così come stabilito nella delibera di Giunta Comunale n. 23 del 03.03.2023 recante “PTFP 2023-2025. Approvazione stralcio della Sezione n. 3 “Organizzazione e Capitale Umano” del Piao 2023/2025. Provvedimenti” e successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 15.05.2023 “Modifica al Fabbisogno di Personale 2023/2023 Annualità 2023”:

Cat.	PROFILO PROFESSIONALE	Coperto	In itinere al 31/12/2022	Da coprire	Cessazione prevista	Totale al 31.12.2023
D3	Ingegnere Capo	1	-		1	0
D	Istruttore direttivo finanziario	1	-		-	1
D	Istruttore direttivo amministrativo	1	-		-	1
D	Istruttore direttivo tecnico	1	-		-	1
D	Istruttore direttivo tecnico	0		1		1
C	Istruttore amministrativo	5	-		-	5
C	Istruttore amministrativo Contabile part time	0		1	-	1
C	Istruttore tecnico	1	-		-	1
C	Istruttore tecnico part time	0		1		1
C	Istruttore di vigilanza	4			-	4
B3	Collaboratore amm.vo/contabile	1			-	1
B3	Collaboratore tecnico Part time	0		1	-	1
B3	Collaboratore Tecnico	1			-	1
B	Esecutore tecnico	2	-		-	2
A	Operatore tecnico	2	-		-	2
	<b>TOTALE</b>	<b>20</b>		<b>4</b>	<b>1</b>	<b>23</b>

Va peraltro tenuto presente che il Nuovo CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali, Triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16.11.2022, ha istituito un nuovo modello di classificazione articolato in n. 4 aree che





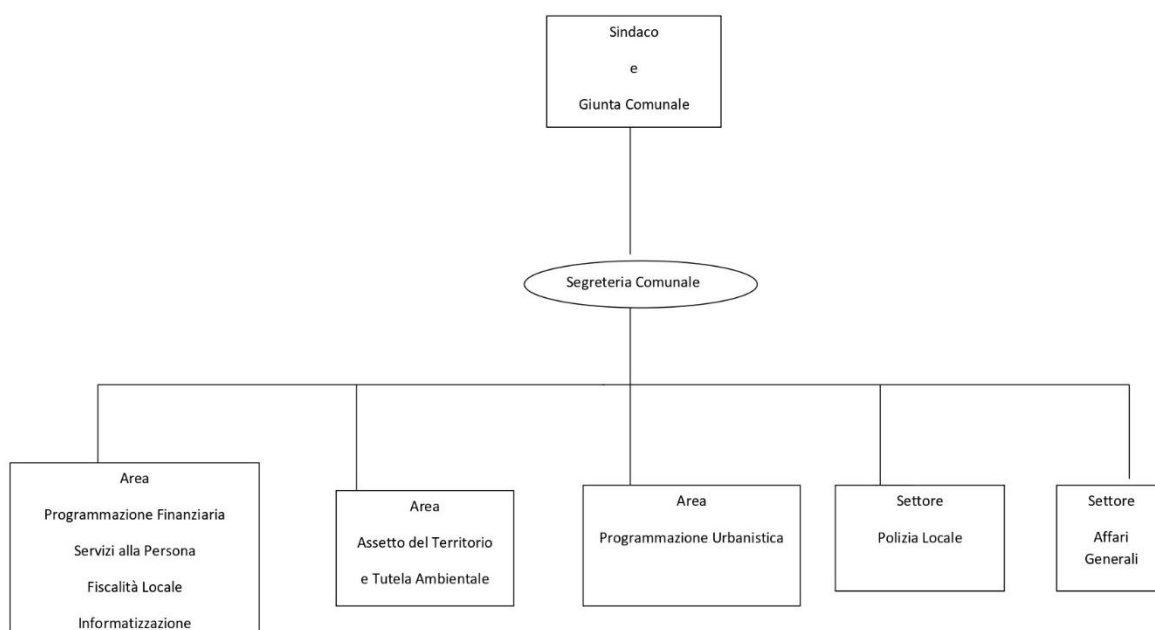
corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità, competenza, individuate mediante le declaratorie definite nell'allegato A) al Nuovo contratto e che descrivono l'insieme dei requisiti indispensabili per l'inquadramento in ciascuna di esse.

Il Comune di San Vito Chietino, con delibera di Giunta Comunale n. 37 del 11.04.2023 ha provveduto alla identificazione dei nuovi profili professionali per il proprio personale ed alla collocazione dello stesso nelle corrispondenti aree nel rispetto delle relative declaratorie a norma di quanto previsto dal Nuovo Sistema di classificazione del personale: Titolo III – Ordinamento Professionale del CCNL Funzioni Locali 16.11.2022.

Successivamente con Determinazione n. 20 del 13.04.2023 – RG 103 si è proceduto all'inquadramento automatico del personale in servizio e conseguente attribuzione del profilo professionale.

### ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Ente, come definito con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 03.11.2022



Le assegnazioni di responsabilità sono stabilite secondo i Decreti Sindacali di seguito richiamati:

- Decreto n. 3 del 21.11.2022 conferimento incarico di responsabile del settore polizia locale, con ripartizione ed assegnazione parziale di alcune linee di attività del settore affari generali.
- Decreto n. 4 del 21.11.2022 conferimento incarico di responsabile dell'area programmazione finanziaria ed economica, fiscalità locale, servizi alla persona e informatizzazione, con ripartizione ed assegnazione parziale di alcune linee di attività del settore affari generali.





- Decreto n. 5 del 21.11.2022 conferimento incarico di responsabile dell'area assetto del territorio e tutela dell'ambiente, con ripartizione ed assegnazione parziale di alcune linee di attività del settore affari generali.
- Decreto n. 6 del 21.11.2022 conferimento incarico di responsabile dell'area programmazione urbanistica, con ripartizione ed assegnazione parziale di alcune linee di attività del settore affari generali.

A seguito di collocazione in quiescenza della P.O. Ing. Corrado Veri, a far data dal 01.03.2023, con Decreto sindacale n. 8 del 06.03.2023, è stata conferita alla P.O. Arch. Antonino Romagnoli la responsabilità dell'area assetto del territorio e tutela dell'ambiente nonché delle rispettive linee di attività del settore affari generali.

## LA MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Con riferimento alla prevenzione della corruzione appare utile esaminare la distribuzione dei processi mappati. Per un più puntuale dettaglio in merito, si rimanda alla delibera di approvazione della sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" approvata con delibera di Giunta Comunale n. 35 del 21/04/2023; la sottosezione è integralmente inserita nel presente Piano al punto 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

## 2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTI CORRUZIONE

### 2.1 VALORE PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione potrebbe non essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti, tuttavia alcuni contenuti di tale sottosezione 2.1 "Valore Pubblico" sono ricompresi nella successiva sottosezione 2.2 "Performance", in particolare:

- i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, delle politiche dell'ente, da esplicitare in termini di impatto sui cittadini (indicatori di *outcome*);
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, all'amministrazione da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- elenco delle procedure da semplificare e re-ingegnerizzare.



Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale collegati al mandato elettorale del Sindaco, si rimanda inoltre alla Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione - DUP adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 27/03/2023 che qui si ritiene integralmente riportata.

## 2.2 PERFORMANCE

Sebbene l'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 preveda che gli Enti con meno di 50 dipendenti non siano tenuti alla redazione della presente sotto sezione si procede ugualmente alla predisposizione dei contenuti della sotto sezione "Performance", anche ai fini della successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Responsabili di Settore.

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La performance individuale è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti. Entrambe contribuiscono alla creazione di valore pubblico attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

Si riporta di seguito il quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell'Ente.

\*\*\*

Di seguito si rimette il **Piano della Performance ed il Piano dettagliato degli obiettivi per l'esercizio 2023** contenente la performance individuale, organizzativa e organizzativa.

Il presente documento, parte integrante e sostanziale del PIAO, comprende il piano dettagliato degli obiettivi, di cui all'art. 108 comma 1 del D.lgs. 267/2000, ed il piano della performance di cui all'art. 10 del D.lgs. 150/2009.

È un documento programmatico in cui sono esplicitati gli obiettivi individuali, di struttura (performance organizzativa) e/o strategici ed i relativi indicatori.

Il Piano definisce gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance con riferimento all'annualità 2023.

Gli obiettivi inseriti nel piano, al fine di consentire una corretta valutazione e misurazione della performance, sia organizzativa che individuale, presentano le seguenti caratteristiche: rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'Amministrazione; specifici e misurabili in termini concreti e chiari; riferibili ad un arco temporale determinato; confrontabili con le tendenze che



si desumono dagli indicatori con riferimento, ove possibile, al triennio precedente; correlati alla quantità ed alla qualità delle risorse disponibili.

Come previsto dal DPR 81/2022 il presente piano assieme al Piano triennale del fabbisogno del personale approvato con delibera n. 23 del 03.03.2023 recante “PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del PIAO 2023/2025. Provvedimenti” ed al Piano delle Azioni Positive approvato con delibera n. 36 del 27.03.2023 è il documento che conclude l’iter di programmazione dell’Ente, e lega il processo di pianificazione strategica con la programmazione gestionale, tipica del Piano esecutivo di gestione, il quale a seguito del DM 24.06.2022 recante “Regolamento in materia di PIAO”, si conferma quale documento autonomo e dal carattere esclusivamente finanziario.

Riassumendo pertanto, l’art. 6 del DL 80/2021, convertito in L. 6.08.2021, n. 113 ha introdotto un nuovo strumento denominato PIAO Piano integrato di Attività ed Organizzazione con l’intento di migliorare la capacità di programmazione e la funzionalità dell’Ente locale.

Nello specifico il DM 24.06.2022 ha approvato lo schema di PIAO esemplificando i contenuti e dando evidenza delle sezioni obbligatorie in cui il PIAO si articola. La sezione 2.2 è dedicata al Piano della Performance e contiene la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 150/2009.

La pianificazione strategica del Comune di San Vito Chietino è contenuta nel Documento Unico di Programmazione, definitivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 27.03.2023.

Il DUP composto di una sezione strategica ed una operativa, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e di coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella sezione strategica le linee programmatiche di mandato si traducono in linee strategiche; per ogni linea strategica sono individuati obiettivi strategici dell’Ente, correlati alle missioni di bilancio ex D.lgs. 118/2011, da realizzare nel corso del mandato, come stabilito al punto 8.1 del principio contabile allegato 4/1 del medesimo D.lgs. 118/2011. Nella sezione ordinaria, al fine di realizzare gli obiettivi di mandato, le linee strategiche sono tradotte all’interno dei programmi di ogni missione di bilancio.

Con l’approvazione del presente Piano della performance - piano dettagliato degli obiettivi si conclude quindi il ciclo della programmazione con orizzonte 2023/2025, nel quale viene declinata in maggiore dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita sezione del DUP.

Il PEG, con le sue articolazioni, rappresenta inoltre lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo



esecutivo e i Responsabili di Settore; tale relazione è finalizzata alla definizione ed assegnazione delle necessarie risorse finanziarie da assegnare ai Responsabili dell'Ente per il raggiungimento degli obiettivi di gestione ed alla successiva valutazione.

Gli obiettivi specifici sono rappresentati in termini di processo ed in termini di risultati attesi, al fine di permettere:

- la puntuale programmazione operativa;
- l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Le risorse finanziarie sono state assegnate ai Responsabili di PO individuati a seguito della deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03.11.2022 "Aree delle posizioni organizzative: rideterminazione delle funzioni e dei servizi di competenza dei settori dell'ente e contestuale assegnazione delle risorse umane" con la deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 18.04.2023 recante "Approvazione PEG finanziario 2023/2025 a norma di quanto previsto ai sensi dell'art. 6 comma 2 dell'art. 6 comma 2 del DL 80/2021 convertito in L. 113/2021" e destinate, insieme a quelle umane e materiali, ai singoli Responsabili per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma.

Nei prospetti che seguono sono pertanto specificamente descritti gli obiettivi individuali e/o di struttura (performance organizzativa) assegnati ai Responsabili di Settore ed alle rispettive unità organizzative.

### OBIETTIVI STRATEGICI TRASVERSALI

<b>1</b>	<b><i>Missione 01 Programma 08 – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Digitalizzazione Sistema Informatico Comunale</i></b>			
	<b><i>Descrizione</i></b>	<b><i>Tempi di Realizzazione</i></b>	<b><i>Peso</i></b>	<b><i>Tipologia: Strategico</i></b>
	Migrazione a nuovo applicativo nativo digitale integrato per tutti i Settori	Vedi prospetto riepilogativo del cronoprogramma	100%	Strategico (Intersettoriale, Organizzativo di Ente e collettivo)
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è quello di procedere alla migrazione in nuovo applicativo digitale al fine di migliorare i servizi resi all'utenza onde accrescere il valore pubblico delle prestazioni rese dall'Ente.				
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> Il passaggio avverrà gradualmente e per settori, pertanto non è possibile individuare un raggiungimento parziale dell'Obiettivo .				
	<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>	
	Conclusione attività migratorie, di	100%	0,00	



formazione e di affiancamento dei dipendenti per un utilizzo in autonomia dell'applicativo.		
---	--	--

Il cronoprogramma degli interventi da realizzarsi è riepilogato come di seguito, salvo variazioni rese necessarie in corso di esecuzione:

<b>COMUNE DI San Vito Chietino - Proposta di Pianificazione</b>		
<b>Attività</b>	<b>Inizio Attività</b>	<b>Fine Attività</b>
<b>MODULO PROTOCOLLO</b>		
Configurazione	08/09/2023	08/09/2023
Avviamento del modulo Protocollo	12/09/2023	14/09/2023
Migrazione dati da SICI		
<b>MODULO CONTABILITA'</b>		
Conversione definitiva e configurazione base	11/09/2023	15/09/2023
Prelievo archivi con STOP su HALLEY	11/09/2023	11/09/2023
Collaudo conversione	15/09/2023	15/09/2023
Formazione di base con archivi definitivi	18/09/2023	19/09/2023
Supporto post avviamento	20/09/2023	21/09/2023
Supporto post avviamento	27/09/2023	09/10/2023
<b>MODULO ATTI AMMINISTRATIVI</b>		
Incontro preliminare per stesura degli iter	08/09/2023	08/09/2023
Configurazione Applicativo	08/09/2023	08/09/2023
Avviamento modulo Atti Amministrativi	26/09/2023	29/09/2023
Supporto all'avviamento	04/10/2023	05/10/2023
Migrazione dei dati		
<b>MODULO DEMOGRAFICI</b>		
Conversione di prova	26/06/2023	30/06/2023
Conversione definitiva	03/07/2023	07/07/2023
Configurazione base	06/07/2023	07/07/2023
Avviamento	10/07/2023	14/07/2023
<b>Presenze</b>		
Conversione	17/07/2023	17/07/2023
Formazione Rilevazione Presenze	18/07/2023	18/07/2023
Supporto post avviamento	02/08/2023	02/08/2023
Scarico Timbrature	18/07/2023	18/07/2023



<b>MODULO TRIBUTI IMU/TASI/TARI/CUP DA HALLEY</b>		
Prelievo archivi con STOP su Halley		entro il 06/10/2023
Conversione definitiva e configurazione base	09/10/2023	20/10/2023
Collaudo conversione	23/10/2023	24/10/2023
Formazione di base con archivi definitivi	26/10/2023	27/10/2023
Formazione	30/10/2023	31/10/2023
Supporto post avviamento	8/11/2023	08/11/2023
Supporto post avviamento	15/11/2023	15/11/2023
<b>Modulo SDI - Servizi a Domanda Individuale</b>		
Intervista preliminare	24/05/2023	24/05/2023
Conversione definitiva	30/06/2023	30/06/2023
Validazione conversione + Configurazione	10/07/2023	10/07/2023
Formazione Utenti Standard	17/07/2023	17/07/2023
Avviamento Utilizzo + Fatturazione emissione avvisi	28/08/2023	28/08/2023
Supporto alla prima fatturazione, validazione e collaudo	05/10/2023	06/10/2023
<b>Stipendi</b>		
Avviamento previsto dall'01/01/2024		

2	<b>Missioni e Programmi (di cui al Programma delle Opere Pubbliche approvato con delibera di G.C. n. 16 del 30.01.2023) – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Lavori Pubblici</b>			
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>	<b>Tipologia: Strategico</b>
	Realizzazione Opere Pubbliche finanziate dagli interventi del PNRR Next Generation EU	Vedi elenco degli interventi sotto riportato e di cui al Programma triennale delle OO.PP.	100%	Strategico (Intersettoriale, Organizzativo di Ente e Organizzativo di Unità)
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Pluriennale:</b> L'obiettivo è quello di procedere alla realizzazione delle opere pubbliche secondo i relativi crono programmi (Milestone), nel rispetto della specifica normativa inerente gli affidamenti e la rendicontazione sulla Piattaforma REGIS.				
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> L'orizzonte temporale per la realizzazione dell'Obiettivo non è annuale ma pluriennale, nel rispetto dei singoli cronoprogrammi (Milestone) e prevede il coinvolgimento in via prioritaria del personale incardinato presso il Settore Tecnico, oltre che la stretta collaborazione dei				



Servizi Finanziari e del personale espressamente individuato dal RUP Arch. Antonino Romagnoli.							
Indicatore	Target Atteso	Consuntivo					
Raggiungimento delle singoli fasi, secondo i singoli cronoprogrammi inerenti:	100% per ogni fase	0,00					
<table border="1"> <tr><td>Affidamento incarico progettazione esecutiva</td></tr> <tr><td>Aggiudicazione dei lavori</td></tr> <tr><td>Avvio dei lavori</td></tr> <tr><td>Conclusione dei lavori</td></tr> <tr><td>Collaudo dei lavori</td></tr> </table>	Affidamento incarico progettazione esecutiva	Aggiudicazione dei lavori	Avvio dei lavori	Conclusione dei lavori	Collaudo dei lavori		
Affidamento incarico progettazione esecutiva							
Aggiudicazione dei lavori							
Avvio dei lavori							
Conclusione dei lavori							
Collaudo dei lavori							

Di seguito i singoli interventi inerenti le Opere pubbliche attive (non chiuse ma avviate o da avviare) finanziate dal PNRR ed i relativi conoprogramma

CUP	Descriz. Progetto	Missione	Componente	Misura	Amm. Centr. Titolare Inter.	Importo	Stato Attuaz.	STEP CRONOPROG.MA (descrizione sintetica fase procedurale)	Termine max previsto	Data finale
C82F22000430001	Ripristino Infrastrutt. pubbliche danneggiate	2	4	2.1b	Dip. Prot. Civile	825.000	Avviato			30/06/26
								progettazione esecutiva personale interno all'Ente	15/05/23	
								Aggiudicazione dei lavori	30/09/23	
								Avvio dei lavori	15/10/23	
								Conclusione dei lavori	31/12/25	
								Collaudo dei lavori	31/12/25	
C87G22000010006	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico	4	1	1.1	Minist. Istruz.	1.850.000	Avviato			30/06/26



								Affidamento incarico progettazione esecutiva	31/03/23	
								Aggiudicazione dei lavori	31/05/23	
								Avvio dei lavori	30/11/23	
								Conclusione dei lavori	31/12/23	
								Collaudo dei lavori	30/06/26	
C85E22000320006	Nuova costruzione asilo nido	4	1	1.1	Minist. Istruz.	1.080.000	Avviato			30/06/26
								Affidamento incarico progettazione esecutiva	31/03/23	
								Aggiudicazione dei lavori	31/05/23	
								Avvio dei lavori	30/11/23	
								Conclusione dei lavori	31/12/23	
								Collaudo dei lavori	30/06/26	
C81B22002040006	Nuova costruzione mensa scolastica	4	1	1.2	Minist. Istruz	176.696	Avviato			30/06/26
								Affidamento incarico progettazione esecutiva	31/03/23	
								Aggiudicazione dei lavori	31/08/23	
								Avvio dei lavori	30/11/23	
								Conclusione dei lavori	31/12/23	
								Collaudo dei lavori	30/06/26	





C81B21016260001	Realizzazione struttura per inclusione sociale	5	3	2	Agenzia Coesione Territ.	2.300.000	Non Avviato		30/06/26
-----------------	--	---	---	---	--------------------------	-----------	-------------	--	----------

<b>3 Missione 01 Programma 08 – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Digitalizzazione</b>			
<i>Descrizione</i>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>	<b>Tipologia: Strategico</b>
Realizzazione degli interventi riguardanti la digitalizzazione finanziati dal PNRR	Vedi singoli progetti presentati dall'Amministrazione sulla Piattaforma PA Digitale 2026.	100%	Strategico (Intersettoriale, Organizzativo di Ente e Organizzativo di Unità)
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Pluriennale:</b> L'obiettivo è quello di procedere alla realizzazione degli interventi così come previsti nei relativi progetti presentati dall'Amministrazione sulla Piattaforma PA Digitale 2026.			
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> L'orizzonte temporale per la realizzazione dell'Obiettivo non è annuale ma pluriennale (data max stimata è al 31.12.2024 per ciascun Progetto), nel rispetto dei singoli cronoprogrammi e prevede il coinvolgimento in via prioritaria del personale incardinato presso il Settore Servizi Finanziari e la collaborazione del personale espressamente individuato dal RUP dott.ssa Anna Maria Vinciguerra.			
<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>	
Raggiungimento delle singoli fasi inerenti: 1)Presentazione Progetto, 2)Affidamento servizi, 3) Contrattualizzazione, 4) Esecuzione servizio, 5) Rendicontazioni finale	100% rispetto alle singole fasi di attuazione come previste nei singoli progetti	0,00	

Di seguito i Progetti presentati dall'Amministrazione ed i relativi cronoprogramma

<b>CUP</b>	<b>Descrizione Progetto</b>	<b>Missione</b>	<b>Componente</b>	<b>Misura</b>	<b>Amministrazione Centrale titolare intervento</b>	<b>Importo</b>	<b>Stato di attuazione</b>	<b>Data Max Realizzazione Progetto</b>
------------	-----------------------------	-----------------	-------------------	---------------	---	----------------	----------------------------	--



C81F22002070006	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	1	1	1.4.4	Dipartimento per la trasformazione digitale	14.000	Non Avviato	31/12/2024
C81F22002060006	Adozione App IO	1	1	1.4.3.	Dipartimento per la trasformazione digitale	14.406	Avviato	31/12/2024
C81C22001320006	Abilitazione al cloud per le PA Locali	1	1	1.2	Dipartimento per la trasformazione digitale	121.992	Avviato	31/12/2024
C81F22002050006	Adozione piattaforma pagoPA	1	1	1.4.3	Dipartimento per la trasformazione digitale	41.136	Avviato	31/12/2024
C81F22003470006	Piattaforma Notifiche Digitali	1	1	1.4.5	Dipartimento per la trasformazione digitale	32.589	Non Avviato	31/12/2024
C51F22006920006	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	1	1	1.3.1	Dipartimento per la trasformazione digitale	20.344	Non Avviato	31/12/2024
C81F22004130006	Esperienza al Cittadino nei servizi pubblici	1	1	1.4.1	Dipartimento per la trasformazione digitale	155.234	Non Avviato	31/12/2024



### CENTRO DI RESPONSABILITA': Segreteria Comunale

TITOLARE: Segretario Generale dott.ssa Antonella Marra

<b>OBIETTIVI ORDINARI*</b>
Assiste gli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti.
Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza giuridico amministrativa, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, verifica la completezza degli atti da sottoporre alla discussione del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, e cura la verbalizzazione delle sedute.
Garantire attività di supporto e informazione agli Amministratori Locali (Sindaco e Assessori e Consiglieri Comunali) per l'espletamento del mandato amministrativo attraverso assistenza tecnica e operativa alle attività degli Organi Istituzionali.
Predisposizione dell'ordine del giorno, convocazione delle sedute, predisposizione delle deliberazioni di Giunta e Consiglio seguendone tutto l'iter fino alla loro pubblicazione all'Albo Pretorio on-line ed eventuali adempimenti conseguenti.
Assistenza per atti monocratici ed ordinanze.
Curare le iniziative a carattere sovra comunale di competenza.
Supporto all'organizzazione delle iniziative pubbliche degli organi politici.
Supporto e coordinamento nell'attività istruttoria degli atti amministrativi, verificando la corretta predisposizione della documentazione, controllo delle proposte di deliberazione formulate dai Settori.
Aggiornamento materiale dei Regolamenti dell'Ente.
Adempimenti relativi alla procedura di stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa per tutte le aree, alla repertoriatura e registrazione dei contratti stessi.
Adempimenti previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e nella pubblicazione ed aggiornamento degli atti sul sito del Comune.
Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Settore e ne coordina l'attività.
Può sostituire i Responsabili di Settore nell'esercizio delle attività gestionali ordinarie, in caso di assenza od impedimento, ed in particolare nei casi in cui essi vertano in situazione di astensione obbligatoria.
Rogita tutti i contratti per atto pubblico ed autentica le scritture private di cui l'Ente è parte, secondo quanto stabilito dal regolamento comunale dei contratti.
Svolge ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dai regolamenti o conferita dal Sindaco con propri atti, direttive, disposizioni scritte o verbali.
Orienta le scelte programmatiche ed operative dei Settori e/o Servizi al fine di assicurare la coerenza del quadro strategico definito mediante l'elaborazione di studi, proposte progettuali e programmatiche.
Esprime pareri legali agli organi di governo dell'Ente ed ai Responsabili di Settore.
Produce documenti di indirizzo e norme organizzative indicanti i procedimenti, i processi, i meccanismi operativi conseguenti a innovazioni legislative, regolamentari e contrattuali.



Indirizza lo sviluppo e l'aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie gestionali, al fine di ottenere un miglioramento continuo ed organico in rapporto alla qualità dei risultati - servizi desiderati.
Orienta lo sviluppo ed il controllo degli aspetti organizzativi assicurando lo sviluppo e l'adeguamento delle professionalità necessarie, del clima motivazionale e della continuità manageriale.
Esamina con interazione gli atti prodotti dagli organi dell'Ente.
Supporta l'organo politico per la tutela e lo sviluppo di una positiva immagine del Comune presso la Comunità locale, l'utenza e gli enti ed organismi esterni.
Presiede la delegazione trattante di parte pubblica.
Collabora con l'OIV, fornendogli elementi utili al fine dell'attività di valutazione dei titolari di posizione organizzativa e partecipando al processo di valutazione degli stessi, assistendo, con funzioni propositive, agli incontri intermedi e finali di valutazione e svolgendo, se delegato, funzioni istruttorie.
Sovrintende allo svolgimento dell'attività del servizio elettorale, in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie.
In qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in ordine alle attribuzioni proprie derivanti dalla legge, provvede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla elaborazione della proposta di piano triennale della prevenzione per la corruzione e per la trasparenza;</li> <li>• Alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;</li> <li>• Al monitoraggio sull'attuazione del Piano secondo quanto previsto dalla L. 190/2012 e s.m.i.;</li> <li>• Alla proposta di modifiche al Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o in caso intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;</li> <li>• Al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e all'eventuale segnalazione agli organi previsti dalla legge nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione, anche nei casi di esercizio di accesso civico.</li> </ul>
<b>*elencazione illustrativa e non esaustiva</b>

### Settore Affari Generali

TITOLARI CENTRO DI RESPONSABILITÀ: i Responsabili titolari di P.O. secondo l'assegnazione delle linee di attività eseguita mediante i rispettivi Decreti Sindacali e comunque nel rispetto di quanto previsto nella Deliberazione di GC n. 117/2022.

<b>OBIETTIVI ORDINARI*</b>
<b>Ufficio Segreteria - Titolare Arch. Antonino Romagnoli</b>
Gestione della corrispondenza.
Archiviazione atti: tenuta dell'archivio ed attività di ricerca degli atti depositati.
Partecipazione della cittadinanza attiva: gestione e tenuta dell'albo dei volontari.
Concessione di patrocinii per l'organizzazione di iniziative di ogni genere.



Predisposizione di materiale informativo di vario genere.
Protocollazione dalla corrispondenza in entrata ed in uscita.
<b>Anagrafe: Titolare Arch. Antonino Romagnoli</b>
Gestione pratiche di immigrazione, emigrazione, variazione di indirizzo a richiesta degli interessati o d'ufficio.
Aggiornamento costante anagrafe della popolazione residente, ANPR, AIRE.
Rilascio attestazioni di regolarità del soggiorno per cittadini comunitari e tenuta banca dati permessi di soggiorno cittadini extracomunitari.
Rilascio certificazione allo sportello.
Rilascio carte di identità in conformità alle nuove disposizioni normative (cartacee ed elettroniche).
Autentica sottoscrizioni su istanze rivolte a Pubbliche Amministrazioni o a Gestori di Pubblici Servizi.
Autentica sottoscrizioni negli atti di trasferimento di proprietà dei beni mobili registrati.
Autentica copie.
Gestione e rendicontazione incassi diritti di segreteria e diritti carte d'identità.
<b>Leva Militare: Titolare Arch. Antonino Romagnoli</b>
Formazione e aggiornamento delle liste di leva.
<b>Stato Civile: Titolare Arch. Antonino Romagnoli</b>
Redazione atti di stato civile: nascita - matrimonio - separazione - divorzio/cessazione effetti civili - cittadinanza e morte.
Celebrazione matrimoni.
Decreti di concessione cittadinanza italiana: notifica agli interessati - ricevimento giuramenti - iscrizione atti/attestazioni.
Pratiche di cittadinanza jure sanguinis.
Annotazioni nei registri di stato civile.
Comunicazioni/richieste a tutti gli enti interessati ai procedimenti.
<b>Statistica: Titolare Arch. Antonino Romagnoli</b>
Svolgimento delle indagini multiscopo disposte dall'ISTAT.
Statistiche obbligatorie periodiche richieste dall'Istat.
Statistiche diverse richieste dal Comune, dalle altre Pubbliche Amministrazioni e dai privati che abbiano titolo a richiederle.
<b>Elettorale: Titolare Arch. Antonino Romagnoli</b>
Adempimenti diversi connessi al servizio elettorale.
Revisioni dinamiche ordinarie e straordinarie.
Revisioni semestrali.
Variazioni alle liste elettorali.
Consultazioni elettorali.
Commissione elettorale Circondariale.



Giudici Popolari: tenuta ed aggiornamento albo Corte d'Assise e d'Appello.
<b>Servizio Affari Legali, Contenzioso e Sevizi Assicurativi – Titolare dott.ssa Anna Maria Vinciguerra</b>
Gestione del contenzioso giurisdizionale ed amministrativo nelle materie di competenza dell'Ente.
Monitoraggio e l'analisi dell'andamento del contenzioso nelle materie di competenza dell'Ente.
Tenuta dell'Albo Avvocati.
Rapporti con il Broker, Acquisizione e gestione polizze assicurative.
Gestione pratiche relative a segnalazioni/ricieste di risarcimento danni per cause imputabili all'Amministrazione Comunale in cui si possa ravvisare una diretta responsabilità.
<b>Ufficio Messi - Titolare Com. D'Addario Luigi</b>
Attività di notifica di tutti gli atti emessi dalla propria Amministrazione e dalle altre Amministrazioni pubbliche individuate dall'art. 1 - 2° comma del D.lgs. 165/2001, come previsto dall'art. 10 della L. 265/1999.
Pubblicazione degli atti.
<b>*elencazione illustrativa e non esaustiva</b>

INDICATORI Obiettivi Ordinari	Servizio – Linee di Intervento	Target Atteso	Consuntivo
Tempi medi di trascrizione atti di stato civile (in giorni)	Stato Civile – Arch. Romagnoli	20	0,00
Tempi medi notificazione atti (in giorni)	Messo Comunale – Com. D'Addario	20	0,00
Tempi medi di pubblicazione deliberazioni (in giorni)	Segreteria - Arch. Romagnoli	2	0,00
Tempi medi di pubblicazione atti (in giorni)	Segreteria - Arch. Romagnoli / Messo Comunale - Com. D'Addario	15	0,00
N° protocolli Posta elettronica certificata in uscita/N° protocolli totali in uscita	Segreteria - Arch. Romagnoli	50%	0,00
N. Carte di identità elettroniche emesse/N. totale carte di identità rilasciate.	Anagrafe - Arch. Romagnoli	80%	0,00
Predisposizione atti di gestione (impegni e liquidazioni) - % di raggiungimento	Tutti i Servizi del Settore Affari Generali - Arch. Romagnoli, dott.ssa Vinciguerra e Com.	100%	0,00



	D'Addario		
N° di affidamenti effettuati mediante utilizzo di piattaforme telematiche/N° di affidamenti totali	Tutti i Servizi del Settore Affari Generali- Arch. Romagnoli, dott.ssa Vinciguerra e Com. D'Addario	40%	0,00

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2023 - Settore Affari Generali			
1	<b>Missione 01 Programma 07 - Elezioni e Consultazioni Popolari, Anagrafe e Stato Civile</b>			
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>	<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Integrazione delle liste elettorali in ANPR	30/11/2023	30%	Individuale del Servizio Anagrafe/ elettorale
<b>Criterio Di Valutazione - Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è l'attivazione dell'opzione di rilascio del certificato elettorale per i cittadini residenti mediante il passaggio delle anagrafiche di vecchia e nuova iscrizione sull'ANPR entro il <b>30.11.2023</b>				
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> Non è possibile valutare un raggiungimento parziale.				
<b>Indicatore</b>			<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>
% di raggiungimento			100%	0,00
2	<b>Missione 01 Programma 02 - Segreteria</b>			
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>	<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Redazione del nuovo Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi da armonizzare con il Regolamento dei Concorsi	31/12/2023	70%	Individuale del Servizio Affari Generali
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è dotare l'Ente di un Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi che compendi le modifiche ed integrazioni che si sono susseguite nel tempo da armonizzare con il Regolamento dei Concorsi.				
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> E' possibile valutare un raggiungimento parziale.				
<b>Indicatore</b>			<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>
Regolamento redatto <i>ex-novo</i> o armonizzato			1	0,00
				Regolamento armonizzato o di nuova redazione



Predisposizione degli atti propedeutici all'approvazione in Giunta Comunale	1	0,00	
---	---	------	--

<b>DOTAZIONI:</b>
UMANE: Personale individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03.11.2022 – “AREE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE: RIDETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI DI COMPETENZA DEI SETTORI DELL'ENTE E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE” e con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 03.03.2023 - “PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del PIAO 2023/2025. Provvedimenti”
FINANZIARIE: Vedasi prospetto allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 47 del 18.04.2023 - “Approvazione PEG finanziario 2023/2025 a norma di quanto previsto ai sensi dell' art. 6 comma 2 del DL 80/2021 convertito in L. 113 del 06.08.2021 ”
STRUMENTALI: /

**Area Programmazione Economica e Finanziaria - Personale - Servizi alla Persona - Fiscalità Locale – Affari Legali - Informatizzazione – Assicurazioni**

TITOLARE CENTRO DI RESPONSABILITA’: dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

<b>OBIETTIVI ORDINARI*</b>
<b><u>Settore Programmazione Economica e Finanziaria</u></b>
<b><i>Ufficio Ragioneria</i></b>
Predisposizione del bilancio di previsione e del DUP e relative certificazioni ed adempimenti di Legge.
Predisposizione PEG.
Predisposizione del rendiconto della gestione e relativo certificato ed adempimenti di Legge.
Gestione inventario - parte economica.
Variazioni al bilancio di previsione, variazioni compensative, prelievi dal fondo di riserva.
Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Assestamento generale del bilancio.
Gestione mutui.
Gestione IVA.
Acquisizione fatture elettroniche e smistamento ai settori competenti per la liquidazione.
Gestione impegni di spesa e mandati di pagamento.
Gestione accertamenti di entrata e reversali di incasso.
Monitoraggio BDAP e relativi adempimenti.
Rapporti con la tesoreria comunale e controllo giacenze di cassa.





Gestione di cassa delle spese di ufficio urgenti e di non rilevante ammontare, per le quali sia indispensabile il pagamento immediato.
Redazione quotidiana del giornale di cassa economale.
Chiusura trimestrale del giornale di cassa economale con il riversamento delle somme anticipate.
Redazione del conto della gestione economale da inviare alla Corte dei Conti e caricamento di tutti i conti di gestione sul portale CONte.
<b><i>Ufficio Risorse umane (solo gestione economica)</i></b>
Programmazione economico finanziaria della Spesa relativa al Personale.
Pagamento stipendi.
Adempimenti fiscali e tributari dell'Ente (liquidazioni e versamenti periodici IVA, ritenute IRPEF, contributi previdenziali, assistenziali ed assicurativi, anche in collaborazione con il servizio personale).
Invio Certificazione ai professionisti.
Anagrafe prestazioni.
Rilevazioni presenze/assenze mensili del personale.
<b><i>Ufficio Risorse umane (solo gestione giuridica)</i></b>
Definizione della dotazione organica dell'ente e il piano di fabbisogno di risorse umane.
Aggiornamento/adeguamento dei regolamenti inerenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi, la disciplina dei concorsi e delle altre procedure di assunzione, la mobilità esterna volontaria e i procedimenti disciplinari.
Esecuzione di tutti gli adempimenti obbligatori per la funzione pubblica.
Gestione del contenzioso del personale.
Esecuzione di tutti gli adempimenti obbligatori per la funzione pubblica.
Gestione procedimenti disciplinari.
<b><u>Settore Servizi alla Persona</u></b>
<b><i>Ufficio Istruzione</i></b>
Gestione dei rapporti con le segreterie delle scuole dell'Infanzia e Primarie, pubbliche e private, per le funzioni di competenza dell'Ente.
Rapporti con Ente sovraordinato per la gestione delle funzioni delegate in materia di diritto allo Studio di cui alla Legge Regionale 78/78 (assistenza scolastica specialistica e trasporto disabili) e gestione amministrativo-contabile della spesa, incluse le rendicontazioni.
Gestione amministrativa dei servizi ausiliari (iscrizioni a servizio mensa scolastica e servizio trasporto scolastico) resi in favore degli utenti e relativa gestione contabile (Produzione di atti gestionali di impegno e liquidazione delle relative spese).
Predisposizione degli atti amministrativo-gestionali inerenti le Missioni di Bilancio.
<b><i>Ufficio Cultura</i></b>
Attività di sostegno alle manifestazioni culturali anche attraverso rilascio di Patrocinio Comunale.



Gestione dei rapporti con le Associazioni culturali operanti sul territorio.
Gestione delle strutture a valenza storico culturale.
Predisposizione degli atti amministrativo-gestionali inerenti la Missione di Bilancio.
<b><i>Ufficio Sport</i></b>
Gestione delle attività di promozione e diffusione dello Sport sul territorio comunale.
Gestione in economia degli impianti sportivi comunali in coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale.
Gestione dei rapporti con le Associazioni Sportive e gestione amministrativo-contabile degli incassi relativi all'utilizzo delle strutture.
Predisposizione degli atti amministrativo-gestionali inerenti le Missioni di Bilancio.
<b><i>Ufficio Turismo</i></b>
Gestione delle attività di promozione e diffusione del Turismo sul Territorio Comunale.
Predisposizione degli atti amministrativo-gestionali inerenti le Missioni di Bilancio.
<b><i>Ufficio Servizi Sociali</i></b>
Gestione delle attività a carattere socio-assistenziale anche in coordinamento con l'Ente d'Ambito Sociale.
Coordinamento delle attività rese attraverso lo sportello sociale comunale e gli operatori sociali.
Gestione del Servizio di Asilo Nido attraverso affidamento della struttura "Delfino Blu" a terzo soggetto.
Gestione del Centro diurno Anziani e delle politiche miranti al miglioramento della vecchiaia.
<b><i>Settore Fiscalità Locale</i></b>
Gestione ordinaria IMU/TASI e consulenza ai contribuenti negli orari di apertura al pubblico.
Adeguamento del programma per la gestione tributaria in base alla normativa vigente.
Riscossione IMU/TASI/TARI con ravvedimenti operosi.
Rimborsi ai contribuenti: istruzione pratiche e predisposizione atto finale.
Attività di accertamento IMU/TARES/TARI/TASI relativa al quinquennio precedente ed insinuazioni al passivo nelle procedure fallimentari.
Approvazione aliquote tributi comunali (IMU, TASI, TARI, ADDIZIONALE COMUNALE, IMPOSTA DI PUBBLICITÀ, PUBBLICHE AFFISSIONI, COSAP), regolamenti, pubblicazione, comunicazione.
Gestione imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni.
Gestione della TARI e dei solleciti.
Riscossione coattiva: monitoraggio riscossione ruoli coattivi ICI/IMU/TASI/TARES/TARI emessi negli anni passati.
Insinuazioni al passivo per i tributi comunali.
Gestione contenzioso tributario.
<b>Informatizzazione</b>



Svolgimento dei servizi istituzionali dell'Ente, nell'ottica della crescente informatizzazione e digitalizzazione dell'attività amministrativa, assicurandone uno sviluppo unitario.
Attività di gestione e sviluppo del Sistema Informativo dell'Ente e del piano di e-government per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'Ente sulla intranet dell'Ente.
Gestione, promozione e sviluppo del sistema informativo dell'ente.
Progetti di informatizzazione dell'Ente e interazione con le altre PP.AA.
Coordinamento per la realizzazione dei programmi di informatizzazione dei settori e del Piano di informatizzazione delle procedure.
Aggiornamento Sito web - Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.
Assicurare la corretta gestione contabile degli interventi del centro di costo.
Monitoraggio dei capitoli di entrata e di spesa di competenza del Settore.

<b>INDICATORI Obiettivi Ordinari</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>
N. atti di programmazione	3 (Dup, Bilancio, Rendiconto)	0,00
N. pratiche di assunzioni, variazioni, pensionamenti evase/N. pratiche programmate	80%	0,00
N. richieste per servizi scolastici evase/N. richieste pervenute	100%	0,00
N. richieste per servizi sociali evase/N. richieste pervenute	100%	0,00
N° richieste inerenti i tributi locali evase/N° richieste inerenti i Tributi Locali pervenute	100%	0,00
N° di affidamenti effettuati mediante utilizzo di piattaforme telematiche / N° di affidamenti totali	50%	0,00

<b>Nr.</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2023 - Programmazione Economica e Finanziaria - Servizi alla Persona - Fiscalità Locale - Informatizzazione</b>			
<b>1</b>	<b>Missione 01 Programma 10 – Risorse Umane - Personale giuridico</b>			
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>	<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Redazione Regolamento Concorsi pubblici	31/12/2023	100%	Obiettivo Trasversale



			Individuale del Servizio Personale (personale giuridico)
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L’obiettivo è quello di procedere alla redazione di un Regolamento per lo svolgimento di concorsi pubblici che tenga conto della normativa sulle riserve di legge, da presentare all’approvazione della Giunta.			
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> Non è possibile valutare un raggiungimento parziale.			
<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>	
Predisposizione degli atti propedeutici all’approvazione in Giunta Comunale	100%	0,00	

<b>DOTAZIONI:</b>
UMANE: Personale individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03.11.2022 – “AREE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE: RIDETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI DI COMPETENZA DEI SETTORI DELL'ENTE E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE” e con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 03.03.2023 - “PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del PIAO 2023/2025. Provvedimenti”
FINANZIARIE: Vedasi prospetto allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 47 del 18.04.2023 - “Approvazione PEG finanziario 2023/2025 a norma di quanto previsto ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DL 80/2021 convertito in L. 113 del 06.08.2021 ”
STRUMENTALI: /

**AREA Assetto del territorio e tutela ambientale**

TITOLARE CENTRO DI RESPONSABILITA’: Arch. Romagnoli Antonino

<b>OBIETTIVI ORDINARI*</b>
<b>Ufficio Lavori Pubblici</b>
Programmazione, manutenzione e ristrutturazione degli edifici pubblici e degli impianti sportivi di proprietà comunale.
Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria mediante l’ausilio di personale assegnato all’ufficio o affidamento dei lavori a ditte specializzate.
Redazione di progetti inerenti opere previste nel piano degli investimenti, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e le priorità indicate dall’Amministrazione.
Elaborazione di proposte per la formazione del piano triennale delle opere pubbliche.



Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, dell'impianto di pubblica illuminazione, delle piazze e dei cimiteri comunali.
Programmazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnologici (elettrici, termici, di condizionamento, ascensori, ecc.) presenti negli edifici pubblici, negli impianti sportivi di proprietà comunale.
Verifica, rinnovo e/o ottenimento di certificazioni riguardanti la messa a norma e la sicurezza degli impianti nel rispetto della normativa vigente.
Attività e controlli per la gestione del calore.
Attuazione interventi manutentivi del verde pubblico (taglio erba, potatura alberi, cespugli e siepi, abbattimento piante in precarie condizioni vegetative e di stabilità) mediante l'ausilio o di personale assegnato all'ufficio o affidamento dei lavori a ditte specializzate.
Manutenzione, fornitura e posa delle strutture, degli arredi e giochi all'interno delle aree verdi di pertinenza di edifici pubblici e spazi pubblici.
Sopralluoghi e relazioni tecniche inerenti le pratiche di risarcimento danni causati dalle infrastrutture pubbliche.
Manutenzione parco auto comunali.
Appalti opere pubbliche.
<b>Ufficio tutela ambientale e sanità</b>
Autorizzazioni allaccio e scarico fognatura - rapporti con la SASI - controversie.
Rinnovo autorizzazioni - scarico dei depuratori comunali - rapporti con ARTA - controlli su qualità acque scarico.
Fertilizzazione con reflui di frantoi, ricezione e archiviazione domande frantoi.
Bonifica siti inquinati da amianto, cura procedimenti su rapporti ARTA e ASL.
Verifica emissione rumori ambiente esterno ed abitativo.
Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani.
Registrazione autorizzazioni sanitarie.
Redazione ed emissione ordinanze sotterramento carcasse, chiusura di attività per motivi igienico-sanitari e per sospensione di attività, arti e professioni sanitarie, per motivi igienico- sanitari contingibili ed urgenti.
Redazione ed emissione ordinanze di sequestro di allevamenti e capi infetti, di dissequestri e di proroga di trattamenti sanitari obbligatori.
Autorizzazioni sanitarie, detenzione sostanze radioattive e gas tossici.
Gestione atti inerenti l'ubicazione e l'apertura delle farmacie.
Gestione amministrativa e contabile dei cimiteri mediante tenuta ed aggiornamento dei relativi registri, istruttoria della procedura per la concessione dei loculi e rinnovo di vecchie concessioni ed altre pratiche che riguardano l'ufficio.
Operazioni cimiteriali di carattere ordinario (inumazioni e tumulazioni) e straordinarie (esumazioni ed estumulazioni) od altre operazioni previste dalle vigenti leggi e disposizioni; - sistemazione ordinaria dei cimiteri e coordinamento del personale addetto.
<b>Ufficio Protezione Civile</b>



Elaborazione del quadro dei rischi relativi al territorio comunale.
Definizione dell'organizzazione e delle procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale.
Supporto tecnico al Sindaco nella gestione delle varie situazioni di emergenza ed informazione alla popolazione.
Predisposizione piani di intervento e di assistenza in previsione di rischi ambientali e calamità naturali.
Interventi e relativi atti, a salvaguardia del territorio comunale ed a tutela della pubblica e privata incolumità.
Attività di supporto cd assistenza al Sindaco nel coordinamento del personale di competenza per gli interventi di protezione civile.
<b>*elencazione illustrativa e non esaustiva</b>

INDICATORI Obiettivi Ordinari	Target Atteso	Consuntivo
Predisposizione atti di programmazione - % di raggiungimento	100%	0,00
Predisposizione atti di rendicontazione (Bdap MOP, ecc..) - % di raggiungimento	100%	0,00
N. pratiche evase/N. pratiche protocollate	80%	0,00
N° di affidamenti effettuati mediante utilizzo di piattaforme telematiche / N° di affidamenti totali	50%	0,00

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2023 - Settore Lavori Pubblici			
1	<b>Missioni e Programmi individuati nei documenti di Programmazione dell'Ente</b>			
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>	<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Predisposizione affidamento dei servizi di custodia manutenzione e cimiteriali	31/12/2023	70	Individuale del Settore Lavori Pubblici
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è quello di affidare la custodia, manutenzione e servizi cimiteriali a ditta esterna.				
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> Redazione degli atti necessari alla pubblicazione.				
	<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>	
	Pubblicazione bando e susseguente	100%	0,00	



	aggiudicazione		
<b>Nr.</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2023- Settore Lavori Pubblici</b>		
2	<i>Missioni e Programmi individuati nei documenti di Programmazione dell'Ente</i>		
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>
			<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Completamento e attivazione parco giochi inclusivo sito in località marina	31/12/2023	30
			Individuale del Settore Lavori Pubblici
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è quello di mettere a disposizione della collettività un'area giochi inclusiva.			
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> SI.			
	<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>
	Completamento dell'Opera	100%	0,00
	Attivazione del servizio	20%	0,00

<b>DOTAZIONI:</b>
UMANE: Personale individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03.11.2022 – “AREE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE: RIDETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI DI COMPETENZA DEI SETTORI DELL'ENTE E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE” e con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 03.03.2023 - “PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del PIAO 2023/2025. Provvedimenti”
FINANZIARIE: Vedasi prospetto allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 47 del 18.04.2023 - “Approvazione PEG finanziario 2023/2025 a norma di quanto previsto ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DL 80/2021 convertito in L. 113 del 06.08.2021 ”
STRUMENTALI: /

**Area Programmazione Urbanistica**

TITOLARE CENTRO DI RESPONSABILITA': Arch. Antonino Romagnoli

<b>OBIETTIVI ORDINARI*</b>
<i>Ufficio pianificazione e strumenti urbanistici</i>
Programma e cura degli adempimenti tecnico-amministrativi inerenti la pianificazione del territorio comunale e



l'assetto urbanistico.
Redazione e/o collaborazione nella redazione dei piani urbanistici previsti dalla normativa in materia.
Predisposizione degli atti e di tutti gli adempimenti relativi al ricorso a professionalità esterne per la redazione di strumenti urbanistici.
Attuazione di programmi complessi di iniziativa privata.
Vigila sul rispetto dell'attività edilizia privata alle norme nazionali ed alla loro conformità alla normativa urbanistica locale.
Compie ogni atto riguardante la trasformazione del territorio.
<b>Ufficio edilizia privata ed abusivismo edilizio</b>
Espletamento di compiti connessi agli interventi edilizi, in conformità alle disposizioni del T.U. dell'edilizia, D.P.R. 380/2001 e s.m.i., di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di restauro e rinnovamento conservativo, di ristrutturazione, di nuova costruzione, condoni edilizi, ecc....; cura dei rapporti tra l'Amministrazione comunale, il privato e le altre Amministrazioni chiamate a pronunciarsi in ordine all'intervento edilizio oggetto di istanza o di denuncia.
Acquisizione, mediante lo strumento della Conferenza dei servizi, ai sensi degli artt. 14, 14 bis, 14 ter e 14 quater della legge 241/90 s.m.i, degli atti di assenso necessari ai fini della realizzazione dell'intervento edilizio.
<b>Ufficio sportello delle imprese</b>
Espleta funzioni connesse ai procedimenti individuativi del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i. (Sportello Imprese S.U.A.P.).
Semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi.
<b>Ufficio attività produttive</b>
Cura ogni attività ed esplica l'istruttoria e la formazione del provvedimento finale di tutti i procedimenti sul commercio, i pubblici servizi e le attività di pubblico spettacolo.
<b>Ufficio usi civici, beni demaniali e gestione alloggi di ERP</b>
Cura ogni attività ed esplica l'istruttoria per la gestione del demanio marittimo.
Cura ogni attività ed esplica l'istruttoria per la gestione degli immobili soggetti ad usi civici.
<b>Ufficio espropri</b>
Verifica il regime vincolistico preordinato all'esproprio dell'area.
Gestione fasi propedeutiche alla dichiarazione di pubblica utilità.
Avvio del procedimento espropriativo ex artt. 7 e 8 legge n. 241/90, s.m.i.
Decreto di occupazione degli immobili.
Determinazione indennità di esproprio.
Cessione volontaria immobili.
Emissione decreti di espropriazione definitiva.
Retrocessione immobili.
Altri adempimenti di cui al D.P.R. n. 327/2001, s.m.i.





**\*elencazione illustrativa e non esaustiva**

INDICATORI Obiettivi Ordinari	Target Atteso	Consuntivo
N. pratiche evase/N. pratiche protocollate	80%	0,00
N° di affidamenti effettuati mediante utilizzo di piattaforme telematiche / N° di affidamenti totali	50%	0,00

Nr.	OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2023 - Settore Urbanistica			
	<i>Missione 01 Programma 06 – Ufficio Tecnico</i>			
1	<i>Descrizione</i>	<i>Tempi di Realizzazione</i>	<i>Peso</i>	<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Regolamento comunale utilizzo area di approdo Lungomare di Gualdo	31/12/2023	100	Individuale del Settore Urbanistica
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è quello di regolamentare l'utilizzo dell'area di approdo sita in località Marina di San Vito Chietino.				
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> Non è possibile valutare un raggiungimento parziale.				
	<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>	
	Redazione atti e predisposizione proposta delibera.	100%	0,00	

**DOTAZIONI:**

UMANE: Personale individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03.11.2022 – “AREE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE: RIDETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI DI COMPETENZA DEI SETTORI DELL'ENTE E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE” e con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 03.03.2023 - “PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del PIAO 2023/2025. Provvedimenti”

FINANZIARIE: Vedasi prospetto allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 47 del 18.04.2023 - “Approvazione PEG finanziario 2023/2025 a norma di quanto previsto ai sensi dell' art. 6 comma 2 del DL 80/2021 convertito in L. 113 del 06.08.2021 ”

STRUMENTALI: /





**Settore Polizia Locale**

TITOLARE CENTRO DI RESPONSABILITA': Com. D'Addario Luigi

<b>OBIETTIVI ORDINARI*</b>
<b>Polizia Locale:</b>
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale.
Attività di Front-office e ricevimento istanze dei cittadini.
Garantire la sicurezza urbana.
Regolazione viabilità.
Coordinare l'attività di redazione del piano del traffico e posizionamento della segnaletica.
Collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.
Gestione ordine pubblico nelle manifestazioni civili e religiose.
Gestione e visione immagini servizio video-sorveglianza urbana.
Attività di polizia stradale ed amministrativa, per la prevenzione la repressione e contrasto di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'Ente anche con l'ausilio di apparecchiature per il rilevamento elettronico.
<b>*elencazione illustrativa e non esaustiva</b>

<b>INDICATORI Obiettivi Ordinari</b>	<b>Servizio</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>
Gestione Amministrativa e predisposizione degli atti di competenza della Polizia Locale (Verbali, Determinazioni, atti di liquidazione, proposte deliberative propedeutiche ad attività connesse all'operato della P.L., Ordinanze);	Servizio di Polizia Locale	100%	0,00
Gestione della regolare viabilità territoriale, attività coordinata con l'Area Tecnica	Servizio di Polizia Locale	100%	0,00
Gestione dei ruoli legati alle sanzioni amministrative	Servizio di Polizia Locale	100%	0,00
Gestione e supporto all'attività di Protezione Civile, attività coordinata con l'Area Tecnica e il Sindaco.	Servizio di Polizia Locale	100%	0,00
Gestione del contenzioso legato a ricorsi avverso Verbali di	Servizio di Polizia Locale	100%	0,00



contestazione			
N° di controlli effettuati/N° di controlli richiesti	Polizia Locale	100%	0,00

Nr. OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI PER L'ESERCIZIO 2023 - Settore Polizia Locale			
1	<b>Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza</b>		
	<b>Descrizione</b>	<b>Tempi di Realizzazione</b>	<b>Peso</b>
			<b>Tipologia: Individuale/di struttura (performance organizzativa)</b>
	Miglioramento della Gestione Amministrativa e contabile del Ciclo sanzionatorio	31/12/2023	100
			Individuale del Servizi o Polizia Locale
<b>Criterio Di Valutazione – Risultato Previsto Annuale:</b> L'obiettivo è migliorare la gestione degli accertamenti derivanti dall'elevamento delle sanzioni amministrative e da codice della strada, sia dal punto di vista amministrativo che contabile, attraverso l'utilizzo del software in uso presso l'Ente. Trattasi di attività ordinaria ma la cui gestione risulta strategica rispetto al miglioramento di riscossione e conseguentemente della capacità di spesa dell'Ente, condizionata da un FCDE che, espressione della difficoltà ad incassare i propri crediti di tale natura, risente di un ciclo gestionale discontinuo.			
<b>Modalità valutazione raggiungimento parziale:</b> Non è possibile valutare un raggiungimento parziale.			
	<b>Indicatore</b>	<b>Target Atteso</b>	<b>Consuntivo</b>
	N. adempimenti effettuati/N. adempimenti richiesti	100%	0,00

DOTAZIONI:
UMANE: Personale individuato con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03.11.2022 – “AREE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE: RIDETERMINAZIONE DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI DI COMPETENZA DEI SETTORI DELL'ENTE E CONTESTUALE ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE” e con deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 03.03.2023 - “PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del PIAO 2023/2025. Provvedimenti”
FINANZIARIE: Vedasi prospetto allegato alla delibera di Giunta Comunale n. 47 del 18.04.2023 - “Approvazione PEG finanziario 2023/2025 a norma di quanto previsto ai sensi dell' art. 6 comma 2 del DL 80/2021 convertito in L. 113 del 06.08.2021 ”
STRUMENTALI: /

Gli obiettivi risultano coerenti rispetto al DUP in quanto documento programmatico e in termini di obiettivi e



strategie da conseguire nel corso del triennio e del mandato amministrativo e quindi con la Sez. 2 “Valore Pubblico” del PIAO .

Inoltre, il presente documento Sez. 2.2 del Piao “Piano della Performance” con il compito di declinare come tali obiettivi si traducano in termini di programmazione e gestione delle risorse umane al fine di favorire l’efficienza dei servizi da erogare ai cittadini, risulta coerente con la Sez. 3 “Capitale Umano e Organizzazione” ed in particolare la Sez. 3.3 afferente la Programmazione del Fabbisogno di personale (consistenza pregressa, programmazione strategica di personale, obiettivi di allocazione delle risorse , strategie di copertura e formazione del personale).

Inoltre, a norma di quanto previsto all’art. 5 del D.Lgs. 150/2009, gli Obiettivi del Piano della Performance per il triennio 2023/2025, come sopra descritti rispondono alle seguenti caratteristiche:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- confrontabili con le tendenze della produttività, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità ed alla qualità delle risorse disponibili.

In conclusione, eventuali variazioni degli obiettivi e/o degli indicatori di performance organizzativa e/o individuale che dovessero rendersi necessarie dovranno comporteranno la modifica del presente documento.

## **2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

Attesta l’assenza di fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, significative modifiche organizzative, nonché modifiche agli obiettivi strategici, come stabilito dal paragrafo 10.1.2 del PNA 2022 si conferma per il triennio 2023/2025 (con delibera 46 del 18.04.2023) la programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza approvata con delibera di G.C. n. 35 del 2022.

Di seguito si riportano integralmente il PTPCT, relativi allegati e schede.



## Comune di San Vito Chietino

(Provincia di Chieti)

### Piano triennale di prevenzione della corruzione

2023 - 2025

(articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190 recante le  
*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella  
pubblica amministrazione*)

#### Sezione I

#### Contenuti generali

##### 1. Premessa

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la Legge n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione).

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata attraverso la legge 3 agosto 2009 numero 116.

La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ogni Stato debba:

- elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
- collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

##### 2. Il concetto di "corruzione" ed i principali attori del sistema di contrasto alla corruzione



Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla Legge 190/2012, nel P.N.A. e nel presente documento ha un'accezione ampia.

Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la Legge n. 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- la Corte di Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- la SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal PNA - Piano nazionale anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).



## **2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC**

L'Autorità nazionale anticorruzione svolge i compiti e le funzioni seguenti:

- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

## **2.2 Il Dipartimento della Funzione Pubblica**

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Questo, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013:

- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- predispone il Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.);
- definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

## **2.3 Il responsabile della prevenzione della corruzione**

A livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti





amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione. Nel Comune di San Vito Chietino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente s'identifica con il Segretario Generale dott.ssa Antonella Marra nominata con decreto sindacale n. 2 del 21 novembre 2022.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti principali compiti:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

### 3. Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità Nazionale Anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sulla scorta delle linee di indirizzo formulate dal Comitato Interministeriale, istituito con DPCM 16 gennaio 2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha licenziato lo schema di PNA.

Da ultimo, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

### 4. La Conferenza unificata

I commi 60 e 61 dell'articolo 1 della legge 190/2012 hanno rinviato a delle *"intese"*, da assumere in sede di *Conferenza Unificata* tra Stato, Regioni e Autonomie Locali (ex articolo 8 comma 1 della legge 281/1997), la definizione di *"adempimenti"* e *"termini"* per gli enti locali relativi a:

- definizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), a partire dal piano 2013-2015;
- adozione di norme regolamentari per individuare gli incarichi vietati ai dipendenti di ciascuna amministrazione;
- adozione di un codice di comportamento;
- adempimenti attuativi dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge 190/2012.

La legge 190/2012 (art. 1 co. 8) ha fissato il termine generale per l'approvazione del PTPC al 31 gennaio di ogni anno.



## 5. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

A livello periferico, la Legge n. 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del **Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)**.

Sulla scorta dei contenuti del PNA, il Responsabile anticorruzione propone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

La PA deve trasmettere in via telematica, secondo le indicazioni contenute nel PNA, il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il PTPC reca un nucleo minimo di dati e informazioni che saranno trasmessi in formato elaborabile al Dipartimento della Funzione Pubblica.

### 6.1. Gestione del rischio

Questo paragrafo del PTPC contiene:

- l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "**aree di rischio**";
- la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

### 6.2. Formazione in tema di anticorruzione

Informazioni contenute in questo paragrafo:

- indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;
- individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

### 6.3. Codice di comportamento

Nel Comune di San Vito Chietino non è stato recepito il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, in quanto si ritiene sufficiente quello adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013).

In ossequio a quanto stabilito dal nuovo CCNL 16 novembre 2022 è stata aggiornata l'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente provvedendo alla pubblicazione obbligatoria dell'aggiornamento del disciplinare di cui al Titolo VII – Responsabilità disciplinare (ai sensi dell'art. 72, commi 11 e 12 CCNL e secondo le previsioni dell'art. 55, comma 2, ultimo periodo del D.Lgs. n. 165/2001).

## 7. La trasparenza

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012 a *“livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*.

I commi 35 e 36, dell'articolo 1 della legge 190/2012, hanno delegato il governo ad emanare *“un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità”*.

Il Governo ha adempiuto attraverso il **decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 di “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”** (pubblicato in GURI 5 aprile 2013 numero 80).

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, la **“trasparenza” è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.**

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

**La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la “pubblicazione”** (art. 2 co. 2 decreto legislativo 33/2013).

Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4 co. 1 decreto legislativo 33/2013). I dati pubblicati sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (decreto legislativo 82/2005).

Inoltre, è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello



in cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

### **7.1. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità**

Ogni PA deve adottare un *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)* da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione del quale il programma costituisce, di norma, una sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo l'articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013, sono svolte di norma dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

### **7.2. La pubblicazione delle gare per la scelta del contraente di lavori, servizi e forniture**

A norma del comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per ciascuna gara le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni *all'Autorità per la vigilanza sui contratti*



pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

## Sezione II

### I contenuti del Piano

#### 1. Adozione del PTPC

##### 1.1. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

La Giunta Comunale ha approvato il presente P.T.P.C. con deliberazione n. 35/2022 e confermato con Deliberazione n. 46/2023.

##### 1.2. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano

Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale [www.comune.sanvitochietino.it](http://www.comune.sanvitochietino.it) link dalla homepage “Amministrazione Trasparente”, a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato.

#### 2. Gestione del rischio

##### 2.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

Sono ritenute “aree di rischio”, quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle seguenti **macro aree**:

- **AREA A** - acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale e per la progressione in carriera) e selezione per l’affidamento di un incarico professionale.
- **AREA B** - affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi, forniture), mediante procedura aperta o ristretta, nonché in economia.
- **AREA C** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni, concessioni, permessi di costruire).
- **AREA D** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).
- **AREA E** - provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada.

##### 2.2. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è stata svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione ha previsto l’identificazione, l’analisi e la ponderazione del rischio.



L'**identificazione del rischio** è consistita nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Ha richiesto che, per ciascuna attività, processo o fase, fossero evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono stati fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche Posizioni Organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

Per l'analisi del rischio sono state stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono state pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*). Al termine, è stato calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto".

### Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

I criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" sono stati i seguenti:

- **discrezionalità:** più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- **rilevanza esterna:** nessun valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- **complessità del processo:** se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- **valore economico:** se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
- **frazionabilità del processo:** se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- **controlli:** (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

### Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine. L'Allegato 5 del PNA propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto" di potenziali episodi di malaffare.

- **Impatto organizzativo:** tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
- **Impatto economico:** se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni al Comune a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.
- **Impatto reputazionale:** se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato il Comune, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali, altrimenti punti 0.
- **Impatto sull'immagine:** dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto



al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “*stima dell'impatto*”. L'analisi del rischio si è conclusa moltiplicando tra loro il valore della probabilità e il valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

### **La ponderazione del rischio**

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “*valutazione*” e “*ponderazione*”. In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “*livello di rischio*”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono stati inseriti in una “*classifica del livello di rischio*”. Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

### **Il processo di “*gestione del rischio*” si conclude con il “*trattamento*”.**

Il trattamento consiste nel procedimento “*per modificare il rischio*”. In concreto, individuare e valutare delle **misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione**.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “*priorità di trattamento*” in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il P.T.P.C. può contenere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

- la **trasparenza**, che costituisce oggetto del PTTI quale “*sezione*” del PTPC.
- l'**informatizzazione dei processi** che consente per tutte le attività dell'Amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “*blocchi*” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- l'**accesso telematico** a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il **monitoraggio** sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le “*misure*” specifiche previste e disciplinate dal presente sono descritte nei successivi paragrafi: 3. Formazione; 4. Codice di comportamento; 5. Altre iniziative (paragrafi 5.1. e seguenti).

Ai fini della misura “**trasparenza**”, si rinvia al PTTI, approvato unitamente al PTPC, ed allegato quale parte integrante e sostanziale.

## **3. Formazione in tema di anticorruzione**

### **3.1. Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione**

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della



formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

L'articolo 8 del medesimo DPR 70/2013 prevede che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un *Piano triennale di formazione del personale* in cui sono rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni.

Tali Piani sono trasmessi al DFP, al Ministero dell'economia e delle finanze e al *Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione* che redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri a proprio carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

Si rammenta che l'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010 (50% della spesa 2009), ferma restando l'interpretazione resa dalla Corte costituzionale, sentenza 182/2011, in merito alla portata dei limiti di cui all'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali, per la quale i suddetti limiti di spesa sono da considerarsi complessivamente e non singolarmente.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, ai Responsabili di Area, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

### **3.2. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione**

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i Responsabili di Area, i collaboratori cui far formazione dedicata sul tema.

### **3.3. Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione**

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i Responsabili di Servizio, i soggetti incaricati della formazione.

### **3.4. indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione**

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti della formazione.

### **3.5. Indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione**

I consueti canali di formazione ai quali si può aggiungere formazione online in remoto.

### **3.6. Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione**

Non meno di due ore annue per ciascun dipendente individuato.



## **4. Codice di comportamento**

### **4.1. Adozione del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente**

Il Comune di San Vito Chietino rinvia al Codice di Comportamento adottato dal Governo.

La violazione dei doveri contenuti nel Codice di Comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione di ulteriori sanzioni aggravanti. Il codice viene consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

### **4.2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento**

Trova applicazione l'articolo 55-bis comma 3 del decreto legislativo 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state attuate.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».

### **4.3. Ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento**

Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-bis comma 4 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

## **5. Altre iniziative**

### **5.1. Rotazione del personale**

L'Ente, ove possibile, intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del decreto legislativo 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela



anticipata, anche se la dotazione organica dell'Ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

La rotazione per le posizioni apicali esposte a rischio di corruzione se possibile verrà attuata ogni tre anni ovvero al rinnovo degli Organi elettivi.

In caso di impossibilità di sostituire nei termini sopra indicati (tre o cinque anni) un Responsabile rispetto alla posizione ricoperta, valutata a rischio di corruzione, il Sindaco, con atto motivato, può confermare il Responsabile nella posizione ricoperta per infungibilità della specifica professionalità, sulla base degli obiettivi conseguiti e delle risultanze della valutazione delle prestazioni. Nel caso di accertata impossibilità di applicare la misura della rotazione per il personale apicale a causa di motivati fattori organizzativi, l'Amministrazione applica la misura al personale non dirigenziale, con riguardo innanzi tutto ai responsabili del procedimento, per le posizioni esposte al rischio di corruzione.

## **5.2. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione**

L'Ente applica, per ogni ipotesi contrattuale, le prescrizioni dell'articolo 1 commi 19-25 della legge 190/2012 e degli articoli 241, 242 e 243 del decreto legislativo 163/2006.

Sistematicamente in tutti i contratti futuri dell'Ente si intende escludere il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

## **5.3. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità**

L'Ente è impegnato ad applicare la disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001.

Inoltre, l'ente intende applicare puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità.

## **5.4. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto**

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53, del decreto legislativo 165/2001, con un nuovo comma (16-ter) per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.



La disposizione stabilisce che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (...) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."*

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'ente, ai sensi del DPR 445/2000, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di lavoro o dei rapporti di collaborazione di cui sopra.

#### **5.5. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici**

Con la nuova normativa sono state introdotte anche delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento della formazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

Tra queste, il nuovo articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

#### **5.6. Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)**

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato *"Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"* (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- **la tutela dell'anonimato;**
- **il divieto di discriminazione;**
- la previsione che la **denuncia sia sottratta al diritto di accesso** (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

#### **5.7. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti**

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo



di fenomeni corruttivi.

### 5.8. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

In conformità al PNA, l'ente intende pianificare ad attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità. A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'Amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

## Sezione III

### Analisi del rischio

#### 1. Analisi del rischio

A norma della Sezione II - capitolo 2 "*gestione del rischio*", si procede all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo:

- **AREA A** - acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera) e selezione per l'affidamento di un incarico professionale.
- **AREA B** - affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture), mediante procedura aperta o ristretta, nonché in economia.
- **AREA C** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni, concessioni, permessi di costruire).
- **AREA D** - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).
- **AREA E** - provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa, gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del Codice della Strada.

La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio è compiutamente descritta nella Parte II - capitolo 2 "*gestione del rischio*".

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- identificazione del rischio;
- analisi del rischio;
- stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;



- stima del valore dell'impatto;
- ponderazione del rischio;
- trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state esaminate le seguenti 9 attività riferibili alle macro aree A – E. Nelle nove schede allegate sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e la valutazione dell'impatto.

La moltiplicazione dei due valori determina la “*valutazione del rischio*” connesso all'attività.

I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

Area	Attività o processo	Probabilità	Impatto	Rischio
A	Concorso per l'assunzione di personale	2,50	1,50	<b>3,75</b>
A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,50	1,50	<b>5,25</b>
B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	<b>2,92</b>
	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,50	<b>4,25</b>
C	Permesso di costruire	2,33	1,25	<b>2,92</b>
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,50	1,50	<b>3,75</b>
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4,00	1,75	<b>7,00</b>
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	<b>6,70</b>
E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	<b>3,80</b>

Ad integrazione e completamento del PTPC, ed allo scopo di rendere comprensibili i valori di cui sopra (perlomeno le modalità di calcolo), si allegano le schede di valutazione del rischio delle attività analizzate.

Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di “*rischio*” stimati.

Area	Attività o processo	Probabilità	Impatto	Rischio
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4,00	1,75	<b>7,00</b>
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	<b>6,70</b>
A	Selezione per affidamento incarico professionale	3,50	1,50	<b>5,25</b>
E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	<b>3,80</b>
A	Concorso per l'assunzione di personale	2,50	1,50	<b>3,75</b>
D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,50	1,50	<b>3,75</b>
B	Aff. dir. med. proc. aperta o ristr. di servizi e forn.	2,33	1,25	<b>2,91</b>
D	Permesso di costruire	2,33	1,25	<b>2,91</b>

Ad integrazione e completamento del PTPC, ed allo scopo di rendere comprensibili i valori di cui sopra

(perlomeno le modalità di calcolo), si allegano le schede di valutazione del rischio delle attività analizzate.

La fase di **trattamento del rischio** consiste nel processo per modificare il rischio, ossia individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, possono essere *obbligatorie o ulteriori*.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

Sono tutte misure obbligatorie quelle previste nella Parte II del presente PTPC (capitoli 3, 4 e 5).

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal Responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei Responsabili per i Servizi di competenza.

Le decisioni circa la **priorità del trattamento** si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

#### Sezione IV

### Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2023-2025

#### **1. Introduzione: organizzazioni e funzioni dell'Amministrazione**

Il presente Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità intende dare attuazione al principio di trasparenza di cui all'art. 11 del D. Lgs. n.150/2009 ed in ossequio all'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013. La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico. L'articolo 11 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 fornisce una definizione della trasparenza, da intendersi in senso sostanziale come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni*



*concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”.*

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, così come previsto dalla Legge n. 241/1990, e al dovere posto dalla Legge n. 69/2009 in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti informatici e telematici, il citato D. Lgs. 150/2009 pone l'obbligo alle pubbliche Amministrazioni di predisporre il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.

Tale Programma, da aggiornarsi annualmente, è redatto sulla base della normativa vigente, nonché delle linee guida adottate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibere n. 6 e 105 del 2010, e 50 e 59 del 2013, ed è funzionale ad almeno due scopi:

- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità e prevenire fenomeni corruttivi.

Il presente Programma, redatto ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 150/2009 indica le principali azioni e le linee di intervento che l'ente intende seguire nell'arco del triennio 2021/2023 in tema di trasparenza.

Occorre, a tale proposito, premettere che:

- ✓ il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione;
- ✓ la CIVIT, con delibera n. 6/2013, “*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*”, al fine di evitare duplicazioni, si è riservata di intervenire successivamente, per definire il termine e le modalità di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il suo coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ✓ nel D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” è ribadito che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, nonché evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013), specificandosi, altresì, che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il D. Lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza, atteso che ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico.

Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art.





11 del D. Lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance.

In particolare, è stata prevista la creazione della sezione “Amministrazione trasparente”, che sostituisce la precedente sezione “Trasparenza, valutazione e merito” prevista dall’art. 11, c. 8, del D. Lgs. n. 150/2009.

## 2. I dati - Principi di necessità, pertinenza e non eccedenza dei dati personali

Questa parte del Programma contiene l’elenco dei dati pubblicati nel sito istituzionale. A tal riguardo, l’Amministrazione deve tenere conto anche delle disposizioni in materia di dati personali, come prescritto dalle delibere dell’Autorità garante.

Le categorie di dati inseriti e/o da inserire sono riportate nell’**Allegato “A”**, che costituisce parte integrante e sostanziale del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità. La durata dell’obbligo di pubblicazione è fissata ordinariamente in cinque anni che decorrono dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello in cui decorre l’obbligo di comunicazione e comunque fino a che gli atti abbiano prodotto i loro effetti, fatti salvi i casi in cui la legge dispone diversamente.

Il suddetto **Allegato** sarà oggetto di revisione periodica al fine di adeguarlo alla normativa sopravveniente; anche in mancanza di revisione, in virtù del principio dell’eterointegrazione dinamica, la declaratoria contenuta nella medesima sarà da considerarsi comprensiva delle novelle normative sopravvenute.

Il Comune è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata e la casella istituzionale, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009) è pubblicizzata, come sopra indicato, sulla home page, nonché censita nell’IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

Nel sito web istituzionale è, inoltre, presente apposita sezione dedicata all’**Albo Pretorio on-line** dove si procede all’integrale pubblicazione di tutti quegli atti per i quali la legge impone la pubblicazione come condizione di efficacia, quali deliberazioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale.

Il diritto alla protezione dei dati personali trova il suo pieno ed effettivo riconoscimento solo se sono rispettati tutti i principi e le regole alla base delle garanzie previste dalla normativa comunitaria e dal Codice a tutela dell’individuo, della sua riservatezza e della sua dignità. Fra questi assumono particolare importanza il principio di necessità, il quale comporta un obbligo di attenta configurazione di sistemi informativi e di programmi informatici per ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali (art. 3 del Codice), il principio di pertinenza e non eccedenza dei dati personali e quello di indispensabilità del trattamento di dati sensibili e giudiziari, tutti di derivazione comunitaria (artt. 3, 11, comma 1, lett. d), e 22, comma 3, del Codice; art. 6 direttiva 96/45/CE). Tali principi devono trovare applicazione anche in presenza di norme di legge e di regolamento che impongano la pubblicazione di atti o documenti. In tal caso, deve essere rimessa alla cura dell’Amministrazione la selezione, all’interno dell’atto o documento in via di pubblicazione, dei dati personali da oscurare o comunque da espungere.

Come ha ricordato il Garante nelle Linee guida citate, prima di intraprendere un’attività che comporta una diffusione di dati personali, l’ente pubblico deve valutare se la finalità di trasparenza e di comunicazione può essere perseguita senza divulgare tali dati, oppure rendendo pubblici atti e documenti senza indicare dati identificativi adottando modalità che permettano di identificare gli interessati solo quando è necessario.





Com'è noto le categorie dei dati sensibili e giudiziari sono assoggettate ad una disciplina di maggior rigore e con più ampie garanzie a tutela dei diritti dell'interessato. Quanto ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, si rammenta che per previsione normativa nazionale, di derivazione comunitaria, quale presidio della riservatezza e dignità della persona, è previsto il divieto assoluto di diffusione (quindi di pubblicazione con mezzi che ne consentano una fruizione generalizzata) di dati idonei a rivelare lo stato di salute degli individui (art. 22, comma 8, del Codice; art. 8 dir. 95/46/CE).

In particolare, *“Sui siti web della Pa non dovranno mai essere diffusi dati sulla salute e sulla vita sessuale.*

*Vanno esclusi dalla pubblicazione i dati identificativi dei destinatari dei provvedimenti dai quali si possano ricavare dati sullo stato di salute o di uno stato economico-sociale degli interessati: si pensi al riconoscimento di agevolazioni economiche, alla fruizione di prestazioni sociali collegate al reddito, come l'esenzione dal contributo per le refezioni scolastiche o dal ticket sanitario, i benefici per portatori di handicap, il riconoscimento di sussidi ad anziani non autosufficienti, i contributi erogati per la cura di particolari malattie o per le vittime di violenza sessuale. Così come non appare giustificata la diffusione di dati non pertinenti rispetto alle finalità perseguite, quali ad esempio l'indirizzo di casa, il codice fiscale, le coordinate bancarie, la ripartizione degli assegnatari secondo le fasce ISEE, informazioni sulle condizioni di indigenza. Più in generale, le pubbliche amministrazioni nel pubblicare atti o documenti dovranno rendere inintelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili e giudiziari, non indispensabili rispetto alle finalità di trasparenza che si intendono perseguire nel caso concreto” (Parere del Garante su uno schema di decreto legislativo concernente il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pa - 7 febbraio 2013).*

### **3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma**

In ossequio alle vigenti disposizioni, è stata allestita sul portale un'apposita sezione, denominata **“Amministrazione Trasparente”**. Analogamente, altri contenuti, la cui pubblicazione è obbligatoria, sono collocati in modo coerente rispetto ai requisiti richiesti.

La pubblicazione *on line* dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nelle “Linee Guida Siti Web”, in particolare con le indicazioni contenute nel suddetto documento, relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

In particolare, le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e si individua nel formato PDF quello che, prioritariamente, rientra tra le tecnologie di pubblicazione di documenti ritenute compatibili con l'accessibilità.

Il collegamento fra il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni, secondo quanto previsto dall'art. 43, c. 1,



del d.lgs. n. 33/2013, sono svolte, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, c. 7, della legge n. 190/2012.

Nell'ambito organizzativo interno, l'Ente intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza.

Si tratta in particolare di una serie di azioni, volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e finalizzate dall'altro ad offrire ai cittadini semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti.

Si intende perseguire la crescita di una cultura della trasparenza consolidando il già presente atteggiamento orientato al servizio del cittadino e considerando la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

È importante quindi promuovere percorsi di sviluppo formativo, prioritariamente interni, mirati a supportare questa crescita culturale, che potrà contribuire a meglio definire gli obiettivi di performance dell'Ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

Dovrà inoltre essere intensificata dagli uffici deputati all'erogazione di servizi finali all'utenza la funzione di ascolto, con riguardo alla qualità dei servizi offerti, in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

Ai fini dell'individuazione dei contenuti del programma, si perseguirà il massimo coinvolgimento oltre che del Responsabile della Trasparenza, anche dei Responsabili apicali, titolari di posizione organizzativa, anche tramite recepimento nel Piano Esecutivo di Gestione degli elementi ritenuti maggiormente strategici, o comunque significativi, in materia di trasparenza.

#### **4. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità - iniziative di comunicazione della trasparenza**

L'articolo 15, comma 2, lettera d), del D. Lgs. n. 150/2009 prevede, innanzitutto, che sia l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione a definire il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e gli eventuali aggiornamenti annuali.

Nel rispetto delle forme di controllo previste dalla normativa vigente, si intende proseguire su questo fronte anche attraverso l'attività dell'O.I.V., soggetto che "promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità".

Per quanto riguarda lo sviluppo della cultura della legalità, l'Amministrazione comunale ha intenzione di promuovere apposite occasioni di confronto che possano contribuire a far crescere nella società civile una consapevolezza ed una cultura di legalità sostanziale.

#### **5. Processo di attuazione del Programma**

Il coordinamento della pubblicazione ed aggiornamento dei dati si appunta in capo al Responsabile per la Trasparenza, ovvero al Segretario Generale pro tempore, che si avvale dei Responsabili titolari di posizione organizzativa, soggetti responsabili dell'elaborazione dei dati, della loro trasmissione (per trasmissione si intende



sia l'immissione dei dati nell'archivio, che la confluenza dei dati dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione), della pubblicazione sul sito Istituzionale e dell'aggiornamento dei medesimi, nonché "referenti per la trasparenza", per quanto di rispettiva competenza. Ciascun Responsabile è tenuto a perseguire gli obiettivi di competenza, avvalendosi del personale e delle risorse assegnate, individuando al proprio interno le specifiche attribuzioni da assegnare. L'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati individuati nell'allegato A) sarà collegato a specifici obiettivi gestionali, individuali o di gruppo, da affidare ai Responsabili, il cui raggiungimento sarà accertato attraverso il vigente sistema di valutazione.

Il D. Lgs. n. 33/2013 specifica i principali compiti del Responsabile della trasparenza tra i quali quello di verificare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

Il Responsabile della trasparenza procederà periodicamente al controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza (art. 10, cc. 2 e 7, e art. 43, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013), con verifiche a campione ovvero mirate.

## **6. Accesso civico**

Tra le novità introdotte dal d.lgs. n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Le amministrazioni sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto e a pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 5, c. 2, del decreto, si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e, in virtù dell'art. 43, c. 4, ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Pertanto, nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, l'art. 5, c. 4, prevede che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2, del citato decreto possono essere delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso.



**ALLEGATO A - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI**

<b>Denominazione obbligo, riferimento normativo, inserimento in sezione</b>	<b>Contenuti dell'obbligo</b>	<b>Frequenza aggiornamento</b>
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità)	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attestazione del Nucleo di Valutazione, Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009, sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Attestazioni OIV o struttura analoga)	Attestazione del Nucleo di Valutazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale
Riferimenti normativi su organizzazione e attività, Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Atti Generali)	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Atti amministrativi generali, Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Atti Generali)	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Codice disciplinare e codice di condotta, Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001, Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Atti Generali)	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970). Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo
Scadenario obblighi amministrativi, Art. 29, c. 3, d.l. n. 69/2013, , sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Oneri informativi per cittadini e imprese)	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni	Tempestivo
Art. 37, c. 3 e c. 3bis, d.l. n. 69/2013, , sottosezione 1 (Disposizioni generali), sottosezione 2 (Burocrazia)	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una	Tempestivo



zero)	comunicazione dell'interessato; Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organi di indirizzo politico-amministrativo, Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)



(Organizzazione), sottosezione 2 (Organi di indirizzo politico-amministrativo)		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati, Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Sanzioni per mancata comunicazione dei dati)	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici, Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Articolazione degli uffici)	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici, Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Articolazione degli uffici)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici, Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Articolazione degli uffici)	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Articolazione degli uffici, Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Articolazione degli uffici)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Telefono e posta elettronica, Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Organizzazione), sottosezione 2 (Telefono e posta elettronica)	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente ai compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)



Consulenti e collaboratori, Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 ( Consulenti e collaboratori), sottosezione 2 (Consulenti e collaboratori)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori, Art. 10, c. 8, lett. d) ed Art. 15, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 ( Consulenti e collaboratori), sottosezione 2 (Consulenti e collaboratori)	Per ciascun titolare di incarico: 1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo; 2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato; 3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori, Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 ed Art. 53, c. 14, d.lgs. 165/2001, sottosezione 1 ( Consulenti e collaboratori), sottosezione 2 (Consulenti e collaboratori)	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori, Art. 53, c. 14, d.lgs. 165/2001, sottosezione 1 ( Consulenti e collaboratori), sottosezione 2 (Consulenti e collaboratori)	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo
Incarichi amministrativi di vertice, Artt. 10 e 15 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Incarichi amministrativi di vertice)	Estremi degli atti di nomina del Segretario Comunale con indicazione dell'ammontare erogato, curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo, dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo	Tempestivo, tranne la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico, che è annuale



	svolgimento di attività professionali, e relativi compensi, dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico, dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	
Incarichi amministrativi di vertice, Art. 15 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Incarichi amministrativi di vertice)	Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro del Segretario Comunale, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato	Tempestivo
Posizioni organizzative, Art. 10 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Posizioni organizzative)	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo
Conto annuale del personale, Art. 16 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Dotazione organica)	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale
Costo personale tempo indeterminato, Art. 16 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Dotazione organica)	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale
Costo personale tempo determinato, Art. 17 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Personale non a tempo indeterminato)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della	Annuale





	distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	
Costo personale tempo determinato, Art. 17 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Personale non a tempo indeterminato)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale
Tassi di assenza, Art. 16 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Tassi di assenza)	Tassi di assenza del personale distinti per Strutture organizzative apicali	Trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, Art. 18 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo
Contrattazione collettiva, Art. 21 d.lgs. n. 33/2013 ed art. 47 165/2001, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Contrattazione collettiva)	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali	Tempestivo
Contrattazione integrativa, Art. 21 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Contrattazione integrativa)	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo	Tempestivo
Contrattazione integrativa, Art. 21 d.lgs. n. 33/2013 ed art. 55 d.lgs. 165/2001, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Contrattazione integrativa)	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo	Annuale
Nucleo di Valutazione, Art. 10 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Personale), sottosezione 2 (Nucleo di Valutazione)	Nominativi, curricula e compensi	Tempestivo
Bandi di concorso, Art. 19 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di concorso), sottosezione 2 (Bandi di concorso)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo
Bandi di concorso, Art. 19 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di concorso), sottosezione 2 (Bandi di concorso)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo
Bandi di concorso, Art. 23 d.lgs. n. 33/2013 ed art. 1,	Concorsi e prove selettive per	Tempestivo



comma 16, L. 190/2012, sottosezione 1 (Bandi di concorso), sottosezione 2 (Bandi di concorso)	l'assunzione del personale e progressioni di carriera, con indicazione dell'oggetto, della eventuale spesa prevista e degli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	
Sistema di misurazione e valutazione della Performance, Art. 10 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Performance), sottosezione 2 (Sistema di misurazione e valutazione della Performance)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009), Piano della Performance e Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009), Piano esecutivo di gestione ove deliberato	Tempestivo
Documento del Nucleo di validazione della Relazione sulla Performance, Art. 14 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Performance), sottosezione 2 (Documento del Nucleo di validazione della Relazione sulla Performance)	Documento del Nucleo di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo
Ammontare complessivo dei premi, Art. 20 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Performance), sottosezione 2 (Ammontare complessivo dei premi)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati ed Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo
Dati relativi ai premi, Art. 20 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Performance), sottosezione 2 (Dati relativi ai premi)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale, Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi e Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo
benessere organizzativo, Art. 20 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Performance), sottosezione 2 (benessere organizzativo)	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo
Enti pubblici vigilati, Art. 22 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Enti controllati), sottosezione 2 (Enti pubblici vigilati)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con	Annuale



	<p>l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, con indicazione di ragione sociale, misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione, durata dell'impegno, b) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, c) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, d) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo, Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza</p>	
<p>Società partecipate, Art. 22 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Enti controllati), sottosezione 2 (Società partecipate)</p>	<p>a) Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, con indicazione di ragione sociale, misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione, durata dell'impegno, b) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, c) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico</p>	<p>Annuale</p>



	<p>complessivo a ciascuno di essi spettante, d) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo, Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza</p>	
<p>Enti di diritto privato controllati, Art. 22 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Enti controllati), sottosezione 2 (Enti di diritto privato controllati)</p>	<p>Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, con indicazione di ragione sociale, misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione, durata dell'impegno, b) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, c) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, d) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo, Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza</p>	<p>Annuale</p>
<p>Rappresentazione grafica, Art. 22 d.lgs. n. 33/2013,</p>	<p>Una o più rappresentazioni grafiche che</p>	<p>Annuale</p>



sottosezione 1 (Enti controllati), sottosezione 2 (Rappresentazione grafica)	evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	
Tipologie di procedimento, Artt. 23, 24 e 35 d.lgs. n. 33/2013, art. 1, commi 15 e 16, L. 190/2012, sottosezione 1 (Attività e procedimenti), sottosezione 2 (Tipologie di procedimento)	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti, con: a)breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili; unità organizzative responsabili dell'istruttoria; nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano; termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione; strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di	Annuale, con tempestività degli aggiornamenti



	<p>adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione; b) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento; c) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento; d) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni; uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze; Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione: contenuto, oggetto, eventuale spesa prevista, estremi relativi</p>	
--	--	--



	ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento, Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	
Monitoraggio tempi procedurali, Artt. 24 d.lgs. n. 33/2013 e 1, comma 28 L. 190/2012, sottosezione 1 (Attività e procedimenti), sottosezione 2 (Monitoraggio tempi procedurali)	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo
Recapiti dell'ufficio responsabile, Art. 35 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Attività e procedimenti), sottosezione 2 (Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati)	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo
Convenzioni-quadro, Art. 35 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Attività e procedimenti), sottosezione 2 (Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati)	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo
Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati, Art. 35 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Attività e procedimenti), sottosezione 2 (Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati)	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo
Modalità per lo svolgimento dei controlli, Art. 35 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Attività e procedimenti), sottosezione 2 (Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati)	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo
Provvedimenti organi indirizzo politico, Art. 23 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Provvedimenti), sottosezione 2 (Provvedimenti organi indirizzo politico)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:	Semestrale



	autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche; tutto con specifica di oggetto, contenuto, eventuale spesa prevista ed estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	
Provvedimenti dirigenti amministrativi, Art. 23 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Provvedimenti), sottosezione 2 (Provvedimenti dirigenti amministrativi)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche; tutto con specifica di oggetto, contenuto, eventuale spesa prevista ed estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale
Tipologie di controllo, Art. 25 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Controlli sulle imprese), sottosezione 2 (Controlli sulle imprese)	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo
Obblighi e adempimenti, Art. 25 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Controlli sulle imprese), sottosezione 2 (Controlli sulle imprese)	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo





Avviso di preinformazione, Art. 37 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche ex d.lgs. 163/2006
Delibera a contrarre, Art. 37 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche ex d.lgs. 163/2006
Avvisi, bandi ed inviti, Art. 37 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria, Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria, Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprasoglia comunitaria, Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprasoglia comunitaria, Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali, Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche ex d.lgs. 163/2006
Avvisi sui risultati della procedura di affidamento, Art. 37 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche ex d.lgs. 163/2006
Avvisi sistema di qualificazione, Art. 37 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche ex d.lgs. 163/2006
Informazioni sulle singole procedure, Art. 32 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Codice Identificativo Gara (CIG), Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al Procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo (da pubblicare secondo le Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio



		2013)
Informazioni sulle singole procedure, Art. 32 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bandi di gara e contratti), sottosezione 2 (Bandi di gara e contratti)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale ex art. 1, c. 32, l. n.190/2012 (da pubblicare secondo le Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)
Criteri e modalità, Art. 26 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici), sottosezione 2 (Criteri e modalità)	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo
Atti di concessione, Art. 27 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici), sottosezione 2 (Atti di concessione)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, con per ciascuno: nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; importo del vantaggio economico corrisposto; norma o titolo a base dell'attribuzione; ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; link al progetto selezionato; link al curriculum del	Tempestivo (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)



	soggetto incaricato	
Atti di concessione, Art. 27 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici), sottosezione 2 (Atti di concessione)	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)
Albo dei beneficiari, Art. 1, d.P.R. n. 118/2000, sottosezione 1 (Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici), sottosezione 2 (Atti di concessione)	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)
Bilancio preventivo, Artt. 29 e 32 d.lgs. n. 33/2013 e 1, comma 15 L. 190/2012, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011, sottosezione 1 (Bilanci), sottosezione 2 (Bilancio preventivo e consuntivo)	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo
Bilancio consuntivo, Artt. 29 e 32 d.lgs. n. 33/2013 e 1, comma 15 L. 190/2012, Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011, sottosezione 1 (Bilanci), sottosezione 2 (Bilancio preventivo e consuntivo)	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Bilanci), sottosezione 2 (Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio)	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le	Tempestivo



	motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	
Patrimonio immobiliare, Art. 30, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Beni immobili e gestione patrimonio), sottosezione 2 (Patrimonio immobiliare)	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo
Canoni di locazione o affitto, Art. 30, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Beni immobili e gestione patrimonio), sottosezione 2 (Canoni di locazione o affitto)	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo
Rilievi organi di controllo e revisione, Art. 31, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Controlli e rilievi sull'amministrazione), sottosezione 2 (Rilievi organi di controllo e revisione)	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo
Rilievi Corte dei conti, Art. 31, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Controlli e rilievi sull'amministrazione), sottosezione 2 (Rilievi Corte dei conti)	Tutti i rilievi ancorchè recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo
Carta dei servizi e standard di qualità, Art. 32, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Servizi erogati), sottosezione 2 (Carta dei servizi e standard di qualità)	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	
Class action, Artt. 1 e 4 d.lgs. n. 198/2009, sottosezione 1 (Servizi erogati), sottosezione 2 (Class action)	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio, Sentenza di definizione del giudizio e Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
Costi contabilizzati, Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Servizi erogati), sottosezione 2	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente	Annuale



(Costi contabilizzati)	sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	
Tempi medi di erogazione dei servizi, Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Servizi erogati), sottosezione 2 (Tempi medi di erogazione dei servizi)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale
Indicatore di tempestività dei pagamenti, Art. 33, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Pagamenti dell'amministrazione), sottosezione 2 (Indicatore di tempestività dei pagamenti)	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale
IBAN e pagamenti informatici, Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 ed Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005, sottosezione 1 (Pagamenti dell'amministrazione), sottosezione 2 (IBAN e pagamenti informatici)	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo
Art. 38, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Opere pubbliche), sottosezione 2 (Opere pubbliche)	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione, Linee guida per la valutazione degli investimenti, Relazioni annuali, Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante, Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate, Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo



<p>Art. 39 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Pianificazione e governo del territorio), sottosezione 2 (Pianificazione e governo del territorio)</p>	<p>Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti, e per ciascuno di essi: schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione; delibere di adozione o approvazione; relativi allegati tecnici; Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse</p>	<p>Tempestivo</p>
<p>Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Informazioni ambientali), sottosezione 2 (Informazioni ambientali)</p>	<p>Informazioni ambientali detenute ai fini delle proprie attività istituzionali: Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi; Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente; Misure, anche amministrative, quali le politiche, le</p>	<p>Tempestivo</p>



	<p>disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse; Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse; Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale; Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore</p>	
<p>Art. 42, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Interventi straordinari e di emergenza), sottosezione 2 (Interventi straordinari e di emergenza)</p>	<p>Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti, Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari, Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione, Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari</p>	<p>Tempestivo</p>
<p>Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012, sottosezione 1 (Altri</p>	<p>Piano triennale di prevenzione della</p>	<p>Annuale</p>



contenuti - Corruzione), sottosezione 2 (Altri contenuti - Corruzione)	corruzione, Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	
Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013, delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012, Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012, Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013, sottosezione 1 (Altri contenuti - Corruzione), sottosezione 2 (Altri contenuti - Corruzione)	Responsabile della prevenzione della corruzione, Responsabile della trasparenza, Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione, Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Art. 5 d.lgs. n. 33/2013, sottosezione 1 (Altri contenuti - Accesso civico), sottosezione 2 (Altri contenuti - Accesso civico)	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale; Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005, Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012, Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005, sottosezione 1 (Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati), sottosezione 2 (Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati)	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati; Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni; Obiettivi di accessibilità delle persone diversamente abili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno); Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e	Tempestivo





	atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica	
Dati ulteriori, Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012, sottosezione 1 (Altri contenuti - Dati ulteriori), sottosezione 2 (Altri contenuti - Dati ulteriori)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tempestivo/Annuale (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)



Scheda 1 allegata al PTPCT

AREA A	
Concorso per l'assunzione di personale	
1. Valutazione della probabilità	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	<b>2,50</b>
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,50</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>3,75</b>



Scheda 2 allegata al PTPCT

<b>AREA A</b>	
Selezione per l'affidamento di un incarico professionale (art. 7 del d.lvo 165/2001)	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	
<b>3,50</b>	
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa il 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,50</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>5,25</b>



Scheda 3 allegata al PTPCT

**AREA B**

attività/processo: affidamento mediante procedura aperta (o procedura ristretta) di lavori, servizi, forniture

<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
<b>Criteri</b>	<b>Punteggi</b>
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	<b>2,33</b>
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Critero 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Critero 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Critero 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>Critero 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,25</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>2,92</b>





Scheda 4 allegata al PTPCT

<b>AREA B</b>	
attività/processo: affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture ex art. 125 co. 8 e 11 (ultimo paragrafo) del Codice dei contratti	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	<b>2,83</b>
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	





<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa il 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,50</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>4,25</b>



Scheda 5 allegata al PTPCT

<b>AREA C</b>	
autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	
<b>2,33</b>	
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>0</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,25</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>2,92</b>



Scheda 6 allegata al PTPCT

<b>AREA D</b>	
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	<b>2,50</b>
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,50</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>3,75</b>



Scheda 7 allegata al PTPCT

<b>AREA E</b>	
provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	
<b>4,00</b>	
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa lo 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,75</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>7,00</b>





Scheda 8 allegata al PTPCT

<b>AREA E</b>	
provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>4</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	
<b>3,83</b>	
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	





<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa il 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,75</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>6,70</b>



Scheda 9 allegata al PTPCT

<b>AREA E</b>	
Gestione delle sanzioni per violazione CDS	
<b>1. Valutazione della probabilità</b>	
Criteri	Punteggi
<b>Criterio 1: discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>Criterio 2: rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>5</b>
<b>Criterio 3: complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Criterio 5: frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 6: controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
No, il rischio rimane indifferente = 1	
Si, ma in minima parte = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, è molto efficace = 4	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Valore stimato della probabilità</b>	<b>2,17</b>
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.	



<b>2. Valutazione dell'impatto</b>	
<b>Criterio 1: impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa il 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>2</b>
<b>Criterio 2: impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 3: impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>1</b>
<b>Criterio 4: impatto sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	<b>3</b>
<b>Valore stimato dell'impatto</b>	<b>1,75</b>
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore	

<b>3. Valutazione complessiva del rischio</b>	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto	<b>3,80</b>

### **3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

#### **3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA - OBIETTIVI DI STATO DI SALUTE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE**

##### **OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DI GENERE**

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Gli obiettivi e le azioni per la parità di genere di seguito elencati hanno ottenuto il previsto parere da parte del Comitato Unico di Garanzia (CUG) in data 29-04-2023 giusta Determinazione Rg n. 123/2023;

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Si prevede di implementare l'apertura di uno sportello di ascolto

<b>INDICATORE</b>	<b>VALORE DI PARTENZA (Si/No)</b>	<b>TARGET 1° ANNO</b>	<b>TARGET 2° ANNO</b>	<b>TARGET 3° ANNO</b>
Presenza di uno sportello di ascolto (sì/no) quale strumento di promozione del benessere organizzativo, di prevenzione e di informazione sulle problematiche relative a fenomeni di mobbing, discriminazioni, molestie psicologiche e/o fisiche, anche attraverso l'istituzione della Consigliera di fiducia o altre forme, anche in chiave associata con altri enti	NO	SI – Istituzione di una Consigliera dedicata	SI – apertura sportello	SI – monitoraggio attività

##### **OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DIGITALE**

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è una sfida importante per il futuro del nostro paese, con l'obiettivo di rendere i servizi pubblici più efficienti, accessibili e rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle imprese. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'edizione 2022-2024 del Piano triennale per l'informatica nella PA, che rappresenta un importante strumento per la definizione e l'implementazione delle strategie e degli interventi per la digitalizzazione del sistema pubblico.



Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute digitale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA (in %)	TARGET 1° ANNO (in %)	TARGET 2° ANNO (in %)	TARGET 3° ANNO
Utilizzo collettivo del nuovo applicativo	0	50	100	Monitoraggio attività
Integrazione delle liste elettorali in ANPR	25	50	100	Monitoraggio attività
N. servizi interamente online, integrati e full digital / n. totale servizi erogati	25	50	100	Monitoraggio attività
N. servizi a pagamento che consentono uso PagoPA / n. totale servizi erogati a pagamento	25	50	100	Monitoraggio attività
N. di dipendenti che nell'anno hanno partecipato ad un percorso formativo di rafforzamento delle competenze digitali/ n. totale dei dipendenti in servizio	0	70	100	Monitoraggio attività
Atti firmati con firma digitale / totale atti protocollati in uscita	25	50	100	Monitoraggio attività

### OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE FINANZIARIA

La misurazione della salute finanziaria della pubblica amministrazione è un'attività importante per valutare la stabilità e la sostenibilità finanziaria di un ente pubblico e rientra a pieno titolo fra gli elementi da prendere in considerazione nel momento in cui si intende valutare il contributo dello stato di salute delle risorse di Ente alla realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute finanziaria dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET1° ANNO	TARGET2° ANNO	TARGET3° ANNO
Incidenza spese rigide (debito e personale) su entrate correnti	Valore a rendiconto 2021	Valore a rendiconto	Valore a rendiconto	Monitoraggio



		2022	2023	
Valutazione esistenza di deficit strutturale sulla base dei parametri individuati dal Ministero dell'Interno	Valore a rendiconto 2021	Valore a rendiconto 2022	Valore a rendiconto 2023	Monitoraggio
Incidenza dei procedimenti di esecuzione forzata sulle spese correnti oltre un valore soglia	Valore a rendiconto 2021	Valore a rendiconto 2022	Valore a rendiconto 2023	Monitoraggio
Velocità di pagamento della spesa corrente sia per la competenza sia per i residui	Valore a rendiconto 2021	Valore a rendiconto 2022	Valore a rendiconto 2023	Monitoraggio

### 3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il Comune di San Vito Chietino ha approvato la disciplina in materia di lavoro agile con deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 18-04-2023 concernente l'approvazione in materia di Smart Working. In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA (Si/No)	TARGET 1° ANNO	TARGET 2° ANNO	TARGET 3° ANNO
Piano Operativo del Lavoro Agile (Si/No) –	No	Approvazione	Unità del lavoro agile (50 % richieste)	Indagine sul benessere organizzativo

### 3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

#### OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE PROFESSIONALE – RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.



Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA (al 31/12/2022)	TARGET 1° ANNO	TARGET 2° ANNO	TARGET 3° ANNO
Totale dipendenti	20	23	23	23
Cessazioni a tempo indeterminato	/	1	0	0
Assunzioni a tempo indeterminato previste	2	4	0	0
Assunzioni a tempo indeterminato realizzate (nuovi assunti alla data del 31/12)	2	0	0	0
Copertura del piano assunzioni a tempo indeterminato	100 %	100	100	100
Percentuale di giorni di ferie arretrate del personale all'01/01/2023 rispetto ai giorni di ferie arretrate all'01/01/2022_in %	100 %	80%	80%	80%
Percentuale delle ore di straordinario (a compenso e a recupero) al 31/12/2022 rispetto alle ore di straordinario (a compenso e a recupero) al 31/12 (in %)	100%	100%	100%	100%

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda al Piano Triennale del Fabbisogno di Personale approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 03.3.2023 recante "PTFP 2023/2025. Approvazione stralcio della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del Piao 2023/2025. Provvedimenti" e successiva modifica di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 15.05.2023 "Modifica al Fabbisogno di Personale 2023/2023 Annualità 2023".

**OBIETTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE PROFESSIONALE - FORMAZIONE DEL PERSONALE PRIORITÀ STRATEGICHE IN TERMINI DI RIQUALIFICAZIONE O POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE:**

Vista la migrazione al nuovo applicativo digitale, si rende necessaria una costante formazione mediante affiancamento formativo, da parte della ditta incaricata.

**OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DELLA FORMAZIONE**



INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET 1° ANNO	TARGET 2° ANNO	TARGET3 ANNO
Totale corsi di formazione (n.)	4	4	4	4
% corsi a distanza / totale corsi	70%	70%	70%	70%
Totale ore di formazione erogate (n.)	70	140	140	80
N. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno / n. totale dei dipendenti in servizio (in %)	40%	70%	100%	100%

## 4. MONITORAGGIO

Sebbene l'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 preveda che gli Enti con meno di 50 dipendenti non siano tenuti alla redazione della presente sotto sezione, si provvede ad elaborare ed attuare la sezione "Monitoraggio", poiché funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all'avvio del nuovo ciclo annuale, nonché necessaria per l'erogazione degli istituti premianti.

Sulla base delle indicazioni fornite dal DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 in merito alle procedure da adottare per la misurazione della performance dei Responsabili di Settore e delle Strutture ad essi assegnate, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura sarà effettuato secondo i seguenti step di avanzamento:

1. i Responsabili effettueranno il monitoraggio intermedio di tutti gli obiettivi loro assegnati almeno una volta entro il 31.08.2023, indicando:
  - a. la percentuale di avanzamento dell'attività;
  - b. la data di completamento dell'attività (solo se l'attività è conclusa);
  - c. inserendo nelle note spiegazioni circa le modalità di completamento, evidenziando eventuali criticità superate o che hanno reso impossibile il completamento dell'obiettivo.
2. alla conclusione dell'anno i Responsabili di Settore effettueranno il monitoraggio conclusivo degli obiettivi indicando per ciascuno di essi le medesime informazioni indicate nel precedente elenco.
3. il monitoraggio parziale e quello conclusivo saranno esaminati dall'Organismo di valutazione.